

“I principali strumenti finanziari dell’Unione Europea 2014-2020 per il settore delle Costruzioni”



Guida Pratica Elementi e criticità

Edizione Settembre 2015

PARTE TERZA

La presente Guida “I principali strumenti finanziari dell’Unione Europea per il settore delle costruzioni” è stata curata dall’Ufficio Rapporti Comunitari dell’Ance (Dr. Giulio Guarracino, ue@ance.it), in attuazione dell’Intesa Operativa ex Legge 1083 esistente tra Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) ed Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE).

Si ringraziano i funzionari della Commissione Europea, della BEI, della BERS e delle altre Istituzioni Finanziarie Internazionali per i preziosi contributi e la disponibilità.

Si ringraziano la Dr.ssa Elisabetta Sessa e la Dr.ssa Mariangela Bartolomeo per il contributo dato all’elaborazione di tale testo e la Dr.ssa Giulia Nicchia ed il Dr. Matteo Bertolotto per le stesure precedenti.

La versione digitale della Guida Interattiva è reperibile sul sito di Ance nella sezione “Competenze → Rapporti istituzionali → da Bruxelles” e viene aggiornata regolarmente dai Redattori.

Si ricorda che su alcuni degli strumenti finanziari citati, l’Ance ha elaborato un Dossier Tematico di approfondimento, si prega di consultare la “Collana europa” che sintetizza le principali pubblicazioni in tema.



**SUSTAINABLE ENERGY
WEEK 15-19 JUNE 2015**

15-19 giugno 2015

<http://eusew.eu/index.php>



**OPEN
DAYS**

**13th European Week of Regions and Cities
Brussels**

12 - 15 October 2015

12-15 ottobre 2015

http://ec.europa.eu/regional_policy/opendays/od2015/index.cfm

Stampa solo la parte della Guida che ti interessa e solo se necessario, pensa al nostro Futuro...

INDICE ANALITICO

5. I programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) 130

5.1 I programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale per l'Italia del periodo di programmazione 2007-2013..... 130

5.1.1 Il Programma Interreg IV	130
5.1.2 Programma Operativo Italia-Malta (PO IT-MT)	131
5.1.3 Programma Operativo Italia-Austria (PO IT-AU)	134
5.1.4 Programma Operativo Italia-Slovenia	136
5.1.5 Programma di Cooperazione Transfrontaliero IPA Adriatico	139
5.1.6 Programma Operativo Italia-Francia (Alpi-Alcotrà)	141
5.1.7 Programma Operativo Italia-Svizzera.....	144
5.1.8 Programma Operativo “Mediterraneo”	146
5.1.9 Programma Operativo “Spazio Alpino”	149

5.2 I programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale per l'Italia del periodo di programmazione 2014-2020..... 151

5.2.1 I programmi di cooperazione interregionale del periodo di programmazione 2014-2020.....	152
5.2.1.1 Il Programma Interreg V per il periodo di programmazione 2014-2020.....	152
5.2.1.2 Interreg Europe	154
5.2.2.3 Interact	155
5.2.2.4 ESPON	156
5.2.2 I programmi di cooperazione transnazionale del periodo di programmazione 2014-2020.....	157
5.2.2.1 Europa centrale	158
5.2.2.2 MED.....	159
5.2.2.3 Programma Operativo “Spazio Alpino” 2014-2020	164
5.2.3 I programmi di cooperazione transfrontaliera del periodo di programmazione 2014-2020.....	169
5.2.3.1 Interreg V-A Francia-Italia (Marittimo)	172
5.2.3.2 Interreg V-A Francia-Italia (Alcotrà).....	173
5.2.3.3 Programma Operativo Italia-Tunisia 2014-2020	174

6. Fondi strutturali e di Investimento Europei 178

6.1 Fondo di Coesione (FC): il fondo che sostiene gli investimenti in ambito di trasporti e ambiente per gli Stati membri meno prosperi dell'Unione Europea	179
6.2 Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR): il fondo che sostiene le economie regionali per una più grande coesione economica e sociale dell'Unione Europea	180
6.2.1 URBACT (Connecting Cities Building successes).....	182
6.3 Fondo Sociale Europeo (FSE): il Fondo che sostiene l'occupazione e l'aumento delle opportunità d'impiego nell'Unione Europea.....	186
6.4 Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR): il Fondo che sostiene lo sviluppo rurale	188
6.4.1 Programmazione dei PSR (Programmi di Sviluppo Rurale) 2014-2020	189
6.5 Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).....	192
6.6 La Struttura dei nuovi Programmi Operativi dei quattro Fondi per l'Italia	196
6.7 Il Piano Juncker	200
6.7.1 Le modalità di attuazione del FEIS	200
6.7.2 I progetti finanziabili dal FEIS	201
6.8 I Nuovi PON 2014-2020 approvati per l'Italia.....	203
6.8.1 Il Programma operativo "Cultura e Sviluppo"	203
6.8.2 Il Programma Operativo "Imprese e Competitività"	203
6.8.3 Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane 2014-2020"	204
6.8.4 Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Innovazione"	205
6.8.5 Programma Operativo Nazionale "Infrastrutture e Reti"	205
6.8.6 Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale"	205
6.8.7 Programma Operativo Nazionale "Istruzione"	206
6.9 I Nuovi POR 2014-2020 approvati per l'Italia.....	207
6.9.1 Programma Operativo Abruzzo 2014-2020	207
6.9.2 Programma Operativo Basilicata 2014-2020	

6.9.3 Programma Operativo Friuli - Venezia Giulia 2014-2020	209
6.9.4 Programma Operativo Emilia-Romagna 2014-2020	210
6.9.5 Il Programma Operativo Lazio 2014-2020	210
6.9.6 Il Programma Operativo Liguria 2014-2020	211
6.9.7 Il Programma Operativo Lombardia 2014-2020.....	212
6.9.8 Il Programma Operativo Marche 2014-2020	213
6.9.9 Programma Operativo Molise 2014-2020.....	213
6.9.10 Il Programma Operativo Piemonte 2014-2020	214
6.9. 11 Programma Operativo Provincia autonoma di Bolzano 2014-2020	215
6.9.12 Programma Operativo Provincia autonoma di Trento 2014-2020.....	216
6.9.13 Programma Operativo Puglia 2014-2020	216
6.9.14 Programma Operativo Sardegna 2014-2020.....	218
6.9.15 Programma Operativo Sicilia 2014-2020	219
6.9.16 Programma Operativo Toscana 2014-2020	220
6.9.17 Programma Operativo Umbria 2014-2020	220
6.9.18 Il Programma Operativo Valle D'Aosta 2014-2020	221
6.9.19 Il Programma Operativo Veneto 2014-2020.....	222

INDICE DELLE TABELLE

Figura 11	Le 11 priorità del quinto periodo di Interreg
Figura 12	La Suddivisione del budget di Interreg V 2014-2020 per un totale di 10 miliardi di euro
Figura 13	L'andamento delle allocazioni finanziarie europee dal 1990 al 2020
Figura 14	Le tipologie di progetti del programma MED
Figura 15	Le aree eleggibili nell'ambito del programma Italia-Tunisia
Figura 16	Calendario di messa in opera del programma Italia-Tunisia
Figura 17	L'approccio strategico comune dell'UE ai Programmi di sviluppo rurale

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 17	Ripartizione delle risorse del Programma Operativo Italia-Malta 2007-2013 per asse prioritario
Tabella 18	Ripartizione delle risorse del Programma Operativo Italia-Austria 2007-2013 per asse prioritario
Tabella 19	Ripartizione delle risorse del Programma Operativo Italia-Slovenia 2007-2013 per asse prioritario
Tabella 20	Ripartizione delle risorse del Programma di Cooperazione Trasfrontaliero IPA Adriatico 2007-2013 per asse prioritario
Tabella 21	Ripartizione delle risorse del Programma Operativo Italia-Francia (Alpi-Alcotrà) 2007-2013 per asse prioritario
Tabella 22	Ripartizione delle risorse del Programma Operativo Italia-Svizzera 2007-2013 per asse prioritario
Tabella 23	Ripartizione delle risorse del Programma Operativo Mediterraneo 2007-2013 per asse prioritario
Tabella 24	Ripartizione delle risorse del Programma Operativo Spazio Alpino 2007-2013 per asse prioritario
Tabella 25	Elenco dei programmi di cooperazione transnazionale con indicazione dell'importo globale del sostegno complessivo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per ciascun programma
Tabella 26	Tabella riassuntiva delle specificità dei progetto negli assi tematici 1, 2 e 3

Tabella 27	Elenco dei programmi di cooperazione transfrontaliera con indicazione dell'importo globale del sostegno complessivo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per ciascun programma di cooperazione transfrontaliera
Tabella 28	Gli obiettivi tematici del Programma Operativo Italia-Tunisia
Tabella 29	Soglie di cofinanziamento europeo per tipologia di progetti del PO IT-TU
Tabella 30	Ripartizione generale del budget allocato al PO IT-TU
Tabella 31	Ripartizione del budget al PO IT-TU per obiettivo tematico
Tabella 32	Ripartizione del budget al PO IT-TU per anno
Tabella 33	Scheda tecnica sull'Iniziativa URBACT III (2007-2013)
Tabella 34	Lista dei Progetti URBACT dei 3 Bandi con finalità e Comuni Capofila
Tabella 35	Dotazione finanziaria del FEAMP per Stato membro
Tabella 36	Dotazione finanziaria del FEAMP 2014-2020 per Stato membro
Tabella 37	I Programmi Operativi 2014-2020 per l'Italia

“Guida ai Principali strumenti comunitari 2014-2020 per il settore delle Costruzioni”

Volume Terzo

La terza parte della Guida riguarda “*I programmi di finanziamento di Cooperazione Territoriale*” e i “*Fondi strutturali*”, gli strumenti di intervento creati e gestiti dall’Unione Europea per finanziare progetti all’interno dei 28 Paesi dell’UE.

Nello specifico nel primo Volume sono stati presentati i “***Programmi di Finanziamento Interni destinati agli Stati membri dell’Unione Europea***”; nel secondo Volume si è conclusa la panoramica dei finanziamenti interni e sono stati presentati i “***Programmi di Finanziamento Esterno destinati all’assistenza e al sostegno dei Paesi Terzi da parte dell’Unione Europea***”.

5. I programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE)

Il pacchetto legislativo coesione 2014-2020 sviluppa e rafforza il ruolo legislativo assegnato alla Cooperazione Territoriale Europea (CTE) e incoraggia i territori di diversi Stati membri a cooperare mediante la realizzazione di progetti congiunti, lo scambio di esperienze e la costruzione di reti. Le componenti della CTE sono tre:

- la cooperazione transfrontaliera fra Regioni limitrofe mira a promuovere lo sviluppo regionale integrato fra Regioni confinanti aventi frontiere marittime e terrestri in due o più Stati membri o fra Regioni confinanti in almeno uno Stato membro e un Paese terzo sui confini esterni dell'Unione diversi da quelli interessati dai programmi nell'ambito degli strumenti di finanziamento esterno dell'Unione;
- la cooperazione transnazionale su territori transnazionali più estesi, che coinvolge partner nazionali, regionali e locali;
- la cooperazione interregionale che coinvolge tutti i 28 Stati membri dell'Unione Europea e mira a rafforzare l'efficacia della politica di coesione, promuovendo lo scambio di esperienze, l'individuazione e la diffusione di buone prassi.

Le risorse per l'obiettivo CTE ammontano a 8,95 miliardi di euro e sono ripartite come segue:

- 6,63 miliardi di euro per la cooperazione transfrontaliera;
- 1,82 miliardi di euro per la cooperazione transnazionale;
- 500 milioni di euro per la cooperazione interregionale.
-

5.1 I programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale per l'Italia del periodo di programmazione 2007-2013

5.1.1 Il Programma Interreg IV

Il Programma di Cooperazione territoriale europea, meglio noto come **Interreg**, è uno dei due obiettivi della politica di coesione e fornisce un quadro per l'attuazione di azioni comuni tra gli attori nazionali, regionali e locali di diversi Stati membri.

L'obiettivo generale della cooperazione territoriale europea è quello di promuovere uno sviluppo economico, sociale e territoriale armonioso dell'Unione nel suo complesso.

Il programma Interreg è costruito intorno a tre filoni di cooperazione:

- transfrontaliera (Interreg A);
- transnazionale (Interreg B);
- interregionale (Interreg C).

I cinque periodi di programmazione:

Interreg I (1990-1993) - Interreg II (1994-1999) - Interreg III (2000-2006) - Interreg IV (2007-2013) - Interreg V (2014-2020).

I Programmi Interreg sono finanziati dal **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)** per sostenere lo sviluppo armonioso del territorio dell'Unione Europea a diversi livelli.

Per il periodo di programmazione 2007-2013, Interreg ha avuto un budget complessivo di **8,7 miliardi di euro** (2, 5% del totale 2007-13 stanziamento per la politica di coesione). Questo budget include lo stanziamento per gli Stati membri di partecipare a programmi di cooperazione transfrontaliera esterna dell'UE sostenuti da altri strumenti (Strumento di preadesione e strumento europeo di Quartiere). Il budget è stato ripartito come segue:

- 60 iniziative Cross-border - Interreg IV-A, oltre 38 le frontiere interne dell'UE. Contributo del FESR: 5,6 miliardi di euro;
- 13 iniziative Transnazionali - Interreg IV-B, come il Mar Baltico, delle Alpi e Regioni mediterranee. Contributo del FESR: 1,8 miliardi di euro;
- il programma di cooperazione interregionale (INTERREG IV C) e 3 programmi di rete (Urbact II - programma nel campo della cooperazione territoriale europea che intende promuovere la cooperazione nei campi dello sviluppo urbano e incoraggiare lo scambio di esperienze tra le città europee, Interact II - programma che finanzia ricerche, studi, elaborazione di strumenti finalizzati a migliorare l'attuazione dei programmi di Cooperazione territoriale europea e ESPON - programma comunitario di ricerca applicata che supporta l'attuazione delle politiche europee migliorando la conoscenza del territorio europeo e delle dinamiche di sviluppo, anche mediante la creazione di una comunità scientifica che si occupa di sviluppo territoriale) coprono tutti i 28 Stati membri dell'UE. Essi forniscono un quadro per lo scambio di esperienze tra gli enti regionali e locali in diversi Paesi. Contributo del FESR: 445 milioni di euro.

5.1.2 Programma Operativo Italia-Malta (PO IT-MT)

Il 27 novembre 2007, la Commissione Europea ha approvato il programma operativo di cooperazione transfrontaliera 2007-2013: Italia-Malta. Questo programma operativo rientra nell'obiettivo Cooperazione territoriale europea in Italia e Malta ed ha un bilancio complessivo di circa **35 milioni di euro**.

Il finanziamento fornito dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR, di cui si tratta in modo approfondito in questa parte della Guida nel capitolo 6.2) ammonta a circa **30 milioni di euro**. Il programma coinvolge le province di Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa e Trapani e le province di Catania e di Palermo adiacenti alle zone ammissibili della Sicilia, insieme con tutta Malta, comprese Gozo e Comino.

Obiettivo e finalità del programma

L'obiettivo della strategia di cooperazione transfrontaliera del programma Italia-Malta 2007-2013 è quello di valorizzare e migliorare la cooperazione tra le zone frontaliere per quanto riguarda i seguenti temi:

- accessibilità;
- innovazione;

- tutela dell'ambiente;
- valorizzazione delle risorse naturali e culturali;
- la condivisione di infrastrutture e servizi integrati.

Lo scopo del programma è quello di aumentare la competitività nel contesto Mediterraneo, al fine di garantire la Coesione delle aree geografiche in questione e di favorire l'occupazione e lo sviluppo sostenibile.

Impatto previsto degli investimenti

Il programma di Cooperazione territoriale Italia-Malta 2007-2013 ha permesso di:

- migliorare l'accesso alle reti materiali e immateriali e ai servizi di trasporto, al fine di favorire l'integrazione di queste reti e di renderle competitive, in particolare in connessione con le reti transeuropee (TEN);
- favorire lo sviluppo congiunto dell'innovazione e dell'imprenditorialità in un'ottica più ampia, quella della competitività delle piccole e medie imprese (PMI);
- promuovere la protezione, la gestione e la valorizzazione comuni delle risorse naturali e culturali e prevenzione dei rischi naturali e tecnologici, al fine di stabilire un programma comune di sviluppo sostenibile e di promozione culturale dello spazio di cooperazione;
- sviluppare l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili;
- promuovere la cooperazione e favorire la creazione di reti per migliorare l'accesso ai servizi pubblici, in particolare nei settori della salute, della cultura, del turismo, della qualità della vita e dell'istruzione;
- rafforzare i legami tra le aree urbane ed aree rurali per contribuire alla coesione territoriale.

Priorità

Il Programma operativo IT-MT si articola in tre settori prioritari:

Priorità 1: Competitività, innovazione, ricerca e sviluppo sostenibile

(circa 49% del PO IT-MT)

L'obiettivo della prima priorità persegue le seguenti finalità:

- **migliorare l'accessibilità transfrontaliera e rafforzare i sistemi di trasporto rispettosi dell'ambiente;**
- favorire la creazione di reti nei settori della ricerca e dell'innovazione, soprattutto nel campo della ricerca applicata;
- promuovere lo sviluppo congiunto dell'innovazione e dell'imprenditorialità in un'ottica più ampia, quella della competitività delle piccole e medie imprese (PMI), industria, agricoltura, artigianato, **turismo** e commercio transfrontaliero, al fine di costruire la competitività in una più ampia contesto mediterraneo ed europeo.

Priorità 2: Ambiente, energia e prevenzione dei rischi

(circa il 45% del PO IT-MT)

Lo scopo di questa priorità è promuovere la protezione, la gestione e la valorizzazione comuni delle risorse naturali e culturali e prevenzione dei rischi naturali e tecnologici, al fine di stabilire un programma comune di sviluppo sostenibile e di promozione culturale dello spazio di cooperazione. Il sostegno sarà anche data a progetti per il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche alternative, in particolare l'energia eolica.

Priorità 3: Assistenza tecnica

(circa il 6% del PO IT-MT)

Lo scopo di questa priorità è di aumentare le capacità tecniche delle autorità responsabili del programma, in modo che la preparazione, attuazione, la supervisione, il follow-up, valutazione, informazione e controllo può essere gestito in modo efficiente.

Informazioni finanziarie e tecniche

Tabella 17

Ripartizione delle risorse del Programma Operativo Italia-Malta 2007-2013 per asse prioritario

Asse prioritario	Cofinanziamento UE	Partecipazione pubblica nazionale	Totale contributo pubblico
Competitività, innovazione, ricerca e sviluppo sostenibile	14 772 528	2 606 917	17 379 445
Ambiente, energia e Prevenzione dei Rischi	13 566 608	2 394 107	15 960 715
Assistenza Tecnica	1 808 881	319 214	2 128 095
Totale	30 148 017	5 320 238	35 468 255

Sito web Programma Operativo Italia-Malta	http://www.italiamalta.eu
---	---

5.1.3 Programma Operativo Italia-Austria (PO IT-AU)

La Commissione Europea ha approvato il 18 settembre 2007 un programma europeo di cooperazione territoriale transfrontaliera cooperazione tra l'Italia e l'Austria per il periodo 2007-2013, l'"Interreg IV A Italia - Austria".

Questo programma comporta un sostegno comunitario per le Regioni di Bolzano / Bozen, Belluno, Udine, Klagenfurt-Villach, Oberkärnten, Pinzgau-Pongau, Tiroler Oberland, Innsbruck, Tiroler Unterland e Osttirol lungo Italiano - confine austriaco. Altre Regioni di entrambi i Paesi possono partecipare ai progetti come aree adiacenti la ricezione di un massimo del 20% del finanziamento FESR stanziato per il programma. Queste Regioni sono Gorizia, Pordenone, Treviso, Vicenza, Außerfern, Lungau, Unterkärnten, Salzburg und Umgebung.

Il budget totale del programma è di 80 milioni di euro e investimenti comunitari attraverso il FESR ammonta a 60 milioni di euro.

Il programma interessa 37.939 Km² di entrambi i Paesi con una popolazione di 2,5 milioni. La zona ammissibile del programma è inferiore al 10% di entrambi i Paesi, con meno del 4% della popolazione totale. Il tasso di occupazione è del 67,6% rispetto al 57,6% in Italia e il 67,8% in Austria. Il PIL dell'area è pari al 4,4% di Italia e Austria.

Obiettivi e finalità del programma

L'obiettivo generale del programma è promuovere lo sviluppo sostenibile e la competitività economica della Regione di confine austro-italiano attraverso un approccio integrato e transfrontaliero allo sviluppo economico, sociale e ambientale in modo che coinvolgono e beneficiare le persone e le comunità locali.

La tendenza affermata nel corso dei precedenti programmi consecutivi si concentrerà in questo programma:

- miglioramento delle relazioni economiche e della competitività;
- gestione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile del territorio;
- supporto per la valutazione e il miglioramento della capacità amministrativa.

Impatto previsto del programma

I risultati ottenuti dai programmi precedenti per quanto riguarda la creazione di una cooperazione tra partner in entrambi i Paesi, continuano con i nuovi orientamenti in materia di un approccio di integrazione territoriale più intenso e concentrando interventi del programma di cooperazione e gestione comune di infrastrutture, attrezzature e servizi.

Una serie di indicatori, applicabile a ciascuna delle priorità del programma, consentirà la valutazione dell'impatto del programma su, per esempio, gli effetti sulla popolazione della zona, sul partenariato e la gestione congiunta di progetti di cooperazione, sullo sviluppo di progetti di pianificazione del territorio, sull'uso congiunto di infrastrutture, attrezzature e servizi, ecc.

Priorità

Il programma operativo per "Interreg IV Italia - Austria" si struttura nelle seguenti priorità:

Priorità 1: Relazioni economiche, competitività e diversificazione

Spinta relazioni economiche e la competitività delle imprese nella Regione transfrontaliera nel contesto della globalizzazione, con un'ottica di sostenibilità attraverso l'innovazione, l'imprenditorialità e la crescita dell'economia della conoscenza, migliorando l'innovazione, comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con la creazione di più posti di lavoro di qualità superiore e migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese.

Priorità 2: Territorio e sostenibilità

Questa priorità intende migliorare l'attrattiva della Regione mediante la gestione dell'ambiente e il sostegno allo sviluppo del territorio attraverso la tutela delle aree naturali e culturali, la promozione della biodiversità, la prevenzione dei rischi naturali e tecnologici, la promozione delle energie rinnovabili, la riduzione degli ostacoli amministrativi, miglioramento dell'accessibilità e riqualificazione dei settori sanitari e sociali.

Priorità 3: Assistenza tecnica

Questa priorità è pensata per la gestione del programma, comprese le attività di informazione e comunicazione. Il sostegno finanziario è disponibile per coprire l'amministrazione, il monitoraggio, la valutazione e il controllo.

Informazioni finanziarie e tecniche

Tabella 18

Ripartizione delle risorse del Programma Operativo Italia-Austria 2007-2013 per asse prioritario

Asse prioritario	Cofinanziamento UE	Partecipazione pubblica nazionale	Totale contributo pubblico
1. Relazioni economiche, competitività e diversificazione	25 069 072	8 356 357	33 425 429
2. Territorio e Sostenibilità	31 401 116	10 467 039	41 868 155
3. Assistenza tecnica al processo di cooperazione transfrontaliera	3 604 480	1 201 493	4 805 973
Totale	60 074 668	20 024 889	80 099 557

Sito web Programma Operativo Italia-Austria	http://www.interreg.net
---	---

5.1.4 Programma Operativo Italia-Slovenia

Il 20 dicembre 2007 la Commissione Europea ha approvato un programma di cooperazione transfrontaliera operativa tra Italia e Slovenia per il periodo 2007-2013. Il Programma prevede un sostegno comunitario nel quadro del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per determinate Regioni italiane e slovene site lungo la loro frontiera comune: le Regioni italiane di Trieste, Gorizia, Udine, Venezia, Rovigo, Padova, Ferrara e Ravenna e Regioni slovene Goriška, Obalno-Kraska e Gorenjska. Le aree di Osrednjeslovenska in Slovenia e di Pordenone e Treviso in Italia possono partecipare ai progetti come un'area adiacente, cioè la ricezione di un massimo del 20% del finanziamento FESR stanziato per il programma.

Il Programma operativo rientra nel quadro definito per l'obiettivo Cooperazione territoriale europea e ha una dotazione complessiva di circa 136 milioni di euro. L'assistenza comunitaria tramite il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) ammonta a circa 116 milioni di euro, pari a circa 1,3% dell'investimento complessivo dell'UE stanziato per l'obiettivo Cooperazione territoriale europea nell'ambito della politica di coesione 2007-2013.

Obiettivo e finalità del programma

In seguito all'allargamento dell'Unione Europea, l'area programma ha acquistato una grande importanza strategica sia a livello europeo che internazionale, trasformandosi da area periferica in zona geograficamente centrale della nuova Europa allargata. Negli anni a venire, la sfida principale consisterà nel trasformare e sviluppare le diversità e le differenze culturali, economiche e sociali in "valore aggiunto", costruito su esperienze fino ad oggi.

L'obiettivo generale del programma è quindi di rafforzare l'area di cooperazione, migliorare l'attrattività e la competitività del territorio, e renderla maggiormente orientata alla sostenibilità, tenendo conto della sua espansione in nuove aree territoriali e dell'accresciuta diversità che ne deriva.

Impatto previsto degli investimenti

Un certo numero di indicatori specifici sarà utilizzato per misurare l'impatto in termini sia di programma che di priorità. I seguenti sono alcuni esempi degli impatti previsti:

- 20 comuni / enti pubblici coinvolti annualmente nella riduzione del consumo energetico e promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- 5 reti transfrontaliere create ogni anno per la formazione professionale;
- 50 persone ogni anno che trovano lavoro come risultato di un progetto di formazione transfrontaliero;
- 5 000 partecipanti all'anno in occasione di eventi culturali;
- 5 reti create nel settore turistico.

Priorità

Il Programma operativo si articola nelle seguenti priorità:

Priorità 1: Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile

(circa il 37% del finanziamento totale)

Questa priorità si fonda sulle potenzialità e le attività della zona obiettivo, che può essere ulteriormente sviluppati al fine di migliorare la qualità della vita delle generazioni presenti e future, in particolare attraverso la gestione e lo sviluppo sostenibile delle sue risorse naturali, l'aumento dell'uso di fonti rinnovabili e fonti di energia alternative e il miglioramento dei sistemi di trasporto integrati. La priorità ci si prefiggono i seguenti obiettivi operativi:

- protezione della biodiversità e garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali;
- *protezione dell'ambiente contro i rischi naturali e tecnologici e l'inquinamento, riduzione del consumo di energia e aumentare l'uso delle fonti energetiche alternative rinnovabili;*
- *il miglioramento dell'accessibilità e dei sistemi di trasporto e maggiore integrazione tra le aree urbane e rurali;*
- rafforzamento dell'integrazione territoriale nelle zone di frontiera.

Priorità 2: Competitività e società basata sulla conoscenza

(circa il 29% del finanziamento totale)

Questa seconda priorità è concepita come una linea d'azione nel quadro strategico del programma, ed è volta a promuovere direttamente la competitività essenzialmente tramite la modernizzazione e l'innovazione sforzi della struttura economica della zona ammissibile. Le esperienze passate sono rivelate preziose in diversi contesti, come anche le conoscenze acquisite, ma questo non è avvenuto nella stessa misura in tutti i settori. L'approccio nell'ambito di questa priorità si basa su iniziative di ricerca e innovazione congiunti che rispettino l'ambiente e accrescano la competitività e lo sviluppo di una società basata sulla conoscenza della zona. Ciò contribuirà a:

- accrescere la competitività delle imprese;
- sviluppare congiuntamente il potenziale turistico;
- migliorare il potenziale occupazionale e le qualifiche mediante il coordinamento dell'istruzione superiore e della formazione;
- promuovere la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza.

Priorità 3: Integrazione sociale

(circa 28% del finanziamento totale)

Uno degli obiettivi più importanti del programma è di migliorare la comunicazione e la cooperazione sociale e culturale, in modo da soddisfare le crescenti richieste dei cittadini per i servizi di sostegno e di conoscenze condivise nonché per rimuovere le barriere storiche, culturali e sociali che sono ancora in vigore. Questi obiettivi dovrebbero essere raggiunti rafforzando la cooperazione esistente sia attraverso la conservazione del patrimonio storico, culturale e linguistica e la promozione di reti tra istituzioni italiane e slovene. Questa priorità si pone anche l'obiettivo di raggiungere i seguenti obiettivi operativi:

- rafforzamento dei sistemi di comunicazione e di istruzione;
- preservare la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale e migliorare gli scambi culturali;
- migliorare la qualità della vita attraverso lo sviluppo coordinato dei sistemi sanitari e sociali.

Priorità 4: Assistenza tecnica

(circa il 6% del finanziamento totale)

Come di norma è fornito un budget per l'assistenza tecnica per l'attuazione del programma. Il sostegno finanziario è disponibile anche per gli aspetti dell'amministrazione, il monitoraggio, la valutazione e il controllo del PO stesso.

Informazioni finanziarie e tecniche

Tabella 19

Ripartizione delle risorse del Programma Operativo Italia-Slovenia 2007-2013 per asse prioritario

Asse prioritario	Cofinanziamento UE	Partecipazione pubblica nazionale	Totale contributo pubblico
1. Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile	42 996 564	7 587 629	50 584 193
2. Competitività e società basata sulla conoscenza	33 700 010	5 947 060	39 647 070
3. Integrazione sociale	32 537 941	5 741 990	38 279 931
4. Assistenza Tecnica	6 972 416	1 230 426	8 202 842
Totale	116 206 931	20 507 105	136 714 036

Sito web Programma Operativo Italia-Slovenia	http://www.ita-slo.eu/ita/
--	---

5.1.5 Programma di Cooperazione Transfrontaliero IPA Adriatico

Il 25 marzo 2008 la Commissione Europea ha approvato un programma di cooperazione transfrontaliera tra tre Stati membri (Grecia, Italia, Slovenia), e quattro candidati / potenziali candidati (Croazia, Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro) per il periodo 2007-2013. Il programma è stato adottato sotto e co-finanziato dalla componente di cooperazione transfrontaliera dello strumento di assistenza preadesione (IPA). Serbia partecipa al programma in fase di phasing-out e la cooperazione si concentra sul rafforzamento delle capacità istituzionali. Il finanziamento comunitario per il programma per il periodo 2007-2011 è pari a circa **245,6 milioni di euro**, cui si aggiungono circa **43,3 milioni di euro** di nazionale finanziamento dei Paesi partecipanti. Il valore complessivo del programma è quindi di circa **298 milioni di euro**.

Il programma di cooperazione transfrontaliera è una continuazione ed estensione dei due precedenti programmi di vicinato 2004-2006: “Italia-Adriatico” e “Italia-Albania”. L'obiettivo generale rimane sostanzialmente invariato: il rafforzamento delle capacità di sviluppo sostenibile nella Regione adriatica attraverso una strategia concertata di azione tra i partner dei territori eleggibili. Questo obiettivo generale è stato suddiviso in tre obiettivi specifici dai Paesi partecipanti, di seguito presentati:

- promuovere la crescita economica sostenibile: fornire sostegno allo sviluppo economico attraverso il sostegno all'innovazione e alle nuove tecnologie, il rafforzamento della ricerca e dell'innovazione, al fine di stimolare la competitività, e incrementare lo sviluppo della Regione adriatica attraverso la cooperazione economica, sociale e istituzionale della cooperazione.
- sviluppare ulteriormente l'attrattività e la qualità della vita nelle Regioni di confine marittime: proteggere e gestire congiuntamente preziose risorse naturali e culturali, prevenzione dei rischi tecnologici e naturali, tutela della biodiversità, e in espansione del turismo sostenibile.
- promuovere la coesione sociale e la cooperazione: promuovere un vero senso di condivisione attraverso il sostegno per le risorse umane e lo sviluppo del mercato del lavoro, gli scambi culturali e le reti transfrontaliere per promuovere e sviluppare i trasporti e servizi di informazione e comunicazione.

Impatto previsto degli investimenti

Una serie di indicatori, applicabili a ciascuna delle priorità del programma, è stato sviluppato dai Paesi partecipanti per permettere la valutazione dei progressi compiuti nel corso dell'attuazione del programma. I risultati saranno misurati in termini di movimenti transfrontalieri di persone e merci, la creazione di imprese, tassi di occupazione, i livelli di inquinamento, livelli di consapevolezza ambientale, collegamenti marittimi, ecc.

Assi prioritari

Al fine di raggiungere i suoi obiettivi specifici e globali, il programma si propone di lavorare su tre principali priorità tematiche, con una quarta priorità dedicata alla gestione del programma (priorità “assistenza tecnica”).

Il programma di cooperazione Adriatico IPA transfrontaliero 2007-2013 è suddiviso sulle seguenti priorità:

Priorità 1: Risorse, cooperazione sociale e istituzionale economiche

(circa il 30% del finanziamento complessivo del PO)

Questa priorità si concentra in gran parte sui problemi di imprenditorialità e di occupazione. L'obiettivo è quello di creare condizioni migliori in cui le imprese nascenti possono crescere e per migliorare le condizioni per l'occupazione e l'integrazione sociale. Le attività di ricerca, innovazione, imprenditorialità, di clustering e di marketing saranno incoraggiati e sostenuti, mentre la dimensione umana conterrà anche fortemente in attività e reti incentrate sulla salute, l'istruzione, la formazione, l'integrazione sociale, i gruppi vulnerabili, ecc. In termini di cooperazione istituzionale.

Questa priorità promuove servizi innovativi per la popolazione in generale attraverso lo scambio di buone pratiche tra le autorità governative locali. Gli interventi in questo settore privilegiano il coinvolgimento dei partner serbi.

Priorità 2: Risorse naturali e culturali e prevenzione dei rischi

(circa il 30% del finanziamento complessivo del PO)

Questa seconda priorità è destinata a promuovere, migliorare e proteggere le risorse naturali e culturali che impediscono tecnologico e naturale rischi. Il supporto è fornito per le attività che riguardano la protezione dell'ambiente (ad esempio, la salvaguardia della biodiversità, gestione comune dei siti naturali) e la prevenzione delle catastrofi naturali. Ci sono anche una serie di attività legate alla sensibilizzazione e l'educazione all'interno della popolazione locale.

Questa priorità è anche affrontando risorse culturali e offre un sostegno finanziario per progetti volti a preservare e promuovere numerosi e preziosi siti culturali della Regione. Cooperazione riceve impresa incoraggiamento attraverso lo sviluppo congiunto di iniziative turistico culturali e scambi di esperienze e buone pratiche.

Priorità 3: Accessibilità e Reti

(circa il 30% del finanziamento complessivo del PO)

Questa terza priorità è destinata a promuovere, migliorare e sviluppare i trasporti, informazioni e servizi di comunicazione. Il sostegno è volto a modernizzare e rafforzare strutture portuali e aeroportuali al fine di ottimizzare il potenziale esistente attraverso il miglioramento dei servizi, una maggiore sicurezza e il potenziamento delle strutture esistenti. Il programma mira a fornire un sistema di trasporto efficiente, sicuro e sostenibile al fine di raggiungere uno sviluppo integrato nella regione adriatica e la creazione di accesso ai territori limitrofi. Reti di informazione e comunicazione, come strumenti per lo scambio di buone pratiche, sarà rafforzata e ulteriormente sviluppati.

Priorità 4: Assistenza tecnica

(circa il 10% del finanziamento complessivo del PO)

Questa quarta e ultima priorità fornisce il supporto per la gestione e l'attuazione del programma.

Informazioni finanziarie e tecniche

Tabella 20

Ripartizione delle risorse del Programma di Cooperazione Transfrontaliero IPA Adriatico 2007-2013 per asse prioritario

Asse prioritario	Cofinanziamento UE	Partecipazione pubblica nazionale	Totale contributo pubblico
1. Economico, sociale e Cooperazione Istituzionale	49 947 100	8 814 194	58 761 294
2. Risorse naturali e culturali e prevenzione dei rischi	49 947 100	8 814 194	58 761 294
3. Accessibilità e Reti	49 947 099	8 814 194	58 761 293
4. Assistenza Tecnica	16 649 033	2 938 065	19 587 098
Totale	166 490 332	29 380 647	195 870 979

Sito web Programma Operativo Italia-IPA Adriatico	http://www.adriaticipacbc.org/index.asp?page=interna&level=news&value=2%202015
---	---

5.1.6 Programma Operativo Italia-Francia (Alpi-Alcotrà)

Il 29 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma operativo di cooperazione transfrontaliera "Italia - Francia (Alpi-Alcotrà)" di ottenere contributi comunitari del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a titolo dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea in Italia e in Francia.

Il costo totale del programma è di circa **200 milioni di euro**. Il contributo massimo del FESR al programma operativo è di **150 milioni di euro**, pari a circa l'1,7% dei contributi comunitari a titolo dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea.

Il programma "Italia - Francia (Alpi-Alcotrà)" è il quarto programma di cooperazione lungo il confine continentale tra Italia e Francia. Esso comprende tre Regioni italiane (Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria), due Regioni francesi (Rhône-Alpes e Provenza-Alpi-Costa Azzurra) e il Principato di Monaco. Monaco prenderà parte al programma, ma non riceverà alcuna del finanziamento FESR disponibili ai sensi dell'articolo 21 (3), del regolamento (CE) n 1080/2006 per i Paesi non UE.

L'obiettivo generale del programma è di migliorare la qualità della vita delle persone che vivono nella zona interessata e promuovere lo sviluppo sostenibile dei sistemi economici e territoriali transfrontalieri attraverso la cooperazione in campo sociale, economico, ambientale e culturale.

In linea con l'obiettivo globale e con le priorità stabilite dai regolamenti, gli obiettivi strategici del programma sono:

- promuovere la competitività e lo sviluppo sostenibile dei sistemi produttivi transfrontalieri mediante interventi concernenti tre settori: i sistemi produttivi, l'economia rurale e il turismo;
- sviluppare strategie comuni per la protezione e la gestione della biodiversità, delle risorse naturali e il paesaggio della zona transfrontaliera;
- anticipare e gestire i rischi naturali e tecnologici e per aumentare l'efficacia degli interventi urgenti;
- rendere l'area interessata più attraente migliorando i servizi e rafforzando l'identità delle comunità transfrontaliere nei settori della sanità, delle pari opportunità e la fornitura di - e l'accesso ai - servizi per la popolazione locale (mobilità e culturale, educativo e del lavoro relativo ai servizi);
- supportare lo sviluppo di un'autentica cooperazione transfrontaliera assicurando che il programma è gestito in modo completo e delle azioni svolte nell'ambito del programma è efficace.

Impatto previsto degli investimenti

Il programma di cooperazione "Francia-Italia" condivide molte delle priorità strategiche stabilite nei programmi regionali applicabili alla zona interessata. Il suo ruolo in relazione a tali priorità è quella di creare sinergie e di rafforzamento, promuovendo la cooperazione transfrontaliera tra le imprese, gli organi amministrativi.

Inoltre, il programma di cooperazione transfrontaliera franco-italiana faciliterà gli studenti e i lavoratori nello scambio e della mobilità e quindi accrescendo ulteriormente le opportunità di lavoro.

Priorità

Il programma operativo si articola in quattro assi prioritari:

Priorità 1: Sviluppo e innovazione (circa 30,9% dell'investimento complessivo)

Lo scopo di questa prima priorità è quella di promuovere la competitività e lo sviluppo sostenibile dei sistemi produttivi attraverso la crescita sostenibile di tali sistemi, la valorizzazione dei prodotti locali e la creazione di strutture turistiche sostenibili.

Priorità 2: Ambiente e prevenzione dei rischi (circa 30,9% dell'investimento complessivo)

Lo scopo di questa seconda priorità è lo sviluppo di strategie comuni per:

- preservare e gestire la biodiversità, le risorse naturali e il paesaggio della zona transfrontaliera;
- gestione dei rischi naturali e tecnologici mediante una migliore gestione del territorio nonché il coordinamento e il miglioramento dei meccanismi di prevenzione dei rischi naturali e tecnologici e degli interventi urgenti.

Priorità 3: Qualità della vita (circa 33,4% dell'investimento complessivo)

Lo scopo di questa terza priorità è di aumentare l'attrattività della zona oggetto del programma migliorando i servizi e rafforzando l'identità delle comunità transfrontaliere, da realizzare mediante:

- il miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari e sociali;
- azione per affrontare i problemi legati alla mobilità e alla comunicazione;
- lo sviluppo e la diversificazione dell'offerta culturale come mezzo per rafforzare l'identità comune;
- migliore integrazione della popolazione locale grazie alla mobilità e agli scambi nei settori dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione.

Priorità 4: Assistenza tecnica

(circa 4,7% dell'investimento complessivo)

Lo scopo di questa priorità è di aumentare le capacità tecniche delle autorità responsabili del programma, in modo da consentire le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, informazione e controllo degli interventi.

Informazioni finanziarie e tecniche**Tabella 21**

Ripartizione delle risorse del Programma Operativo Italia-Francia (Alpi-Alcotrà) 2007-2013 per asse prioritario

Asse prioritario	Cofinanziamento UE	Partecipazione pubblica nazionale	Totale contributo pubblico
Sviluppo e innovazione	45 654 640	16 040 820	61 695 460
Ambiente e prevenzione dei rischi	45 654 640	16 040 820	61 695 460
Qualità della vita	49 396 824	17 355 641	66 752 465
Assistenza tecnica	8 981 241	458 501	9 439 742
Totale	149 687 345	49 895 782	199 583 127

Sito web Programma Operativo Italia-Francia (Alpi-Alcotrà)

<http://www.interreg-alcotra.org/2007-2013/?pg>

5.1.7 Programma Operativo Italia-Svizzera

Il 20 dicembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il "Programma operativo di cooperazione transfrontaliera: Italia - Svizzera" intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a titolo dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea in Italia e in Svizzera.

Il costo totale del programma è di 92 milioni di euro. Il contributo massimo del FESR al programma operativo ammonta a 69 milioni di euro, pari a circa lo 0,8% dei contributi comunitari a titolo dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea".

In Italia, questo programma riguarda la Regione Autonoma Valle d'Aosta, la Regione Piemonte (province di Verbano-Cusio-Ossola, Biella, Vercelli e Novara), la Regione Lombardia (province di Varese, Como, Lecco e Sondrio), la Provincia Autonoma di Bolzano e, come le zone limitrofe, le province di Torino e Alessandria (Piemonte), le province di Pavia, Milano, Bergamo e Brescia (Lombardia). In Svizzera, i cantoni Vallese, Ticino e Grigioni.

La zona di cooperazione è caratterizzata da un territorio montuoso ed, alpino che è scarsamente popolato ma dotato di un eccezionale patrimonio naturale e ambientale.

Il programma "Italia-Svizzera" si estende su una superficie di 61 000 km², 38 000 dei quali nelle zone limitrofe site lungo la frontiera di 700 chilometri. Questo territorio costituisce una delle frontiere esterne dell'Unione Europea (UE), che rappresenta una posizione centrale e strategica per l'Europa e, in relazione alle aree di cooperazione transfrontaliera nel Mediterraneo, al centro dell'Europa e l'area alpina.

L'obiettivo della strategia di cooperazione transfrontaliera di "Italia-Svizzera" è quello di migliorare la cooperazione tra le zone frontaliere nei campi dell'accessibilità, dell'innovazione, della valorizzazione delle risorse naturali e culturali e la condivisione di infrastrutture e servizi integrati, in modo da aumentare la competitività a livello europeo e mondiale del sud e per garantire la coesione delle aree geografiche interessate e favorire l'occupazione e lo sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi strategici del programma, in linea con l'obiettivo generale e le priorità stabilite dalla legislazione, sono i seguenti:

- coniugare lo sviluppo del territorio con la gestione sostenibile dell'ambiente mediante la gestione congiunta dei rischi naturali, la salvaguardia, la gestione e la valorizzazione delle risorse ambientali, integrazione del settore agro-forestale e promuovere l'innovazione e la sperimentazione congiunta;
- per stimolare lo sviluppo di un'economia basata sull'innovazione e sull'integrazione delle risorse turistiche e delle reti di trasporto nella zona transfrontaliera, fornendo incentivi per la cooperazione tra le piccole e medie imprese (PMI) su entrambi i lati, e per migliorare le reti e servizi;
- per migliorare la qualità della vita nella zona rafforzando la cooperazione in campo sociale e istituzionale e sviluppo del patrimonio culturale attraverso iniziative volte a rafforzare una comune identità per preservare e migliorare il patrimonio culturale, sostenendo iniziative di informazione e comunicazione per i cittadini, integrazione tra istruzione, formazione e il mercato del lavoro, e rafforzare il processo di cooperazione nel quadro sociale e istituzionale;
- per garantire una migliore efficacia della programmazione e attuazione del programma operativo e garantire livelli adeguati di informazione e comunicazione.

Il programma promuove:

- la gestione e la valorizzazione congiunta delle risorse naturali e culturali;
- prevenzione dei rischi naturali e tecnologici.

Renderà possibile la realizzazione di un programma comune di sviluppo sostenibile e di promozione culturale dello spazio di cooperazione.

Sarà inoltre la collaborazione a favorire la creazione di reti per migliorare l'accesso ai servizi pubblici, in particolare nei settori della sanità, della cultura, il turismo e l'istruzione, e rafforzare i legami tra le aree urbane e rurali per contribuire alla coesione territoriale.

Priorità

Il programma operativo si articola in quattro priorità:

Priorità 1: Ambiente e territorio

(circa 25,2% dell'investimento complessivo)

L'obiettivo è di promuovere la protezione, la gestione e la valorizzazione congiunta delle risorse naturali e ambientali e la protezione contro i rischi naturali e tecnologici, e di promuovere l'integrazione armoniosa nell'ambito agro-ambientale per rafforzare i legami tra le aree urbane e rurali, contribuendo in tal modo a la coesione territoriale per lo sviluppo sostenibile.

Questa priorità mira a migliorare l'accesso alle reti materiali e immateriali e ai servizi di trasporto, in modo da favorire una maggiore integrazione di tali reti e renderle più competitive.

Priorità 2: Competitività

(circa 38,8% dell'investimento complessivo)

Questa priorità intende favorire lo sviluppo congiunto dell'innovazione e dell'imprenditorialità, nel contesto della competitività delle piccole e medie imprese (PMI), industria, agricoltura, artigianato, turismo e commercio transfrontaliero, al fine di costruire una propria competitività in questa zona transfrontaliera. Questa priorità mira a migliorare l'accesso alle reti materiali e immateriali e ai servizi di trasporto, in modo da favorire una maggiore integrazione di tali reti e renderle competitive.

Priorità 3: Qualità della vita

(circa 30,1% dell'investimento complessivo)

Lo scopo di questa priorità è triplice:

- migliorare la qualità della vita rafforzando la collaborazione nei settori della sanità, della cultura, il turismo e l'istruzione;
- promuovere la creazione di reti per migliorare l'accesso ai servizi pubblici;
- rafforzare i legami tra le aree urbane e rurali per contribuire alla coesione territoriale.

Priorità 4: Assistenza tecnica

(circa. 6,0% dell'investimento complessivo)

Questa priorità fornirà un sostegno per l'introduzione di una gestione efficace, il monitoraggio e il sistema di controllo per la valutazione del programma e dei progetti e per la comunicazione e la pubblicità nel quadro del programma.

Informazioni finanziarie e tecniche

Tabella 22

Ripartizione delle risorse del Programma Operativo Italia-Svizzera 2007-2013 per asse prioritario

Asse prioritario	Cofinanziamento UE	Partecipazione pubblica nazionale	Totale contributo pubblico
1. Ambiente e territorio	17 334 750	5 778 250	23 113 000
2. Competitività	26 683 500	8 894 500	35 578 000
3. Qualità della vita	20 685 750	6 895 250	27 581 000
4. Assistenza tecnica	4 107 858	1 369 286	5 477 144
Totale	68 811 858	22 937 286	91 49 144

Sito web Programma Operativo Italia-Svizzera	http://www.interreg-italiasvizzera.it/home-it
--	---

5.1.8 Programma Operativo “Mediterraneo”

Il 20 dicembre 2007 la Commissione Europea ha approvato un programma di cooperazione transnazionale che coinvolge Cipro, Francia, Regno Unito, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna (+ IPA: HR, BA, ME, AL) per il periodo 2007-2013.

Il programma “Mediterraneo” rientra nel quadro dell’obiettivo di Cooperazione territoriale europea e ha una dotazione complessiva di circa 256 milioni di euro. Il finanziamento comunitario tramite il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) ammonta a circa 193 milioni di euro pari a circa il 2,2 % dell’investimento complessivo dell’UE stanziato per l’obiettivo Cooperazione territoriale europea nell’ambito della politica di coesione per il 2007-2013.

Il programma intende rafforzare l’economia della regione mediterranea per assicurare la crescita e l’occupazione nell’interesse delle generazioni future. Essa intende anche promuovere la coesione territoriale e intervenire a difesa della tutela dell’ambiente in una logica di sviluppo sostenibile.

Impatto previsto dell'investimento

Il programma operativo ha i seguenti obiettivi specifici:

- disseminazione delle tecnologie innovative e del know-how;
- rafforzamento della cooperazione strategica tra attori dello sviluppo economico e pubbliche amministrazioni;
- protezione e valorizzazione delle risorse naturali e del patrimonio;
- promozione dell'energia rinnovabile e miglioramento dell'efficienza energetica;
- prevenzione dei rischi marittimi e rafforzamento della sicurezza marittima nel Mediterraneo
- miglioramento dell'accessibilità marittima e delle capacità di transito attraverso la multimodalità e l'intermodalità.

Il programma finanzia inoltre progetti volti a prevenire e a combattere le catastrofi naturali. Gli investimenti saranno anche destinati a sostenere un uso migliore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle aree remote e a rafforzare i legami culturali in tutto il territorio interessato. Il programma intende inoltre assicurare un migliore coordinamento delle politiche di sviluppo e il miglioramento della governance dei territori.

Priorità

Il programma operativo si articola nelle seguenti priorità:

Priorità 1: Rafforzamento delle capacità innovative

(circa 30,0 % del finanziamento complessivo)

Le potenzialità tecnologiche, economiche e organizzative delle regioni del Mediterraneo devono essere valorizzate appieno per garantire un elevato livello di competitività, di sviluppo e di crescita negli anni a venire.

L'economia è caratterizzata da disparità regionali e gli operatori economici conducono le loro attività in modo estremamente frammentato. Il programma intende quindi incoraggiare il trasferimento di tecnologie e di know-how per rafforzare le sinergie e generare una massa critica tra questi operatori economici. Si promuoverà la diversificazione delle attività economiche nelle aree più povere della regione. Anche le piccole e medie imprese (PMI) dovrebbero rafforzare i loro legami internazionali grazie al sostegno del programma.

Priorità 2: Protezione dell'ambiente e promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile

(circa 34,0 % del finanziamento complessivo)

A causa delle caratteristiche geografiche diversificate il territorio oggetto del programma è esposto a un gran numero di pressioni ambientali che ne minacciano la biodiversità, l'habitat marino, le risorse acquatiche e l'eredità culturale. L'attività umana, come la pesca eccessiva e l'agricoltura intensiva, sono i principali colpevoli.

In risposta a questi fattori il programma finanzia misure per proteggere l'ambiente e promuovere prassi di sviluppo sostenibile. Le organizzazioni responsabili dello sviluppo regionale, della pianificazione e i settori correlati dovrebbero cooperare per assicurare che le risorse naturali e il patrimonio del Mediterraneo siano gestiti, tutelati e sviluppati in modo responsabile.

Priorità 3: Miglioramento della mobilità e accessibilità territoriale

(circa 20,0 % del finanziamento complessivo)

Alcune parti dei Paesi del Mediterraneo - soprattutto le regioni isolate, le isole e le zone rurali - risentono di una scarsità di collegamenti tra di loro e con le regioni viciniori. Nel contempo, lo sviluppo economico, il turismo e l'aumento dei movimenti di beni e persone sottopongono a pressioni le zone costiere e le aree urbane del Mediterraneo come anche i principali corridoi di trasporto. Questa priorità intende migliorare i collegamenti dei trasporti per incoraggiare la mobilità e le connessioni territoriali. Si dovranno usare in modo più efficace anche le TIC per collegare le zone remote al resto della società. La valorizzazione delle nuove tecnologie migliorerà anche la resa economica, finanziaria e amministrativa dell'intera regione.

Priorità 4: Promozione di uno sviluppo policentrico e integrato

(circa 10,0 % del finanziamento complessivo)

I principali centri urbani coperti dal programma vantano livelli elevati di competitività, un elevato prodotto interno lordo (PIL) pro capite e una notevole capacità scientifica. Queste aree presentano una concentrazione di ricchezza e livelli di servizi in forte contrasto con quelli del loro retroterra rurale. Il programma intende rafforzare i legami tra le aree urbane e le zone rurali e si prefigge di migliorare la governance in relazione a tutta una serie di tematiche di sviluppo. Queste attività contribuiranno a promuovere la competitività e ad assicurare che le disparità territoriali non si allarghino ulteriormente.

Il programma promuoverà inoltre iniziative volte a valorizzare l'identità e la cultura della regione mediterranea innanzi alle sfide della globalizzazione economica e della competizione internazionale.

Priorità 5: Assistenza tecnica

(circa 6,0 % del finanziamento complessivo)

Come di norma, parte del budget sarà per all'assistenza tecnica per coadiuvare l'attuazione del programma.

Informazioni tecniche e finanziarie

Tabella 23

Ripartizione delle risorse del Programma Operativo Mediterraneo 2007-2013 per asse prioritario

Asse prioritario	Cofinanziamento UE	Partecipazione pubblica nazionale	Partecipazione pubblica totale
1. Rafforzamento delle capacità innovative	57 957 399	19 009 318	76 966 717
2. Protezione dell'Ambiente e promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile	65 685 053	21 543 894	87 228 946
3. Miglioramento della mobilità e accessibilità territoriale	38 638 266	12 672 879	51 311 145
4. Promozione di uno sviluppo policentrico e integrato	19 319 133	6 336 439	25 655 572
5. Assistenza tecnica	11 591 480	3 863 827	15 455 306
Totale	193 191 331	63 426 357	256 617 686

Sito web Programma Operativo "Mediterraneo"	http://www.programmemed.eu
---	---

5.1.9 Programma Operativo "Spazio Alpino"

Il Programma Spazio Alpino 2007-2013 è parte dell'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea". Esso contribuisce al miglioramento della cooperazione tra le regioni europee. Il Programma supporta gli attori dell'intero arco alpino, di una piccola sezione della costa mediterranea e di quella adriatica, di parti dei grandi bacini fluviali del Danubio, Adige, Po, Rodano e Reno, nonché delle regioni prealpine e di pianura assieme a grandi città di dimensione e vocazione europea come Lione, Monaco di Baviera, Milano, Ginevra, Vienna e Lubiana.

In questo Programma, attori nazionali, regionali e locali, collaborano a livello transnazionale in diversi progetti, con una visione comune: valorizzare e tutelare lo spazio vitale ed economico delle Alpi.

Impatto previsto degli investimenti

Il programma operativo ha i seguenti obiettivi specifici:

- rafforzamento dell'innovazione, della capacità di impresa e di ricerca e innovazione delle PMI
- sviluppo territoriale bilanciato per fare dello Spazio Alpino un luogo attrattivo ove vivere, lavorare e investire
- miglioramento dell'accessibilità dello Spazio Alpino e gestione delle conseguenze economiche e ambientali dei sistemi di trasporto
- miglioramento dell'accessibilità ai servizi e della connettività dello Spazio Alpino
- gestione e rafforzamento del patrimonio naturale e culturale per uno sviluppo sostenibile
- prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e gestione delle loro conseguenze, con un particolare riguardo agli impatti conseguenti al cambiamento climatico.

Priorità

Il programma operativo si articola nelle seguenti priorità:

Priorità 1: Competitività e attrattività

Gli obiettivi principali sono:

- rafforzare le capacità di innovazione delle PMI, rafforzando la cooperazione stabile tra centri di R&ST e PM;
- valorizzare le risorse endogene, naturali e umane per l'innovazione e lo sviluppo economico;
- rafforzare il ruolo delle aree urbane quali motori per lo sviluppo sostenibile;
- rafforzare le relazioni urbano-rurali e lo sviluppo delle aree periferiche
- Sviluppo di appropriate soluzioni che rispondano alle sfide dei cambiamenti demografici.

Priorità 2: Accessibilità e connettività

Gli obiettivi principali sono:

- assicurare un giusto accesso ai servizi pubblici, ai trasporti, e all'informazione;
- promuovere e migliorare l'accesso e l'uso delle infrastrutture esistenti per ottimizzare i benefit economici e sociali e ridurre gli impatti ambientali;
- migliorare la connettività per il rafforzamento del modello policentrico territoriale;
- promuovere un modello di mobilità sostenibile e innovativa con un occhio di riguardo all'ambiente e alla salute umana;
- mitigare le conseguenze negative dei flussi di traffico che attraversano le Alpi.

Priorità 3: Ambiente e prevenzione dei rischi

Gli obiettivi principali sono:

- stimare, mitigare e gestire gli impatti dei rischi naturali e tecnologici con un occhio di riguardo agli effetti dei cambiamenti climatici e dei cambiamenti dell'uso del suolo;
- stimolare lo sviluppo di risorse con precedenza all'acqua, all'energia, all'uso del suolo;
- stimolare un approccio integrato di gestione e pianificazione delle risorse naturali.

Informazioni tecniche e finanziarie

Tabella 24

Ripartizione delle risorse del Programma Operativo Spazio Alpino 2007-2013 per asse prioritario

Asse prioritario	Cofinanziamento UE	Partecipazione pubblica nazionale	Partecipazione pubblica totale
1. Competitività e attrattività			42 333 776
2. Accessibilità e connettività			36 286 096
3. Ambiente e prevenzione dei rischi			42 333 776
4. Assistenza tecnica			9 026 982
Totale	97 792 311	32 288 319	129 980 630

Sito web Programma Operativo “Spazio Alpino”	http://www.alpine-space.org/2007-2013/
--	---

5.2 I programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale per l'Italia del periodo di programmazione 2014-2020

L'Italia per il periodo 2014-2020 partecipa a diciannove programmi di cooperazione territoriale:

- quattro programmi **interregionali** (Urbact III, Interreg Europe, Interact, ESPON);
- quattro programmi **transnazionali** (Europa Centrale, Med, Spazio Alpino, Adriatico-Ionico);
- otto programmi **transfrontalieri** sotto Regolamento **CTE (Cooperazione Territoriale Europea)** 1299/2013 (Italia-Francia marittimo, Alcotrà, Italia-Svizzera, Italia-Austria, Italia-Slovenia, Italia-Croazia, Grecia-Italia, Italia-Malta);
- un programma **transfrontaliero** sotto Regolamento **IPA** 231/2014 (Italia-Albania-Montenegro);
- due programmi **transfrontalieri** sotto Regolamento **ENI** 232/2014 (Italia-Tunisia e Bacino del Mediterraneo).

La quasi totalità delle Regioni italiane è interessata, in tutto o in parte, dai Programmi transfrontalieri (sono *esclusi soltanto il Lazio, la Campania, la Basilicata, la Calabria e l'Umbria*).

L'**Italia** è lo Stato membro che ha ottenuto l'allocazione più elevata di risorse finanziarie per la Cooperazione territoriale, pari a **1,137 miliardi di euro** a prezzi correnti, in ragione dell'elevata quota di popolazione residente nelle aree eleggibili. La Cooperazione territoriale rappresenta una risorsa importante a sostegno dello sviluppo dei territori italiani, in termini quantitativi e qualitativi. Sviluppando e capitalizzando quanto realizzato a partire dall'avvio dell'Iniziativa comunitaria Interreg, i territori italiani potranno beneficiare, tra l'altro: della creazione e dello sviluppo di reti scientifiche e tecnologiche di supporto all'innovazione e al miglioramento della competitività delle PMI; dello sviluppo di attività e servizi per potenziare l'accesso e l'utilizzazione delle Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione; dell'avvio e della sperimentazione di strategie, piani d'azione, iniziative e progetti che aiutano la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio; di servizi a supporto dell'Informazione; della messa a punto di nuove metodologie di intervento per favorire l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione e gestione dei rischi; della promozione di approcci mirati alla valorizzazione integrata delle risorse naturali e culturali; della promozione di modalità di trasporto sostenibile e di elevata qualità; dall'azione di rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale generata dalla partecipazione a progetti di Cooperazione territoriale.

Da tali opportunità, sono attesi effetti di crescita dell'occupazione, di miglioramento delle capacità e delle competenze della popolazione e di miglioramento dell'inclusione sociale. In maniera più specifica, avendo a riferimento le Strategie EUSAIR (EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region, strategia che riguarda principalmente le opportunità dell'economia marittima: "crescita blu", connettività terra-mare, connettività dell'energia, protezione dell'ambiente e turismo sostenibile, tutti settori destinati a svolgere un ruolo cruciale nel creare posti di lavoro e stimolare la crescita economica nella regione) e EUSALP (EU Strategy for the Alpine Region, strategia che punta a valorizzare l'attrattività e la competitività della regione alpina, nonché ridurre le differenze sociali e territoriali per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nella regione).

5.2.1 I programmi di cooperazione interregionale del periodo di programmazione 2014-2020

5.2.1.1 Il Programma Interreg V per il periodo di programmazione 2014-2020

In conformità con il nuovo con i nuovi contenuti della Politica europea di coesione 2014-2020 e gli obiettivi fissati nella strategia Europa 2020, Interreg è stato ridisegnato in modo sostanziale per ottenere un impatto maggiore efficacia degli investimenti.

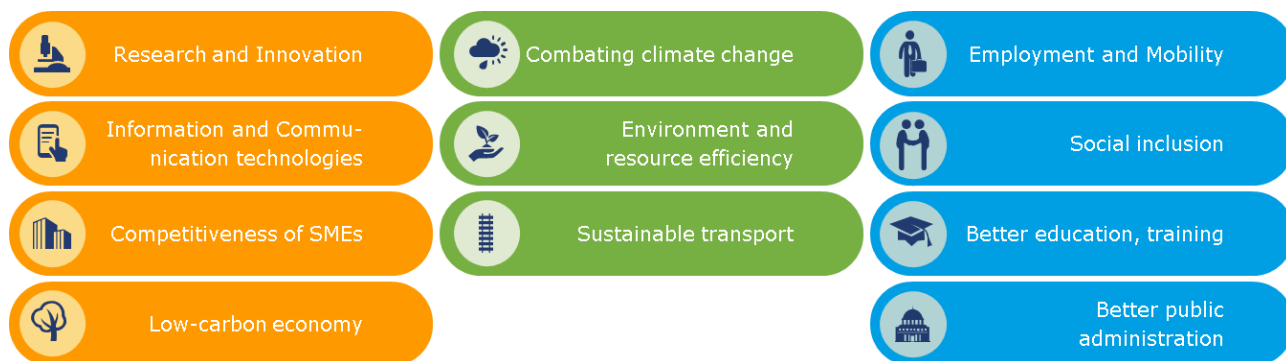
Gli elementi chiave della riforma 2014-2020 sono:

- concentrazione;
- semplificazione;
- orientamento ai risultati.

Il quinto periodo di Interreg si basa su 11 priorità stabilite nel regolamento FESR che contribuiscono alla realizzazione della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Almeno l'80% del budget per ogni programma di cooperazione deve concentrarsi su un massimo di 4 obiettivi tematici tra le undici priorità dell'UE:

Figura 11

Le 11 priorità del quinto periodo di Interreg



Il quinto periodo di programmazione di Interreg ha **un bilancio di 10,1 miliardi di euro** investiti in più di 100 programmi di cooperazione tra le Regioni e le parti territoriali, sociali ed economiche. Questo bilancio include anche la dotazione del FESR per gli Stati membri di partecipare a programmi di cooperazione transfrontaliera esterna dell'UE sostenuti da altri strumenti (Strumento di preadesione e Strumento europeo di vicinato).

Figura 12

La Suddivisione del budget di Interreg V 2014-2020 per un totale di 10 miliardi di euro

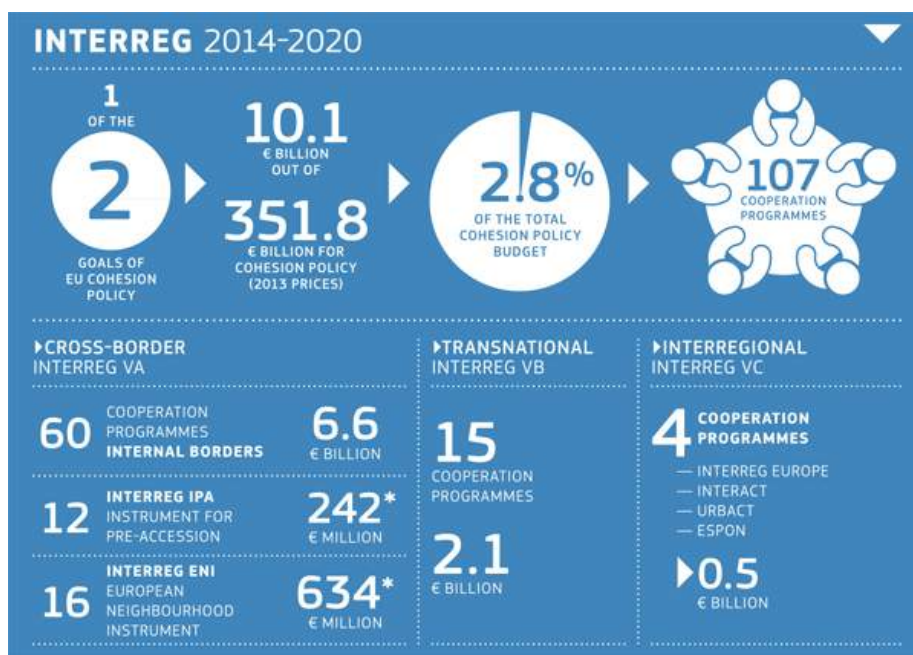
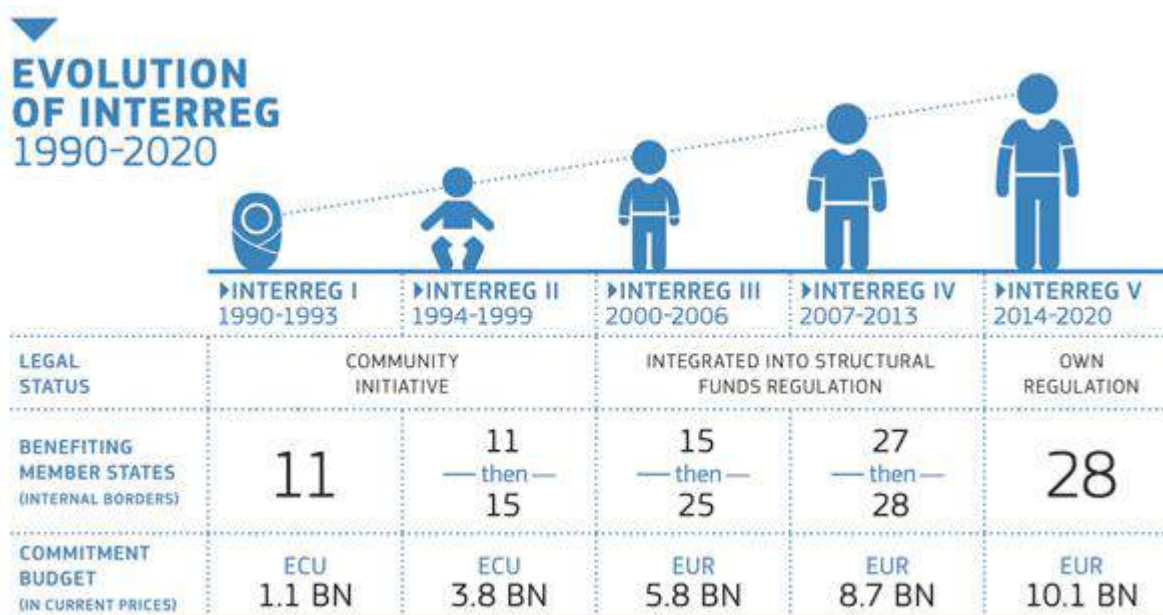


Figura 13
L'andamento delle allocazioni finanziarie europee dal 1990 al 2020



5.2.1.2 Interreg Europe

Obiettivi principali

L'obiettivo del programma è migliorare la politica di coesione attraverso lo scambio di esperienze, il trasferimento di buone pratiche e le iniziative congiunte delle 28 Regioni UE (+ Norvegia e Svizzera) su obiettivi tematici quali innovazione, PMI, economia a basse emissioni di carbonio e tutela dell'ambiente.

Priorità di finanziamento

Il programma sarà incentrato su quattro priorità principali:

- Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione
- Competitività delle Piccole e Medie Imprese (PMI)
- economia a basse emissioni di carbonio
- Ambiente ed efficienza delle risorse

Impatti previsti

Questo programma è molto specifico perché può influenzare solo il modo in cui altri programmi operativi potranno mobilitare i propri fondi negli obiettivi tematici interessati, ossia:

- quota dei programmi per la crescita e l'occupazione influenzata da Interreg Europe nel settore dell'innovazione: 25%;
- quota dei programmi per la crescita e l'occupazione influenzata da Interreg Europe nel settore delle PMI: 33%;
- importo dei Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE) mobilitati nel settore dell'economia a basse emissioni di carbonio, influenzato da Interreg Europe: 192 milioni di euro.

Informazioni tecniche e finanziarie

Budget totale PO: 426,3 milioni di euro.

Totale contributo UE: 359,32 milioni di euro.

5.2.2.3 Interact

Obiettivi principali

Il programma intende rinforzare l'efficacia della politica di coesione promuovendo lo scambio di esperienze, il trasferimento di buone pratiche e la divulgazione di approcci innovativi tra i partner e i programmi di cooperazione territoriale.

Priorità di finanziamento

Il programma ha due priorità:

- fornitura del servizio;
- assistenza tecnica.

Impatti previsti

Questo programma è molto specifico, poiché può influenzare esclusivamente la modalità in cui altre attività e programmi di cooperazione possono essere implementati in modo più efficiente:

- per migliorare le capacità di gestione e controllo di oltre l'84 % dei programmi di Cooperazione territoriale europea (CTE);
- per migliorare le capacità di acquisizione e comunicazione dei risultati dei programmi di oltre l'80 % dei programmi CTE;
- per migliorare le capacità di gestione della cooperazione per implementare approcci innovativi (Gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT), Fondi di rotazione, strategie macroregionali e così via) di oltre l'84 % dei programmi CTE.

Informazioni tecniche e finanziarie

Budget totale PO: 46,34 milioni di euro.

Totale contributo UE: 39,39 milioni di euro.

5.2.2.4 ESPON

Obiettivi principali

Lo scopo del programma di cooperazione ESPON 2020 è supportare una maggiore efficacia della politica di coesione dell'UE e di altre politiche e programmi settoriali nell'ambito dei Fondi ESI (Fondi strutturali e d'investimento europei) e delle politiche di sviluppo territoriali a livello nazionale e regionale attraverso la produzione, diffusione e promozione di dati territoriali riguardanti l'intero territorio dei 28 Stati membri dell'UE e di 4 Stati partner: Islanda, Norvegia, Principato del Liechtenstein e Svizzera.

Priorità di finanziamento

ESPON si concentra in particolare sull'obiettivo tematico 11, «Rafforzare la capacità istituzionale». Tuttavia, gli 11 obiettivi tematici sono considerati tutti pertinenti ai fini del supporto dei dati territoriali europei prodotti, generati e diffusi da ESPON 2020 perché presentano sempre una dimensione o un impatto territoriale.

Effetti previsti

- miglioramento della produzione di dati territoriali mediante analisi e ricerca applicata;
- potenziamento del trasferimento delle conoscenze e ricorso all'assistenza analitica agli utenti;
- maggiore efficacia dell'osservazione territoriale e degli strumenti per l'analisi territoriale;
- portata più ampia e maggiore assimilazione dei dati territoriali.

Informazioni tecniche e finanziarie

Budget totale PO: 48,68 milioni di euro.

Totale contributo UE: 41,38 milioni di euro.

5.2.2 I programmi di cooperazione transnazionale del periodo di programmazione 2014-2020

Tabella 25

Elenco dei programmi di cooperazione transnazionale con indicazione dell'importo globale del sostegno complessivo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per ciascun programma di cooperazione transnazionale

N.	CCI n.	Titolo del programma:	Stati membri	Paesi terzi	Contributo complessivo del FESR
1	2014TC16M4TN002	(Interreg V-B) ADRIATICO-MAR IONIO	Grecia - Croazia - Italia - Slovenia	Albania - Bosnia-Erzegovina - Montenegro - Serbia	83 467 729
2	2014TC16RFTN001	(Interreg V-B) AREA ALPINA	Germania - Francia - Italia - Austria - Slovenia	Svizzera - Liechtenstein	116 635 466
3	2014TC16RFTN002	(Interreg V-B) REGIONE ATLANTICA	Spagna - Francia - Irlanda - Portogallo - Regno Unito	N.D.	140 013 194
4	2014TC16M5TN001	(Interreg V-B) MAR BALTICO	Danimarca - Germania - Estonia - Lettonia - Lituania - Polonia - Finlandia - Svezia	Bielorussia - Norvegia - Russia	263 830 658
5	2014TC16RFTN008	(Interreg V-B) CARAIBI	Francia	Diversi paesi terzi e paesi o territori d'oltremare	23 163 249
6	2014TC16RFTN003	(Interreg V-B) EUROPA CENTRALE	Repubblica ceca - Germania - Italia - Croazia - Ungheria - Austria - Polonia - Slovenia - Slovacchia	N.D.	246 581 112

N.	CCI n.	Titolo del programma:	Stati membri	Paesi terzi	Contributo complessivo del FESR
7	2014TC16M6TN001	(Interreg V-B) DANUBIO	Austria - Bulgaria - Repubblica ceca - Germania - Croazia - Ungheria - Romania - Slovenia - Slovacchia	Bosnia-Erzegovina - Montenegro - Serbia - Moldova - Ucraina	202 095 405
8	2014TC16RFTN009	(Interreg V-B) OCEANO INDIANO	Francia	Diversi paesi terzi e paesi o territori d'oltremare	21 772 585
--	Da includere nel CBC MAC	MAC (Madeira-Azzorre-Canarie)	Spagna - Portogallo	Mauritania-Capo Verde - Senegal	43 986 995
9	2014TC16M4TN001	(Interreg V-B) MEDITERRANEO	Grecia - Spagna - Francia - Croazia - Italia - Cipro - Malta - Portogallo - Slovenia - Regno Unito	Albania - Bosnia-Erzegovina - Montenegro	224 322 525
10	2014TC16RFTN004	(Interreg V-B) ZONE PERIFERICHE SETTENTRIONALI e ARTICHE	Irlanda - Finlandia - Svezia - Regno Unito	Diversi paesi terzi e altri territori	50 209 899
11	2014TC16RFTN005	(Interreg V-B) MARE DEL NORD	Belgio - Danimarca - Germania - Paesi Bassi - Svezia - Regno Unito	Norvegia	167 253 971
12	2014TC16RFTN006	(Interreg V-B) EUROPA NORD-OCCIDENTALE	Belgio - Germania - Francia - Irlanda - Lussemburgo - Paesi Bassi - Regno Unito	Svizzera	396 134 342

N.	CCI n.	Titolo del programma:	Stati membri	Paesi terzi	Contributo complessivo del FESR
13	2014TC16RFTN010	(Interreg V-B) AMAZZONIA	Francia	Brasile - Suriname - Guyana	4 823 866
14	2014TC16RFTN007	(Interreg V-B) EUROPA SUD-OCCIDENTALE	Spagna - Francia - Portogallo - Regno Unito	Andorra	106 810 523
15	2014TC16M4TN003	(Interreg V-B) REGIONE BALCANICO-MEDITERRANEA	Bulgaria - Grecia - Cipro	Albania - Ex Repubblica jugoslava di Macedonia	28 330 108
				TOTALE:	2 119 431 627

5.2.2.1 Europa centrale

Obiettivi principali

La cooperazione transnazionale in Europa centrale costituisce il catalizzatore dell'implementazione di soluzioni intelligenti che rispondono alle sfide regionali nei settori dell'innovazione, dell'economia a basse emissioni di carbonio, dell'ambiente, della cultura e dei trasporti. Sviluppa le capacità regionali seguendo un approccio integrato di tipo bottom-up che coinvolge e coordina gli attori appropriati di tutti i livelli di governance.

Priorità di finanziamento

Il programma sarà incentrato su quattro priorità principali:

- cooperazione all'innovazione per accrescere la competitività dell'Europa centrale
- cooperazione alle strategie a basse emissioni di carbonio in Europa centrale
- cooperazione alle risorse naturali e culturali per la crescita sostenibile in Europa centrale
- cooperazione al trasporto per collegare in modo più efficiente l'Europa centrale

Impatti previsti

- miglioramento dei collegamenti sostenibili tra gli attori dei sistemi di innovazione per consolidare la capacità di innovazione regionale e miglioramento delle capacità e delle competenze imprenditoriali per favorire l'innovazione economica e sociale;
- sviluppo e implementazione di soluzioni per accrescere l'efficienza energetica e l'utilizzo di energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche; miglioramento delle strategie di pianificazione energetica a basse emissioni di carbonio su base territoriale e delle politiche a sostegno della mitigazione dei cambiamenti climatici; miglioramento delle capacità per la pianificazione della mobilità in aree urbane funzionali per la riduzione delle emissioni di CO₂;

- miglioramento delle capacità integrate di gestione ambientale per la tutela e l'utilizzo sostenibile del patrimonio e delle risorse naturali;
- miglioramento delle capacità per l'utilizzo sostenibile del patrimonio e delle risorse culturali;
- miglioramento della pianificazione e del coordinamento dei sistemi regionali di trasporto passeggeri per collegamenti più efficienti alle reti di trasporto nazionali ed europee; miglioramento del coordinamento tra i soggetti interessati del settore trasporto merci per incrementare le soluzioni ecologiche multimodali di trasporto merci.

Informazioni tecniche e finanziarie

Budget totale PO: 298,99 milioni di euro.

Totale contributo UE: 246,58 milioni di euro.

5.2.2.2 MED

Obiettivi principali

Il programma mira a promuovere la crescita nell'Area mediterranea favorendo prassi e concetti innovativi (tecnologie, governance, servizi innovativi). Incoraggerà inoltre l'utilizzazione sostenibile delle risorse (naturali o culturali), supportando l'integrazione sociale attraverso un approccio alla cooperazione integrato e basato sul territorio.

L'architettura del programma Interreg MED è composta da tre tipologie di progetti:

- modulari
- orizzontali
- progetto "Piattaforma"

Figura 14
Le tipologie di progetti del programma MED

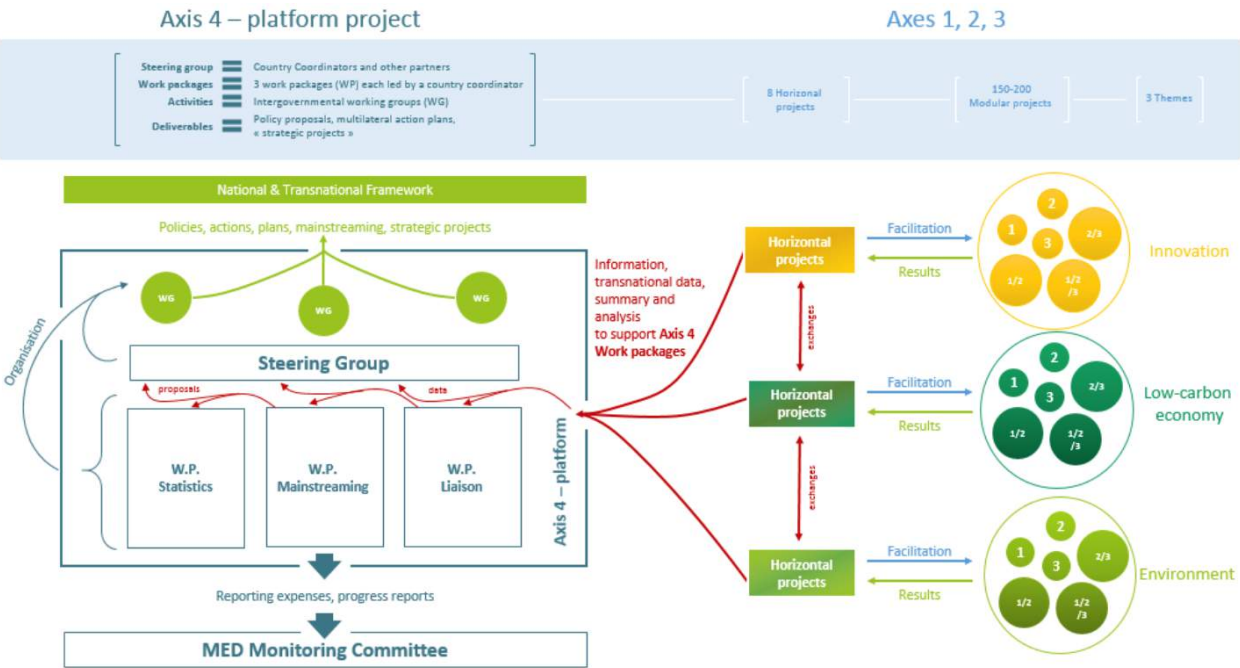


Tabella 26

Tabella riassuntiva delle specificità dei progetti negli assi tematici 1, 2 e 3

Abbreviation	Name	Module type	Expected outputs (not exhaustive list)	Duration (Maximum – eligibility criteria)	Budget (recommended) (EUR)	Partnership (recommended)
M1	Studying	Single-module	SWOT analysis, state of the art, benchmarking analysis, models, action plans, strategies, instruments	18 months	Max 600.000	Max 8 PP, institutional and scientific partners.
M2	Testing	Single-module	Preliminary and feasibility studies (if needed), pilot activities (including methodology for implementation, testing and evaluation phases), plan of results transferability.	30 months	1.2 – 2.5 million	Max 10 operational and institutional partners.
M3	Capitalising	Single-module	Policy recommendations, Memorandum of Understanding, agreements, procedures and regulatory proposals, charters, protocols.	18 months	0.6 – 1.2 million	Max 8 PP mainly institutional or networks partners.
M1+M2	Studying and testing	Multi-module	SWOT analysis, state of the art, benchmarking analysis, models, action plans, strategies, instruments and pilot activities (including methodology for implementation, testing and evaluation phases), plan of results transferability.	36 months (M1: 15 m / M2: 21 m)	1.8 – 3 million	Max 12 PP, institutional, operational and scientific partners.
M2+M3	Testing and capitalising	Multi-module	Preliminary and feasibility studies (if needed), pilot activities (including methodology for implementation, testing and evaluation phases), plan of results transferability and policy recommendations, Memorandum of Understanding, agreements, procedures and regulatory proposals, charters, protocols.	36 months (M2: 21 m / M3: 15 m)	2.5 – 3.6 million	Max 12 PP, institutional, operational partners and networks.
M1+M2+M3	Integrated Projects	Multi-module	SWOT analysis, state of the art, benchmarking analysis, models, action plans, strategies, instruments and pilot activities (including methodology for implementation, testing and evaluation phases), plan of results transferability and policy recommendations, Memorandum of Understanding, agreements, procedures and regulatory proposals, charters, protocols.	48 months (M1: 15-m / M2: 21 m / M3: 12 m)	3.6 – 6 million	Max 15 PP, institutional, operational and scientific partners and networks
Horizontal Projects	Communication and capitalisation of the programme in the long term		Community building / communication / capitalisation strategies and action plans, internal communication products, policy papers and recommendations, Technical Papers, Deliverables and Target groups Databases	36 months	Max 1.4 million	Max 6 PP, institutional partners and networks

I progetti modulari (che sono una novità della programmazione Interreg MED 2014-2020 e possono riguardare gli assi 1, 2, e 3) sono composti da uno o più moduli, che sono di tre tipi diversi:

- studio e sviluppo di strategie e politiche;
- test, per convalidare l'ipotesi sviluppata;
- trasferibilità e capitalizzazione dei risultati a livello transnazionale.

I progetti orizzontali sono progetti coordinati dall'autorità di programma e hanno l'obiettivo di promuovere la comunicazione e capitalizzazione dei progetti modulari in un quadro comune finalizzato a illustrare il programma, nonché i progetti transnazionali stessi. Ogni progetto modulare sarà collegato ad un progetto orizzontale.

Il Programma MED mira a beneficiare e contribuire a sviluppare una visione comune, le priorità e le opportunità, nonché di beneficiare del quadro delle già esistenti macro-regioni e / o altre possibili emergenti in futuro, in cooperazione con gli Stati partner. Ciò può essere ottenuto attraverso progetti specifici che possono facilitare gli strumenti e meccanismi adeguati per facilitare l'attuazione di una migliore governance e tematica integrazione multisettoriale nel Mediterraneo. Questa attività sarà attuata da un 'piattaforma di progetto nazionale autorità' programmata nell'ambito dell'asse 4.

Il progetto “piattaforma” intende contribuire allo sforzo per una governance globale del bacino del Mediterraneo, fornendo risorse per un forum di discussione strutturato (idealmente a lungo termine) a livello regionale e multisettoriale. Questa tipologia di progetto si propone in particolare di portare il contributo proveniente dai risultati delle tematiche nell'ambito dell'asse 1, 2 e 3 ad un livello più globale di 'mainstreaming'.

Infine, nell'ambito del progetto “Piattaforma” è importante definire le priorità consensuali che emergono dal dialogo e dalla discussione all'interno dei gruppi di lavoro. Queste priorità possono portare all'elaborazione di progetti strategici, che alla fine possono ricevere finanziamenti dall'iniziativa “Piattaforma”, previa decisione del comitato di sorveglianza del programma.

Priorità di finanziamento

Il programma sarà incentrato su quattro priorità principali:

- promozione della capacità di innovazione per una crescita intelligente e sostenibile più ampia;
- promozione di strategie a basse emissioni di carbonio e dell'efficienza energetica;
- protezione e promozione delle risorse naturali e culturali del Mediterraneo;
- potenziamento della governance transnazionale del Mediterraneo.

Effetti previsti

- promozione dell'innovazione degli attori pubblici e privati coinvolti nei settori della crescita verde e blu, nelle industrie creative e nell'economia sociale, aumentando del 16 % la quota dei cluster innovativi impegnati in attività transnazionali;
- sviluppo della capacità di gestire in modo più efficiente l'energia negli edifici pubblici, raddoppiando il numero di piani con misure di gestione energetica dei parchi immobiliari

- pubblici;
- aumento dell'accesso a sistemi di trasporto sostenibile e del loro utilizzo raddoppiando la quota di piani urbani con azioni moderate per il trasporto a basse emissioni di carbonio;
- miglioramento del 10 % del livello di sostenibilità del turismo nelle regioni costiere MED attraverso una migliore cooperazione e una pianificazione congiunta e integrata.

Informazioni tecniche e finanziarie

Budget totale PO: 275,9 milioni di euro.

Totale contributo UE: 233,68 milioni di euro.

Invito a presentare proposte 2015

Il 1° settembre è stato pubblicato il primo bando per progetti modulari del programma di Cooperazione territoriale europea Interreg MED 2014-2020 con scadenza il 2 novembre 2015 con un'allocazione pari a 75 milioni di euro di fondi FESR e 3 milioni di euro di fondi IPA.

Per quanto concerne il bando 2015 le priorità sono:

- Asse 1 - Innovazione (24,3 milioni di euro di fondi FESR e 1,1 milioni di euro di fondi IPA)
 - o Crescita blu
 - Energia blu
 - Pesca e acquacoltura
 - Sorveglianza marittima
 - Biotecnologie
 - Turismo marittimo e costiero
 - o Crescita verde
 - Energia da fonti rinnovabili
 - Efficienza energetica
 - Gestione dei rifiuti/riciclaggio
 - Città intelligenti
 - Ecoinnovazione
 - o Industrie creative e culturali
 - o Innovazione sociale
 - Open data
 - Imprenditoria sociale
 - Innovazione del settore pubblico
- Asse 2 - Economia a basse emissioni di carbonio
 - o Efficienza energetica negli edifici pubblici (8,6 milioni di euro di fondi FESR e 345.000 euro di fondi IPA)
 - o Fonti rinnovabili di energia a livello locale (8,6 milioni di euro di fondi FESR e 345.000 euro di fondi IPA)
 - o Trasporto urbano sostenibile (9,8 milioni di euro di fondi FESR e 400.000 euro di fondi IPA)
- Asse 3 - Risorse naturali e culturali

- o Turismo sostenibile marittimo e delle zone costiere (13,7 milioni di euro di fondi FESR e 550.000 euro di fondi IPA)
- o Gestione e rete delle aree protette (11,45 milioni di euro di fondi FESR e 460.000 euro di fondi IPA)

I partner di progetto saranno in grado di presentare la loro domanda online sul sito Synergie (<https://synergie-cte.asp-public.fr>).

Dopo la fase di valutazione e l'approvazione, i progetti dovrebbero iniziare a settembre 2016. L'11 novembre, dopo la chiusura del 1° bando per progetti modulari, si aprirà la fase di preparazione per il 2° bando relativo al programma INTERREG MED, riguardante i progetti orizzontali. Ogni progetto modulare sarà collegato ad un progetto orizzontale. Il 22 settembre a Marsiglia per i potenziali proponenti è in programma un seminario di approfondimento dedicato a questa categoria di progetti.

Per ulteriori informazioni sul bando: <http://interreg-med.eu/en/first-call-for-project-proposals/>.

Per consultare il programma dell'evento del 22 settembre a Marsiglia: <http://interreg-med.eu/wp-content/uploads/2015/07/Agenda-publiable-en.pdf>.

5.2.2.3 Programma Operativo “Spazio Alpino” 2014-2020

Il 25 febbraio 2015, la Commissione Europea ha lanciato il primo bando del programma Spazio Alpino, con scadenza 10 aprile 2015.

Il Programma Spazio Alpino 2014-2020 è un Programma transnazionale di “Cooperazione Territoriale Europea” e, assieme ad altri Programmi, contribuisce al miglioramento della cooperazione tra le regioni europee.

Impatto previsto dell'investimento

Il Programma supporta gli attori dell'intero arco alpino, di una piccola sezione della costa mediterranea e di quella adriatica, di parti dei grandi bacini fluviali di Danubio, Adige, Po, Rodano e Reno, nonché delle regioni prealpine e di pianura con le loro grandi città di dimensione e vocazione europea come Lione, Monaco di Baviera, Milano, Ginevra, Vienna e Lubiana.

In questo Programma, attori nazionali, regionali e locali, collaborano a livello transnazionale in diversi progetti, con una visione comune: **supportare uno sviluppo regionale sostenibile nella regione Alpina**. Contribuendo alla strategia EU 2020 per **una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**, fornisce agli stakeholder un contesto per sviluppare, testare, implementare e coordinare nuove idee.

Il programma interessa un'area di quasi 450.000 km quadrati e una popolazione di circa 70 milioni di persone, rappresentando una delle regioni più diversificate d'Europa.

Il Programma Spazio Alpino 2014-2020 ha una dotazione finanziaria di circa **139,8 milioni di euro** dei quali circa 116,6 milioni provenienti dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Il rimanente budget a disposizione, circa 10 milioni di euro, verrà utilizzato per le attività di assistenza tecnica alle attività del Programma.

Il Programma, attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), finanzia progetti garantendo una copertura pari all'85% del costo totale, mentre il rimanente 15% dovrà essere coperto con risorse nazionali che, in Italia, saranno garantite dal Fondo di Rotazione Nazionale per i soggetti pubblici e da risorse proprie per i beneficiari privati.

Priorità

A partire dall'analisi dei bisogni del sistema economico e sociale dello Spazio Alpino e della rilevanza del livello transnazionale, la strategia di intervento del Programma è stata concepita concentrando le risorse su 4 degli 11 obiettivi tematici proposti dai regolamenti europei che sono stati a loro volta articolati nelle seguenti 4 Priorità:

Priorità 1 - Spazio Alpino Innovativo (44 milioni di euro)

Mira a potenziare le condizioni di contesto per l'innovazione nella regione alpina e a incrementare le capacità per l'erogazione di servizi di interesse generale in una società che sta cambiando.

Innovazione tecnologica (esempi di possibili azioni finanziabili)

- Coordinamento delle politiche dell'innovazione (filieri integrate, iniziative di governance dell'innovazione e reti di competenze)
- Sviluppo congiunto di prodotti, servizi, modelli di investimento e strumenti di supporto agli attori dell'innovazione
- Sviluppo di modelli formativi per rafforzare le capacità d'innovazione
- Sviluppo di nuovi modelli di politiche, strumenti, processi a supporto delle strategie d'innovazione.

Innovazione sociale (esempi di possibili azioni finanziabili)

- Sviluppo di modelli innovativi transnazionali di inclusione sociale attraverso la valorizzazione delle imprese sociali;
- Creazione di modelli e sperimentazione di azioni pilota per una migliore partecipazione di tutti i gruppi sociali alla programmazione ed erogazione dei servizi sociali e di interesse generale;
- Sviluppo di modelli innovativi di politiche, strumenti, processi a supporto dell'innovazione dei servizi sociali e di interesse generale.

Priorità 2 - Spazio Alpino A Basse Emissioni Di Carbonio

(budget di 37 milioni di euro)

La priorità mira a stabilire strumenti per politiche integrate transnazionalmente di basse emissioni di carbonio e incrementare le opzioni di mobilità e trasporto a basse emissioni di anidride carbonica.

Strategie per basse emissioni di carbonio (esempi di possibili azioni finanziabili)

- conversione verso sistemi di energia post carbonio attraverso il risparmio energetico, l'efficienza energetica, le reti energetiche distribuite basate sulle risorse rinnovabili, modelli di risparmio energetico, ecc.
- creazione di modelli e strategie locali/regionali a bassa emissione di carbonio includendo le aree con bisogni particolari;
- promozione del dibattito tra stakeholder, enti di governo e cittadini, generazione di idee creative e di meccanismi di sviluppo delle capacità in merito alle politiche low carbon;
- modelli di negoziazione, mediazione e soluzione di conflitti per l'adozione e attuazione di politiche, tecnologie e applicazioni per le basse emissioni di carbonio.

Mobilità e trasporto sostenibili (esempi di possibili azioni)

- promozione del dibattito tra stakeholder, enti di governo e cittadini, generazione di idee creative e di meccanismi di sviluppo delle capacità in merito alle politiche di mobilità low carbon;
- trasferimento delle soluzioni e delle innovazioni tecnologiche in atto per un'organizzazione più sostenibile della mobilità e del trasporto;
- ideazione e sperimentazione di modelli operativi, tecnologici e finanziari per la mobilità e il trasporto a basso impatto ambientale;
- sviluppo di strumenti per meglio coordinare le strategie e i piani regionali di mobilità e trasporto a basso impatto ambientale.

Priorità 3 - Spazio Alpino Vivibile

(Budget 37 milioni di euro)

La priorità mira a valorizzare, in maniera sostenibile, il patrimonio culturale e naturale dello Spazio Alpino e ad accrescere la protezione, la conservazione e la connettività ecologica degli ecosistemi dello Spazio Alpino.

Patrimonio naturale e culturale (esempi di possibili azioni finanziabili)

- Sviluppo di modelli per le organizzazioni non profit e il volontariato nel settore culturale e delle arti e nel settore sociale;
- Iniziative culturali per promuovere una identità alpina transnazionale e prefigurare quale potrebbe essere il futuro del patrimonio culturale alpino;
- Sviluppo di modelli di formazione, qualificazione e sviluppo delle abilità per reinventare i lavori tradizionali in un contesto innovativo;
- Ideazione di strategie di attuazione, definizione e sperimentazione di modelli per meglio capitalizzare e innovare il patrimonio culturale e naturale alpino;
- Sviluppo di modelli per combinare il turismo con la promozione e

protezione del patrimonio culturale e naturale.

Biodiversità ed ecosistemi (esempi di possibili azioni)

- promozione dell'interoperabilità dei database esistenti, della disponibilità dei dati e dell'integrazione degli approcci di gestione;
- sviluppo di strategie e modelli per la gestione sostenibile e innovativa delle risorse, delle infrastrutture verdi e della biodiversità, della gestione del paesaggio e dei corridoi verdi;
- definizione di modelli di negoziazione, mediazione, partecipazione e risoluzione dei conflitti nell'uso del suolo, nella gestione delle risorse e dei beni alpini;
- sviluppo di strategie di attuazione, realizzazione di modelli e sperimentazione di attività pilota per la gestione del rischio (valutazione, comunicazione, prevenzione);
- sviluppo di approcci alternativi per valorizzare per i servizi dell'ecosistema alpino, aumentare la consapevolezza e integrarli nelle politiche di attuazione.

Priorità 4 - Spazio Alpino Ben Governato

(Budget 11 milioni di euro)

Mira a incrementare l'applicazione di una governance multilivello e transnazionale nello Spazio Alpino.

Il bando 2015 del Programma Spazio Alpino si è concentrato solo sulle prime 3 priorità.

Beneficiari

Le principali tipologie di beneficiari ammessi dal Programma sono:

- Autorità Pubbliche locali, regionali, nazionali;
- Agenzie e fornitori di servizi pubblici;
- Università, Centri di ricerca, Centri di istruzione e formazione;
- Organizzazioni di supporto alle imprese;
- Imprese, incluse le PMI;
- Gruppi di interesse, incluse le associazioni del terzo settore.

Gli Stati membri e le Regioni partecipanti al Programma sono:

- **Austria:** intero Paese;
- **Francia :** Rhône-Alpes, Provence-Alpes-Côte d'Azur, Franche-Comté Alsace;
- **Germania:** distretti di Oberbayern and Schwaben (Bayern), Tübingen e Freiburg (Baden-Württemberg);
- **Italia:** Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria;
- **Slovenia:** intero Paese.

Gli Stati membri, inoltre, cooperano con alcuni Stati non-membri, Liechtenstein e Svizzera come partner a pieno titolo.

I fondi FESR possono essere assegnati solo ai beneficiari situati all'interno dell'area di cooperazione o, in via eccezionale ed entro il limite del 20% del totale di budget di progetto, a beneficiari con sede nel territorio di uno Stato membro di Programma a condizione che da tale partecipazione derivi un evidente vantaggio per l'area di cooperazione. Fanno eccezione gli enti pubblici nazionali (pubbliche autorità nazionali e agenzie nazionali) localizzati fuori dall'area di cooperazione ma aventi responsabilità o giurisdizione sull'intero territorio nazionale.

Gli organi di gestione possono classificarsi in base a due livelli, il livello transnazionale e quello nazionale.

A livello transnazionale il Programma è gestito da una "Autorità di gestione (**Managing Authority**)", il **Land Salzburg** con sede a Salisburgo (A), coadiuvata da un Segretariato "**JS - Joint Secretariat**" con sede a Monaco (D).

L'organo decisionale di Programma è il "**Programme Committee**" all'interno del quale siedono uno o più rappresentanti per ciascuno Stato membro. Ciascuno Stato ha diritto ad un voto e le decisioni vengono prese all'unanimità. Il "Programme Committee" ha facoltà di designare per particolari attività, come ad esempio la prima fase di selezione delle proposte progettuali (EoI - Expression of Interest) un gruppo ristretto di rappresentanti (uno per Stato), denominato "**Task Force**".

Al tavolo del "Programme Committee" siedono il DPS - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e un'amministrazione regionale in rappresentanza delle Regioni italiane.

A livello nazionale il Programma è governato da un **Comitato Nazionale di Programma**, organo deputato a definire l'indirizzo, il coordinamento, la valutazione strategica per l'attuazione nazionale del Programma Operativo.

Siedono al tavolo del Comitato Nazionale i rappresentanti designati dalle amministrazioni centrali, regionali e del partenariato istituzionale ed economico-sociale.

Informazioni tecniche e finanziarie

Budget totale PO: 139,75 milioni di euro.

Totale contributo UE: 116,63 milioni di euro.

Sito web Programma Operativo Spazio Alpino	http://www.alpine-space.eu
--	---

5.2.3 I programmi di cooperazione transfrontaliera del periodo di programmazione 2014-2020

Tabella 27

Elenco dei programmi di cooperazione transfrontaliera con indicazione dell'importo globale del sostegno complessivo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per ciascun programma di cooperazione transfrontaliera

N.	CCI n.	Titolo del programma:	Paesi	Contributo complessivo del FESR
1	2014TC16RFCB001	(Interreg V-A) NL-BE-DE – Belgio-Germania-Paesi Bassi (Euregio Meuse-Rhin/Euregio Maas-Rijn/Euregio Maas-Rhein)	BE-DE-NL	96 000 250
2	2014TC16RFCB002	(Interreg V-A) AT-CZ - Austria-Repubblica ceca	AT-CZ	97 814 933
3	2014TC16RFCB003	(Interreg V-A) SK-AT Slovacchia-Austria	SK-AT	75 892 681
4	2014TC16RFCB004	(Interreg V-A) AT-DE - Austria-Germania/Baviera (Bayern-Österreich)	AT-DE	54 478 064
5	2014TC16RFCB005	(Interreg V-A) ES-PT - Spagna-Portogallo (POCTEP)	ES-PT	288 977 635
6	2014TC16RFCB006	(Interreg V-A) ES-FR – Spagna - Francia - Andorra (POCTEFA)	ES-FR-AD	189 341 397
7	2014TC16RFCB007	(Interreg V-A) ES- PT- Spagna-Portogallo [Madeira- Açores- Canarias (MAC)]	ES-PT	66 675 837
8	2014TC16RFCB008	(Interreg V-A) HU-HR - Ungheria-Croazia	HU-HR	60 824 406
9	2014TC16RFCB009	(Interreg V-A) Germania/Baviera-Repubblica ceca	DE-CZ	103 375 149
10	2014TC16RFCB010	(Interreg V-A) AT-HU Austria-Ungheria	AT-HU	78 847 880
11	2014TC16RFCB011	(Interreg V-A) Germania/Brandeburgo-Polonia	DE-PL	100 152 579
12	2014TC16RFCB012	(Interreg V-A) PL-SK Polonia-Slovacchia	PL-SK	154 988 723
13	2014TC16RFCB013	(Interreg V-A) Polonia-Danimarca-Germania-Lituania-Svezia (SOUTH BALTIC)	PL-DK-DE- LT-SE	82 978 784
14	2014TC16RFCB014	(Interreg V-A) Finlandia-Estonia-Lettonia-Svezia (Central Baltic)	FI-EE-LV-SE	122 360 390
15	2014TC16RFCB015	(Interreg V-A) HU-SK - Slovacchia - Ungheria	SK -HU	155 808 987

16	2014TC16RFCB016	(Interreg V-A) SE-NO - Svezia-Norvegia	SE-NO	47 199 965
17	2014TC16RFCB017	(Interreg V-A) Germania/Sassonia-Repubblica ceca	DE-CZ	157 967 067
18	2014TC16RFCB018	(Interreg V-A) Polonia-Germania/Sassonia	PL-DE	70 000 069
19	2014TC16RFCB019	(Interreg V-A) DE-PL Germania/Meclemburgo- Pomerania Occidentale/Brandeburgo-Polonia	DE-PL	134 000 414
20	2014TC16RFCB020	(Interreg V-A) EL-IT - Grecia-Italia	EL-IT	104 700 362
21	2014TC16RFCB021	(Interreg V-A) RO-BG - Romania-Bulgaria	RO-BG	215 745 513
22	2014TC16RFCB022	(Interreg V-A) EL-BG - Grecia-Bulgaria	EL-BG	110 241 234
23	2014TC16RFCB023	(Interreg V-A) DE-NL - Germania - Paesi Bassi	DE-NL	222 159 360
24	2014TC16RFCB024	(Interreg V-A) Germania-Austria-Svizzera-Liechtenstein (Alpenrhein-Bodensee-Hochrhein)	DE-AT-CH- LI	39 588 430
25	2014TC16RFCB025	(Interreg V-A) CZ-PL - Repubblica ceca - Polonia	CZ-PL	226 221 710
26	2014TC16RFCB026	(Interreg V-A) Svezia-Danimarca-Norvegia (Öresund-Kattegat-Skagerrak)	SE-DK-NO	135 688 261
27	2014TC16RFCB027	(Interreg V-A) LV-LT - Lettonia-Lituania	LV-LT	54 966 201
28	2014TC16RFCB028	(Interreg V-A) Svezia-Finlandia-Norvegia (Botnia-Atlantica)	SE-FI-NO	36 334 420
29	2014TC16RFCB029	(Interreg V-A) SI-HR - Slovenia-Croazia	SI-HR	■ 46 114 193
30	2014TC16RFCB030	(Interreg V-A) SK-CZ Slovacchia-Repubblica ceca	SK-CZ	90 139 463
31	2014TC16RFCB031	(Interreg V-A) LT-PL - Lituania-Polonia	LT-PL	51 488 135
32	2014TC16RFCB032	(Interreg V-A) Svezia-Finlandia-Norvegia (Nord)	SE-FI-NO	41 951 870
33	2014TC16RFCB033	(Interreg V-A) IT-FR - Italia-Francia (Maritime)	IT-FR	169 702 411
34	2014TC16RFCB034	(Interreg V-A) IT-FR - Italia-Francia (ALCOTRA)	IT-FR	198 876 285
35	2014TC16RFCB035	(Interreg V-A) IT-CH - Italia-Svizzera	IT-CH	100 221 466
36	2014TC16RFCB036	(Interreg V-A) IT-SI - Italia-Slovenia	IT-SI	77 929 954
37	2014TC16RFCB037	(Interreg V-A) IT-MT - Italia-Malta	IT-MT	43 952 171

38	2014TC16RFCB038	(Interreg V-A) Francia-Belgio-Paesi Bassi-Regno Unito (Les Deux Mers/Two seas/Twee Zeeën)	FR-NL-BE-UK	256 648 702
39	2014TC16RFCB039	(Interreg V-A) Francia-Germania-Svizzera (Rhin supérieur- Oberrhein)	FR-DE-CH	109 704 965
40	2014TC16RFCB040	(Interreg V-A) FR-UK - Francia-Regno Unito (Manche - Channel)	FR-UK	223 046 948
41	2014TC16RFCB041	(Interreg V-A) FR-CH Francia-Svizzera	FR-CH	65 890 505
42	2014TC16RFCB042	(Interreg V-A) IT-HR – Italia-Croazia	IT-HR	201 357 220
43	2014TC16RFCB043	(Interreg V-A) Francia (Saint Martin-Sint Maarten)	FR	10 000 000
44	2014TC16RFCB044	(Interreg V-A) BE-FR Belgio- Francia (France-Wallonia-Flanders)	BE-FR	169 977 045
45	2014TC16RFCB045	(Interreg V-A) Francia-Belgio-Germania-Lussemburgo (Grande Région /Großregion)	FR-BE-DE-LU	139 802 646
46	2014TC16RFCB046	(Interreg V-A) Belgio-Paesi Bassi (Vlaanderen-Nederland)	BE-NL	152 575 585
47	2014TC16RFCB047	(Interreg V-A) UK-IE – Regno Unito - Irlanda (Ireland- North Ireland -Scotland)	UK- IE	240 347 696
48	2014TC16RFCB048	(Interreg V-A) IE-UK – Irlanda-Regno Unito (Ireland Wales)	IE-UK	79 198 450
49	2014TC16RFCB049	(Interreg V-A) HU-RO - Ungheria-Romania	HU-RO	189 138 672
50	2014TC16RFCB050	(Interreg V-A) EE-LV - Estonia-Lettonia	EE-LV	38 020 684
51	2014TC16RFCB051	(Interreg V-A) Francia (Mayotte/Comores/Madagascar)	FR	12 028 883
52	2014TC16RFCB052	(Interreg V-A) IT-AT - Italia-Austria	IT-AT	82 238 866
53	2014TC16RFCB053	(Interreg V-A) SI-HU – Slovenia-Ungheria	SI-HU	14 795 015
54	2014TC16RFCB054	(Interreg V-A) SI-AT Slovenia-Austria	SI-AT	47 988 355
55	2014TC16RFCB055	(Interreg V-A) EL-CY – Grecia - Cipro	EL-CY	45 961 551
56	2014TC16RFCB056	(Interreg V-A) DE-DK – Germania-Danimarca	DE - DK	89 634 975
57	2014TC16RFPC001	Irlanda-Regno Unito (PEACE)	IE-UK	229 169 320
58	Nell'ambito della cooperazione transnazionale Caraibi	(Interreg V-A) Francia (Guadeloupe-Martinique- Organisation des Etats de la Caraïbe orientale)	FR	41 129 656

59	Nell'ambito della cooperazione transnazionale Oceano Indiano	(Interreg V-A) Francia (Réunion-Pays de la Commission de l'Océan Indien)	FR	41 384 802
60	Nell'ambito della cooperazione transnazionale Amazzonia	(Interreg V-A) Francia/Guyana-Brasile-Suriname (Amazonie)	FR	14 075 183
TOTALE:				6 597 822 373

L'Italia partecipa al programma di cooperazione transfrontaliera CBC IPA II Italia - Albania - Montenegro (totale fondi UE: € 78.801.422) e ai programmi ENI Italia-Tunisia (totale fondi UE: € 33.354.820) e ENI MED (totale fondi UE: € 209.057.812).

Alcuni programmi sono ancora in negoziato (es. IPA CBC IT-AL-ME).

5.2.3.1 Interreg V-A Francia-Italia (Marittimo)

Obiettivi principali

Il programma promuoverà l'imprenditorialità, un ambiente più sicuro, la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, la mobilità sostenibile e l'inclusione sociale attraverso lo sviluppo economico. Al tempo stesso, affronterà questioni legate al cambiamento climatico, la connessione di nodi secondari e terziari alla rete RTE-T e i programmi comuni di formazione nella zona transfrontaliera. Le azioni in queste aree prioritarie saranno integrate dagli sforzi per promuovere una cooperazione più stretta ed efficace delle amministrazioni.

Priorità di finanziamento

Il programma sarà incentrato sulle quattro priorità indicate di seguito:

- promozione della competitività delle imprese nei settori transfrontalieri prioritari;
- conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e gestione dei rischi;
- miglioramento dell'accessibilità e sostenibilità delle attività portuali sul territorio;
- aumento delle opportunità di occupazione e maggiore inclusione sociale attraverso l'attività economica;

Alcuni risultati attesi

- sostegno a 1 000 nuove imprese;
- adozione di strategie per i rischi ambientali da parte di altre 57 istituzioni pubbliche;
- realizzazione di 10 ulteriori azioni di gestione comune per la conservazione e promozione del patrimonio naturale e culturale;

- progettazione di 6 ulteriori piani d'azione per la riduzione dell'inquinamento acustico nei porti dell'area transfrontaliera;
- ulteriori 9 piani d'azione per attuare misure che puntino a una navigazione marittima meno inquinante;
- 145 incidenti marittimi in meno nell'area di cooperazione.

Informazioni tecniche e finanziarie

Budget totale PO: 199,65 milioni di euro.

Totale contributo UE: 169,7 milioni di euro.

5.2.3.2 Interreg V-A Francia-Italia (Alcotrà)

Obiettivi principali

Dal punto di vista strategico, il programma «Interreg V-A Francia-Italia (ALCOTRA)» promuoverà l'innovazione, un ambiente più sicuro, la valorizzazione delle risorse naturali e culturali e l'inclusione sociale. Al tempo stesso, affronterà le questioni legate al cambiamento climatico, la mobilità sostenibile e l'occupazione e l'educazione dei giovani nella zona transfrontaliera. Le azioni in quest'area di priorità saranno integrate dagli sforzi per promuovere una cooperazione più stretta delle amministrazioni contribuendo a creare uno sviluppo integrato e sostenibile della regione frontiera.

Per conseguire questi obiettivi strategici, il programma mira ad aumentare il numero di progetti di innovazione comuni, sviluppare modelli innovativi per edifici pubblici sostenibili, migliorare la programmazione territoriale e la prevenzione e la resilienza ai rischi ambientali, sviluppare il turismo sostenibile nell'area, migliorare la gestione dell'habitat, aumentare il numero di azioni strategiche per una mobilità sostenibile, promuovere l'attrattività delle aree rurali e di montagna per le famiglie e i giovani aumentando l'offerta di istruzione e formazione della zona transfrontaliera.

Priorità di finanziamento

Il programma sarà incentrato sulle quattro priorità indicate di seguito:

- innovazione applicata;
- un ambiente più sicuro;
- attrattività del territorio;
- inclusione sociale e cittadinanza europea.

Alcuni dei risultati attesi

- 20 nuovi progetti di cooperazione transfrontaliera e servizi di innovazione create;
- 95 istituzioni pubbliche aggiuntive che adottano strategie per affrontare il cambiamento climatico;
- 226 comuni coinvolte in progetti di conservazione e valorizzazione del territorio;
- 65 piani di azione transfrontalieri per la sensibilizzazione nel settore della biodiversità e gestione della stessa;
- 400 corsi di formazione e percorsi formativi di «professionalizzazione» sviluppati a livello transfrontaliero;
- 21 strategie di mobilità sostenibile implementate.

Informazioni tecniche e finanziarie

Budget totale PO: 233,97 milioni di euro.

Totale contributo UE: 198,88 milioni di euro.

5.2.3.3 Programma Operativo Italia-Tunisia 2014-2020

Figura 15

Le aree eleggibili nell'ambito del programma Italia-Tunisia



Il programma Italia-Tunisia 2014-2020 rientra nelle iniziative di cooperazione transfrontaliera (CT) dell'Unione Europea nell'ambito dello strumento europeo di vicinato (European Neighbourhood Instrument - ENI). Il programma ENI mira a promuovere la cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri dell'UE e i Paesi del vicinato europeo e tende a contribuire all'obiettivo generale del progresso verso “una zona di prosperità condivisa e di buon vicinato tra gli Stati membri dell'UE e i loro vicini”.

Per sostenere i progetti di cooperazione tra i partner italiani e tunisini, l'Unione Europea contribuirà al finanziamento di questo programma per la somma di **33 milioni di euro**, a cui si aggiungerà il cofinanziamento dei beneficiari del Programma.

Il programma del Programma Operativo Italia-Tunisia 2014-2020 si concentrerà su tre obiettivi tematici:

1. sviluppo delle PMI e dell'imprenditorialità;
2. il sostegno alla formazione, alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione;
3. la protezione dell'ambiente e l'adattamento al cambiamento climatico.

Tra i 10 Obiettivi Tematici (OT) proposti nel documento di programmazione ENI CBC, il Programma ha scelto i 3 obiettivi Tematici di seguito indicati.

Tabella 28

Gli obiettivi tematici del Programma Operativo Italia-Tunisia

Obiettivi Strategici (OSt)	Obiettivi Tematici (OT)	Priorità (P)
OStA: Promuovere lo sviluppo economico e sociale delle regioni situate su entrambi i lati del confine	OT1: Sostenere lo sviluppo delle Piccole Medie Imprese (PMI) e sostenere gli imprenditori	P.1.1: Rafforzamento dei cluster produttivi economici
		P.1.2: Promozione e supporto all'imprenditorialità
	OT2: Promuovere la formazione, la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	P.2.1: Promozione e sostegno alla ricerca e all'innovazione nei settori chiave
		P.2.2: Promozione della cooperazione tra imprese e operatori della formazione professionale
		P.2.3: Sostegno alla cooperazione locale nel campo della formazione e istruzione
OStB: Risolvere problemi comuni in materia di ambiente, sanità pubblica e sicurezza	OT6: Tutela dell'ambiente e adattamento ai cambiamenti climatici	P.3.1: Azioni congiunte per la protezione dell'ambiente
		P.3.2: Conservazione e utilizzo sostenibile delle risorse naturali

L'area di cooperazione definita dal programma comprende le cinque aree territoriali provinciali siciliane della zona costiera meridionale siciliana (Agrigento, Trapani, Caltanissetta, Ragusa e Siracusa), e i 9 governatorati tunisini della zona costiera Nord-orientale e centro-orientale (Bizerte, Ariana, Tunisi, Ben Arous, Nabeul, Sousse, Monastir, Mahdia e Sfax). Tre aree provinciali siciliane (Catania, Enna e Palermo) e sei governatorati tunisini (Beja, Manouba, Zaghuan, Kairouan, Sidi Bouzid e Gabes) sono stati considerati come parte del programma in quanto zone limitrofe potenzialmente in grado di massimizzare l'impatto del programma, espandendo l'area di cooperazione rispetto al precedente periodo di programmazione 2007-2013. Conformemente all'accordo fra Italia e Tunisia, la responsabilità di Autorità di Gestione è assegnata alla **Regione Sicilia**, Presidenza-Dipartimento Regionale della Programmazione, con sede a Palermo.

Figura 16
Calendario di messa in opera del programma Italia-Tunisia

	2015		2016		2017		2018		2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II
Presentazione PO alla CE																				
Adozione da parte della CE																				
Processo di designazione																				
Periodo di esecuzione																				
Firma della Convenzioni di Finanziamento																				
Reclutamento del STC e dell'antenna																				
Riunioni del CMS																				
Bandi per la presentazione delle proposte																				
Valutazione, selezione dei progetti																				
Messa in opera dei progetti																				
Chiusura del programma																				

Tabella 29

Soglie di cofinanziamento europeo per tipologia di progetti del PO IT-TU

Soglia massima di contribuzione dell'UE	Progetti Standard	Progetti Strategici
Soglia minima di contribuzione dell'UE	800.000	1.200.000
Soglia massima di contribuzione dell'UE	1.200.000	2.000.000
Numero minimo di partner per Paese	1	2
Numero minimo di partner per progetto	3	4
Durata	Fra i 18 e i 36 mesi	Fra i 18 e i 36 mesi

Tabella 30

Ripartizione generale del budget allocato al PO IT-TU

Ripartizione del budget	UE		Cofinanziamento		Totale Programma
	€	%	€	%	€
Progetti	30.019.338	90%	3.335.482	91%	33.354.820
Assistenza Tecnica	3.335.482	10%	333.548	9%	3.669.030
Totale	33.354.820	100%	3.669.030	100%	37.023.850

Tabella 31

Ripartizione del budget allocato al PO IT-TU per obiettivo tematico

	Contribuzione UE €	Contribuzione UE %	TOTALE
OT1 – Competitività della PME	6.003.868	20%	6.604.255
OT2 - Educazione, ricerca, innovazione	12.007.735	40%	13.208.509
OT3 – Protezione ambientale	12.007.735	40%	13.208.509
TOTALE della ssovvenzione	30.019.338	100%	33.354.820

Tabella 32
Ripartizione del budget allocato al PO IT-TU per anno

Anno	Impegni previsionali della UE (a titolo indicativo)	Pagamenti previsionali sul finanziamento UE (a titolo indicativo)	Impegno per l'Assistenza Tecnica	Pagamenti per l'Assistenza Tecnica
2015	3.823.381	-	-	-
2016	4.405.484	166.774	220.541	166.774
2017	6.727.571	6.404.125	690.871	250.258
2018	5.789.348	3.103.287	733.871	300.387
2019	6.252.816	4.269.417	519.877	667.096
2020	6.356.221	4.901.869	533.548	500.322
2021	-	5.503.545	366.774	400.258
2022	-	6.404.125	270.000	400.258
2023	-	2.601.678	-	200.129
2024	-	-	-	450.000
TOTAL	33.354.820	33.354.820	3.335.482	3.335.482

6. Fondi strutturali e di Investimento Europei

I **fondi strutturali** sono gli strumenti di intervento creati e gestiti dall'Unione Europea per finanziare vari progetti di sviluppo all'interno dell'Unione Europea stessa. Gli obiettivi principali dei fondi strutturali sono tre: la riduzione delle disparità regionali in termini di ricchezza e benessere, l'aumento della competitività e dell'occupazione e il sostegno della cooperazione transfrontaliera. I fondi strutturali impegnano il 37,5% del bilancio complessivo dell'Unione Europea.

I Fondi strutturali 2014-2020 nascono sotto il segno di alcune forti innovazioni concettuali e normative, proposte dalla Commissione agli Stati membri. La finalità di questa "riforma" è il sostegno effettivo alla **Strategia Europa 2020**, attraverso l'adozione di più forti principi di finalizzazione e di integrazione delle risorse, misurazione dei risultati, garanzia di adeguata capacità amministrativa, allargamento della governance e maggior attenzione al territorio.

I Fondi Strutturali e di Investimento Europei sono:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE) ;
- Fondo di coesione (FC);
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

6.1 Fondo di Coesione (FC): il fondo che sostiene gli investimenti in ambito di trasporti e ambiente per gli Stati membri meno prosperi dell'Unione Europea

Il Fondo di Coesione è uno strumento strutturale istituito nel 1994 con l'obiettivo di ridurre le disparità economiche e sociali tra gli Stati membri. Il Fondo opera mediante una partecipazione finanziaria ai programmi operativi attuati nell'ambito dell'obiettivo "**Convergenza**" della nuova politica di coesione da parte degli Stati membri e delle regioni meno sviluppate.

I **settori di intervento** sono i seguenti:

- **reti transeuropee di trasporto;**
- **ambiente.**

Il Fondo interviene in particolare in merito ai progetti prioritari di interesse comune individuati dalla decisione n. 1692/96/CE in materia di **reti transeuropee di trasporto**.

Esso opera inoltre per la tutela dell'ambiente, secondo le priorità definite nel programma di politica e di azione in ambito ambientale e nei settori collegati allo sviluppo sostenibile che apportino un evidente vantaggio per l'ambiente, quali: l'efficienza energetica, le energie rinnovabili e i trasporti (al di fuori delle reti transeuropee: ferrovie, vie navigabili fluviali, trasporto marittimo, sistemi multimodali di trasporto, gestione del traffico stradale, marittimo e aereo, trasporto urbano pulito e trasporto pubblico).

Il Fondo di Coesione è soggetto alle stesse norme di programmazione, di gestione e di controllo che disciplinano il FSE e il FESR.

Beneficiari

Possono beneficiare del Fondo di coesione solo gli Stati membri con un **reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90 % della media comunitaria**.

Stati membri ammissibili (2014-2020): 15 Paesi

Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria.

Importo disponibile (2014-2020)

Il Fondo di coesione prevede lo stanziamento di complessivi **63,4 miliardi di euro** da destinarsi ad attività comprese nelle seguenti categorie:

- **reti transeuropee di trasporto**, in particolare i progetti prioritari di interesse europeo così come definiti dall'UE. Il Fondo di coesione sosterrà i progetti infrastrutturali rientranti nell'iniziativa Meccanismo per collegare l'Europa;
- **tutela dell'Ambiente.**

In tale campo, il Fondo di coesione può anche intervenire nel quadro di progetti correlati al settore **dell'energia** o dei **trasporti**, a condizione che questi offrano chiari vantaggi sotto il profilo ambientale in termini di efficienza energetica, utilizzo delle energie rinnovabili, sviluppo del trasporto ferroviario, sostegno all'intermodalità, potenziamento dei trasporti pubblici e così via. Il sostegno finanziario del Fondo di coesione può essere **interrotto** per decisione (adottata a maggioranza qualificata) del Consiglio qualora uno Stato membro evidenzii un deficit pubblico eccessivo e né abbia risolto né si sia attivato per risolvere la situazione deficitaria.

Fondo di Coesione Commissione Europea DG Politiche Regionali (DG REGIO)	http://ec.europa.eu/regional_policy/thefunds/cohesion/index_it.cfm
Base Giuridica	http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32013R1300

6.2 Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR): il fondo che sostiene le economie regionali per una più grande coesione economica e sociale dell'Unione Europea

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale è stato istituito per ridurre le disparità fra le regioni dell'Unione Europea e rafforzarne la coesione economica e sociale. Il Fondo sostiene quei programmi che promuovono lo sviluppo regionale, il cambiamento economico, la competitività e la cooperazione territoriale nelle regioni dell'Unione Europea. Un'attenzione particolare è rivolta alle aree geograficamente svantaggiate, che possono così beneficiare di un sostegno speciale che tenga conto degli svantaggi causati dall'isolamento geografico.

Nello specifico, il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale finanzia: aiuti diretti per investimenti nelle imprese, in particolare le PMI, al fine di creare lavoro sostenibile; infrastrutture legate alla ricerca e innovazione, alle telecomunicazioni, all'energia e ai trasporti; strumenti finanziari che sostengono lo sviluppo regionale e locale; misure di assistenza tecnica.

Il FESR interviene nell'ambito dei tre obiettivi della politica regionale, ovvero: “*Convergenza*”, “*Competitività Regionale e Occupazione*”, e “*Cooperazione territoriale europea*”.

Nell'ambito dell'obiettivo “**Convergenza**”, il FESR finanzia interventi rivolti alla modernizzazione e alla diversificazione delle strutture economiche e alla creazione di un mercato del lavoro.

sostenibile che si realizza attraverso diverse aree quali l'innovazione e l'imprenditoria, la ricerca e lo sviluppo tecnologico, l'ambiente, il turismo, i trasporti, l'energia, l'educazione, la salute, ecc.

Nell'ambito dell'obiettivo “**Competitività Regionale e Occupazione**”, le priorità si concentrano sulla ricerca e lo sviluppo tecnologico, sull'ambiente e la prevenzione dei rischi, in particolare attraverso la promozione dell'efficienza energetica e di un sistema di trasporti puliti, e infine, sull'accesso ai servizi di trasporto e telecomunicazioni che abbiano un interesse economico generale.

Nell'ambito dell'obiettivo “**Cooperazione territoriale europea**”, il FESR sostiene lo sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere che generino uno sviluppo territoriale sostenibile, la cooperazione transnazionale, compresa quella bilaterale fra regioni marittime e infine promuove l'efficacia della politica regionale grazie alla creazione di reti e ad uno scambio di esperienze tra le autorità regionali e locali.

Gestione del fondo

Gli Stati membri hanno il compito di designare un'Autorità unica di gestione, un'autorità di certificazione e un'autorità unica di controllo.

Gli Stati membri possono inoltre decidere di ricorrere ad uno strumento giuridico di cooperazione, il Gruppo Europeo di Cooperazione Transfrontaliera (GECT), al fine di delegare i compiti dell'autorità di gestione e della Segreteria tecnica congiunta.

Beneficiari

I beneficiari del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale sono i 28 Stati membri dell'Unione Europea.

Il FESR mira a consolidare la coesione economica e sociale dell'Unione Europea correggendo gli squilibri fra le regioni.

Il FESR concentra gli investimenti su diverse aree prioritarie chiave. Tale approccio assume il nome di «concentrazione tematica»:

- innovazione e ricerca;
- agenda digitale;
- sostegno alle piccole e medie imprese (PMI);
- economia a basse emissioni di carbonio.

Le risorse FESR stanziare a favore di tali priorità dipendono dalla categoria di regione:

- nelle regioni più sviluppate almeno l'80 % dei fondi deve concentrarsi su almeno due priorità;
- nelle regioni in transizione la concentrazione concerne il 60 % dei fondi;
- nelle regioni in ritardo di sviluppo la concentrazione concerne il 50 % dei fondi.

Alcune risorse FESR, inoltre, devono essere specificamente destinate a progetti attinenti all'economia a basse emissioni di carbonio:

- regioni più sviluppate: 20 %;
- regioni in transizione: 15 %;
- regioni in ritardo di sviluppo: 12 %.

Cooperazione territoriale europea

I **Programmi di cooperazione territoriale europea** prevedono la concentrazione di almeno l'80 % dei fondi sulle quattro aree prioritarie menzionate in precedenza.

Specificità territoriali

Il FESR riserva particolare attenzione alle specificità territoriali. La sua azione mira a ridurre i problemi economici, ambientali e sociali che affliggono le aree urbane, investendo principalmente nello sviluppo urbano sostenibile. Almeno il 5 % delle risorse FESR è destinato alle specificità territoriali mediante le «azioni integrate» gestite dalle città.

Le aree svantaggiate dal punto di vista geografico (in quanto isolate, montagnose o a scarsa densità demografica) ricevono un trattamento particolare. Le aree più periferiche, infine, godono di specifici aiuti economici da parte del FESR per far fronte agli eventuali svantaggi derivanti dalle condizioni di lontananza.

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Commissione Europea DG Politiche Regionali	http://ec.europa.eu/regional_policy/thefunds/regional/index_it.cfm
Base Giuridica	http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32013R1301

6.2.1 URBACT (Connecting Cities Building successes)

URBACT è un programma di Cooperazione Territoriale Europea (C.T.E.) co-finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dagli Stati membri, nato con lo scopo di promuovere uno **sviluppo urbano sostenibile** mediante lo scambio di esperienze e la diffusione delle conoscenze tra città europee.

Provvedimenti istitutivi e dimensioni finanziarie

Dopo il successo di URBACT I (ciclo di programmazione comunitaria 2000-2006), è stato lanciato il programma URBACT II (programmazione 2007-2013), con decisione della Commissione Europea n. C(2007) 4454 del 02/10/2007. L'Italia ha aderito insieme agli altri 27 Stati membri, più Norvegia e Svizzera, per una quota complessiva (contributo ex-ante) di 420.023,00 Euro, pari a 60.003,00 Euro annui a valere sul fondo di rotazione presso il MEF (delibera CIPE 36/2007). Il budget totale del programma per tutti gli Stati membri è stato pari a 67.817.875 Euro, di cui 53.319.170 Euro erogati attraverso il FESR, pari all'80% del costo del progetto per i partner dell'area convergenza e al 70% per i partner dell'area competitività.

La **Francia** è Autorità di gestione, di certificazione e di controllo del programma.

Ruolo del Ministero delle Infrastrutture (MIT) è quello di Capo della Delegazione italiana e Punto di Contatto Nazionale del programma (delibera CIPE 158/2007). URBACT III ha celebrato il suo lancio ufficiale a Bruxelles il 16 marzo 2015, nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020.

La partecipazione italiana a URBACT: 61 progetti, 43 Comuni, 3 Regioni e 4 Università

L'Italia è lo Stato membro con più partner coinvolti nei progetti URBACT II. In particolare, i progetti URBACT attivati sul territorio nazionale sono **61**, ed hanno coinvolto 43 Comuni:

- Ancona, Arezzo, Asti, Bari, Bologna, Brindisi, Budrio (BO), Cagliari, Campobasso, Catania, Catanzaro, Cesena, Crotone, Enna, Faenza (RA), Fermo, Firenze, Formigine (MO), Gela (CL), Genova, Gualdo Tadino (PG), Lecce, Melissa (CR), Messina, Molfetta (BA), Monza (MB), Napoli, Novara, Palermo, Pergine Valsugana (TN), Pescara, Reggio Emilia, Reggio Calabria, Riccione (RN), Roma, Sesto San Giovanni (MI), Siracusa, Sternatia (LE), Torino, Trieste, Udine, Venezia, Viareggio;
- tre Regioni (Emilia Romagna, Sicilia, Toscana);
- quattro Istituzioni universitarie: Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Università Mediterranea di Reggio Calabria, IUAV Venezia.

Tabella 33

Scheda tecnica sull'Iniziativa URBACT III (2007-2013)

Connecting cities
Building successes



Inquadramento	Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea (adottato dalla Commissione Europea il 2 ottobre 2007)
Decisione della Commissione	C(2007)4454
Autorità di Gestione	Ministère français en charge de la politique de la ville - Délégation Interministérielle à la Ville - 194, avenue du Président Wilson 93217 Saint Denis la Plaine CEDEX France
Autorità di Certificazione	Caisse des Dépôts et Consignations (CDC) 15 Quai Anatole France, 75700 PARIS France
Autorità di Audit	Commission Interministérielle de Coordination des Contrôles (CICC) France
Segretariato	Urbact Secretariat 194, Avenue du Président Wilson 93217 St Denis La Plaine – France
MIT	Ruolo
	Capo delegazione Italiana e contatto nazionale (Delibera CIPE 158/2007)
MIT	Referenti
	Loredana Campagna (loredana.campagna@mit.gov.it) Tel. +39 06 44126112 Daniela Versino (daniela.versino@mit.gov.it) Tel. +39 06 44124275
Obiettivo Generale	Migliorare l'efficacia delle politiche di sviluppo urbano e promuovere il concetto comune di sviluppo urbano integrato; favorire la capitalizzazione e la divulgazione di conoscenze fra i responsabili delle politiche urbane
Assi prioritari	1. Città, motori di crescita e posti di lavoro [circa il 44% del finanziamento complessivo del FESR]. Con le seguenti sottotematiche: la promozione dell'imprenditorialità; innovazione ed economia della conoscenza; occupazione e capitale umano
	2. Città attrattive e coesive [circa il 50% del finanziamento complessivo del FESR]. Con le seguenti sottotematiche: sviluppo integrato di aree svantaggiate o aree ad alto rischio di privazione; integrazione sociale; problemi ambientali; governance e pianificazione urbana
	3. Assistenza tecnica [6% del finanziamento complessivo del FESR]
Beneficiari	Le seguenti categorie di beneficiari possono essere identificate per il Programma Urbact II: Città – Comuni anche in forma associata dei 27 Stati membri dell'UE; Regioni e Stati Membri; Università e Centri di Ricerca. I beneficiari devono essere autorità pubbliche o enti pubblici equivalenti.
Modalità e procedure	Le risorse del programma vengono attribuite attraverso bandi. La procedura di selezione avviene per due passaggi successivi: 1) Fase di sviluppo. I promotori costruiscono il primo nucleo del partenariato e sviluppano l'idea progettuale; 2) Fase d'implementazione. Per le sole idee progettuali valutate positivamente, i promotori saranno invitati a presentare la candidatura completa.
Risorse finanziarie	Budget totale: 67,817.875 euro FESR: 53,319.170 euro
Aree geografiche	L'area del Programma riguarda: i 27 membri dell'UE; Norvegia e Confederazione Elvetica (i partner provenienti da questi due Paesi non possono utilizzare i fondi FESR ma possono beneficiare dei fondi stanziati a livello nazionale); Stati in preadesione (in questo caso gli Stati possono usufruire di fondi IPA ma non di cofinanziamento FESR); altri Stati da qualunque parte del mondo, i quali possono diventare partner in un progetto URBACT II, ma senza ricevere alcun contributo dall'Unione Europea.
Indirizzi utili	http://urbact.eu/

Tabella 34

Lista dei Progetti URBACT dei 3 Bandi con finalità e Comuni Capofila

URBACT II PROJECTS		
Connecting cities Building successes		
PROJECTS	ISSUES ADDRESSED	LEAD PARTNERS
1ST CALL PROJECTS (2008-2011)		
Active A.G.E.	Strategies for cities with an ageing population	Rome – IT
Building Healthy Communities*	Developing indicators and criteria for a healthy sustainable urban development	Torino – IT
CityRegion.Net	Urban sprawl and development of hinterlands	Graz – AT
CoNet	Approaches to strengthening social cohesion in neighbourhoods	Berlin – DE
Creative Clusters	Creative clusters in low density urban areas	Obidos – PT
CTUR	Cruise Traffic and Urban Regeneration of port areas	Naples – IT
EGTC	Sustainable development of cross-border agglomerations	Mission Opérationnelle Transfrontalière – FR
FIN-URB-ACT	Small and medium enterprises and local economic development	Aachen – DE
HerO*	Cultural heritage and urban development	Regensburg – DE
HOPUS	Design coding for sustainable housing	University La Sapienza, Roma – IT
JESSICA 4 Cities	JESSICA and Urban Development Funds	Regional Government of Tuscany – IT
Joining Forces	Strategy and governance at city-region scale	Lille Metropole – FR
LC-FACIL	Implementing integrated sustainable urban development according to the Leipzig Charter	Leipzig – DE
LUMASEC	Sustainable land use management	University of Karlsruhe – DE
MILE*	Managing migration and integration at local level	Venice – IT
My Generation	Promoting the positive potential of young people in cities	Rotterdam – NL
NeT-TOPIC	City model for intermediate/peripheral metropolitan cities	L'Hospitalet de Llobregat – ES
Nodus	Spatial planning and urban regeneration	The Generalitat of Catalonia – ES
OPENCities*	Opening cities to build-up, attract and retain international human capital	Belfast – UK
REDIS	Science districts and urban development	Magdeburg – DE
RegGov*	Integrated policies and financial planning for sustainable regeneration of deprived areas	Duisburg – DE
REPAIR	Regeneration of abandoned military sites	Medway – UK
RUnUP	Strengthening potential of urban poles with triple helix partnerships	Gateshead – UK
SUITE	Sustainable housing provision	Santiago de Compostela – ES
UNIC*	Promoting innovation in the ceramics sector	Limoges – FR
URBAMECO*	Integrated sustainable regeneration of deprived urban areas	Grand Lyon – FR
Urban N.O.S.E.	Urban incubators for social enterprises	Gela – IT
WEED	Promoting entrepreneurship for women	Celje – SI
2ND CALL PROJECTS (2009-2012)		
Active Travel Network	Promoting walking and cycling in small and medium-sized cities	Weiz – AT
CASH*	Sustainable and affordable energy efficient housing	Echirolles – FR
ESIMeC	Economic strategies and innovation in medium-sized cities	Basingstoke and Deane – UK
EVUE	Electric Vehicles in Urban Europe	Westminster – UK
LINKS	Improving the attractiveness and quality of life in old historical centres	Bayonne – FR
OP-ACT	Strategic positioning of small and medium-sized cities facing demographic changes	Leoben – AT
Roma-Net*	Integration of the Roma population in European cities	Budapest – HU
SURE	Socio-economic methods for urban rehabilitation in deprived urban areas	Eger – HU
TOGETHER	Developing co-responsibility for social inclusion and well-being of residents in European cities	Mulhouse – FR
3RD CALL PROJECTS (2012-2015)		
4D Cities	Promoting innovation in the health sector	Igualada – ES
CityLogo	Innovative city brand management	Utrecht – NL
Creative Spin	Cultural and Creative Industries	Birmingham – UK
CSI Europe	Role of financial instruments (Jessica Urban Development Fund) in efficient planning	Manchester – UK
ENTER.HUB	Railway hubs/multimodal interfaces of regional relevance in medium sized cities	Reggio Emilia – IT
EUniverCities	Partnerships between cities and universities for urban development	Delft – NL
Jobtown	Local partnerships for youth employment opportunities	Cesena – IT
My Generation at Work	Youth employment with focus on enterprising skills and attitudes	Rotterdam – NL
PREVENT	Involving parents in the prevention of early school leaving	Nantes – FR
RE-Block	Renewing high-rise blocks for cohesive and green neighbourhoods	Budapest XVIII District – HU
Sustainable Food in Urban Communities	Developing low-carbon and resource-efficient urban food systems	Brussels Capital – BE
URBACT Markets	Local markets as drivers for local economic development	Barcelona – ES
USEACT	Re-utilizing existing locations to avoid land consumption	Naples – IT
USER	Involving users and inhabitants in urban sustainable planning	Agglomeration Grenoble Alpes Metropole – FR
WOOD FOOTPRINT	Local economic development through the (re)use of brownfield and buildings of the wood furniture sector	Paços de Ferreira – PT

*Fast Track Label

La lista dei progetti è consultabile al seguente link http://www.mit.gov.it/mit/mop_all.php?p_id=16883.

URBACT (Connecting Cities Building successes)	http://urbact.eu/
Base Giuridica	http://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/legislation/regulations/

6.3 Fondo Sociale Europeo (FSE): il Fondo che sostiene l'occupazione e l'aumento delle opportunità d'impiego nell'Unione Europea

Il Fondo FSE è uno dei cinque Fondi strutturali e di investimento europei (FSIE). Dal 2014, gli FSIE operano all'interno di un quadro comune e perseguono obiettivi politici complementari. Questi fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello unionale per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa foriera di occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020.

Dal 2014, il ruolo del FSE si rafforza secondo le seguenti linee prioritarie:

- verrà assicurata una massa critica di investimenti in capitale umano tramite una **quota minima garantita** dell'FSE nell'ambito dei finanziamenti della politica di coesione in ciascuno Stato membro. Considerando la dotazione speciale di 3 miliardi di euro per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, la somma investita nei cittadini europei nei prossimi 7 anni supererà i 80 miliardi di euro;
- con lo stanziamento di **almeno il 20% dei finanziamenti a favore dell'inclusione sociale**, le persone in difficoltà e chi appartiene a gruppi svantaggiati riceveranno maggiore sostegno affinché possano usufruire delle stesse opportunità riservate agli altri di integrarsi nella società;
- la promozione dell'**uguaglianza di genere** e delle pari opportunità per tutti senza alcuna discriminazione sarà parte integrante di tutte le azioni e verrà inoltre sostenuta mediante iniziative specifiche;
- sarà dedicata maggiore attenzione alla **lotta alla disoccupazione giovanile**. L'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile aiuterà i giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione nelle regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%. Saranno erogati almeno 6,4 miliardi di euro a sostegno degli sforzi profusi dagli Stati membri per avviare i programmi di attuazione della garanzia per i giovani;

- **concentrare i finanziamenti per ottenere risultati:** indirizzando i propri interventi su un numero limitato di priorità, l'FSE intende garantire **una massa critica di finanziamenti abbastanza elevata da avere un impatto reale** sulle principali sfide affrontate dagli Stati membri;
- verrà assicurato maggiore sostegno all'**innovazione sociale**, ovvero al collaudo e alla proiezione su scala di soluzioni innovative mirate a soddisfare esigenze sociali, occupazionali e formative;
- il Fondo verrà attuato in **stretta collaborazione** con enti pubblici, parti sociali e organizzazioni in rappresentanza della società civile a livello nazionale, regionale e locale nell'arco di tutto il ciclo del programma;
- il Fondo sarà in prima linea nell'applicazione delle innovative regole di gestione volte a semplificare l'attuazione dei progetti: la Commissione sta aiutando gli Stati membri a semplificare l'attuazione del Fondo al fine di concentrarsi maggiormente sui risultati e renderlo più semplice e sicuro per i beneficiari.

Obiettivi del FSE 2014-2020

1. Inserimento lavorativo:

Il Fondo collaborerà con organizzazioni di tutta l'UE per avviare progetti mirati a formare i cittadini e ad aiutarli a trovare un'occupazione. Troveranno appoggio anche le iniziative tese a sostenere gli imprenditori tramite fondi di avviamento e le aziende che devono affrontare una riorganizzazione o la mancanza di lavoratori qualificati. **Aiutare i Giovani a entrare nel mercato del lavoro** costituirà una priorità assoluta del FSE in tutti gli Stati membri.

2. Inclusione sociale:

Assicurare ai cittadini un posto di lavoro è il metodo più efficace per garantire loro indipendenza e sicurezza finanziaria e per svilupparne il senso di appartenenza. L'FSE continuerà a finanziare migliaia di progetti che mirano a fornire alle persone in difficoltà e a chi appartiene a gruppi svantaggiati le competenze necessarie per trovare lavoro e usufruire delle stesse opportunità riservate agli altri.

3. Istruzione migliore:

L'FSE finanzia in tutta l'UE iniziative volte a migliorare l'istruzione e la formazione e ad assicurare che i giovani completino il loro percorso formativo e ottengano competenze in grado di renderli più competitivi sul mercato del lavoro. Tra le priorità troviamo anche la riduzione del tasso di abbandono scolastico e il miglioramento delle opportunità di istruzione professionale e universitaria.

4. Una pubblica amministrazione migliore:

L'FSE asseconderà gli sforzi profusi dagli Stati membri per il miglioramento della **qualità della governance e dell'amministrazione pubblica** e sosterrà le loro riforme strutturali dotandoli delle capacità amministrative e istituzionali necessarie.

Fondo Sociale Europeo Commissione Europea DG Occupazione (DG EMPL)	http://ec.europa.eu/esf/main.jsp?catId=62&langId=it
Base Giuridica	http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32013R1304

6.4 Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR): il Fondo che sostiene lo sviluppo rurale

La politica di sviluppo rurale dell'UE si è evoluta costantemente per rispondere alle sfide emergenti nelle zone rurali. Il processo di riforma più recente, che ha accompagnato la riforma generale della politica agricola comune dell'UE (PAC), è stato in gran parte completato nel dicembre 2013 con l'approvazione degli atti legislativi di base per il periodo 2014-2020.

In linea con la strategia **Europa 2020** e con gli obiettivi generali della PAC è possibile individuare tre **obiettivi strategici di lungo termine** per la politica dell'UE relativa allo sviluppo rurale nel periodo 2014-2020:

- stimolare la competitività del settore agricolo
- garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima
- realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e la difesa dei posti di lavoro.

La riforma del 2013 mantiene molte delle caratteristiche principali della politica di sviluppo rurale del 2007-2013. In particolare, come in passato, la politica sarà attuata mediante **programmi di sviluppo rurale (PSR) nazionali e/o regionali** settennali.

Nel complesso, la riforma del 2013 introduce i seguenti cambiamenti:

- migliorare l'approccio strategico nell'elaborazione dei programmi di sviluppo rurale
- rafforzare il contenuto delle misure di sviluppo rurale
- semplificare le norme e/o ridurre i relativi oneri amministrativi, ove possibile e
- creare maggiori sinergie tra la politica di sviluppo rurale e gli altri fondi strutturali e di investimento.

Gli Stati membri dovranno elaborare i rispettivi programmi di sviluppo rurale basandosi su almeno quattro delle **sei priorità comuni dell'UE**:

1. promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali
2. potenziare la redditività e la competitività di tutti i tipi di agricoltura e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e una gestione sostenibile delle foreste
3. promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo
4. preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alle foreste

5. incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO₂ e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale
6. promuovere l'integrazione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

A sua volta, ciascuna priorità di sviluppo rurale individua una serie di settori di intervento più dettagliati ("settori prioritari"). Nell'ambito dei rispettivi programmi di sviluppo rurale, gli Stati membri/le regioni fissano obiettivi quantificati in relazione a questi settori prioritari sulla base di un'analisi delle esigenze del territorio interessato dal PSR. Successivamente stabiliscono le misure che intendono usare per raggiungere tali obiettivi e i relativi finanziamenti.

I finanziamenti provengono in parte dal **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)** e in parte da risorse nazionali/regionali e a volte private.

L'attuazione e l'impatto della politica vengono sottoposti a valutazioni e controlli dettagliati.

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale Commissione Europea DG Agricoltura (DG AGRI)	http://ec.europa.eu/agriculture/rural-development-2014-2020/index_it.htm
Base Giuridica	http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32013R1305

6.4.1 Programmazione dei PSR (Programmi di Sviluppo Rurale) 2014-2020

La strategia Europa 2020 indica che la futura crescita economica nell'Unione Europea dovrebbe essere intelligente, sostenibile e inclusiva. La strategia è incentrata su cinque traguardi ambiziosi in materia di occupazione, istruzione, riduzione della povertà e clima/energia, per i quali fissa specifici obiettivi principali.

In linea con la strategia Europa 2020 e con gli obiettivi generali della PAC (comunicazione della Commissione Europea "La PAC verso il 2020" è possibile individuare tre obiettivi strategici a lungo termine per la politica di sviluppo rurale dell'UE nel periodo 2014-2020:

- il miglioramento della competitività dell'agricoltura;
- la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
- uno sviluppo territoriale equilibrato per le zone rurali.

Al fine di gestire l'utilizzo della politica di sviluppo rurale attraverso i programmi di sviluppo rurale (PSR), questi obiettivi generali sono stati tradotti più concretamente nelle seguenti **6 priorità**:

1. Promuovere il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
2. Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende

- agricole;
3. Incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
 4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura;
 5. Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
 6. Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

A sua volta, per ciascuna priorità dei PSR saranno identificate specifiche aree di intervento (aree principali o prioritarie). Le priorità e le aree prioritarie del PSR costituiranno la base per programmare e garantire il sostegno del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) alle zone rurali dell'UE. Unitamente al sostegno del FEASR, le zone rurali possono beneficiare del sostegno supplementare erogato nell'ambito di altri fondi UE, e precisamente: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Al fine di apportare un maggiore valore aggiunto europeo e massimizzare le sinergie, nel 2014-2020 tutti i **Fondi strutturali e di investimento europei** (European Structural and Investments Funds, ESIF) concentreranno il loro sostegno sul raggiungimento degli obiettivi principali della strategia Europa 2020 e saranno coordinati nell'ambito di un **Quadro strategico comune** (QSC).

Le disposizioni comuni sui Fondi strutturali (Proposte legislative per la politica di coesione 2014-2020) prevedono un quadro legislativo comune per tutti i fondi ESI per armonizzare e semplificare la regolamentazione laddove possibile e appropriato. Vengono identificati 11 obiettivi tematici in linea con le priorità della strategia Europa 2020.

Gli accordi di partenariato rifletteranno l'approccio strategico comune dell'UE a livello nazionale, definendo per ciascuno Stato membro le modalità di coordinamento delle diverse politiche e il relativo utilizzo dei fondi ESI.

Figura 17
L'approccio strategico comune dell'UE ai Programmi di sviluppo rurale



Fonte: Proposta della Commissione relativa al regolamento orizzontale sulla PAC.

In questo quadro, la politica di sviluppo rurale manterrà la sua identità distintiva e opererà nell'ambito di un regolamento specifico (Proposta della Commissione Europea sul sostegno allo sviluppo rurale, nonché di disposizioni comuni sul finanziamento e sulla gestione della PAC

Priorità dello Sviluppo Rurale 2014-2020	http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/policy-in-action/cap-towards-2020/rdp-programming-2014-2020/policy-overview/it/policy-overview_it.html
---	---

6.5 Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)

Il FEAMP è il Fondo per la Politica Marittima e della Pesca dell'UE per il periodo 2014-2020. È uno dei cinque Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FSIE) che si integrano a vicenda e mirano a promuovere una ripresa basata sulla crescita e l'occupazione in Europa.

Il FEAMP:

- sostiene i pescatori nella transizione verso una pesca sostenibile;
- aiuta le comunità costiere a diversificare le loro economie;
- finanzia i progetti che creano nuovi posti di lavoro e migliorano la qualità della vita nelle regioni costiere europee;
- agevola l'accesso ai finanziamenti.

Tabella 34
Dotazione finanziaria del FEAMP per Stato membro

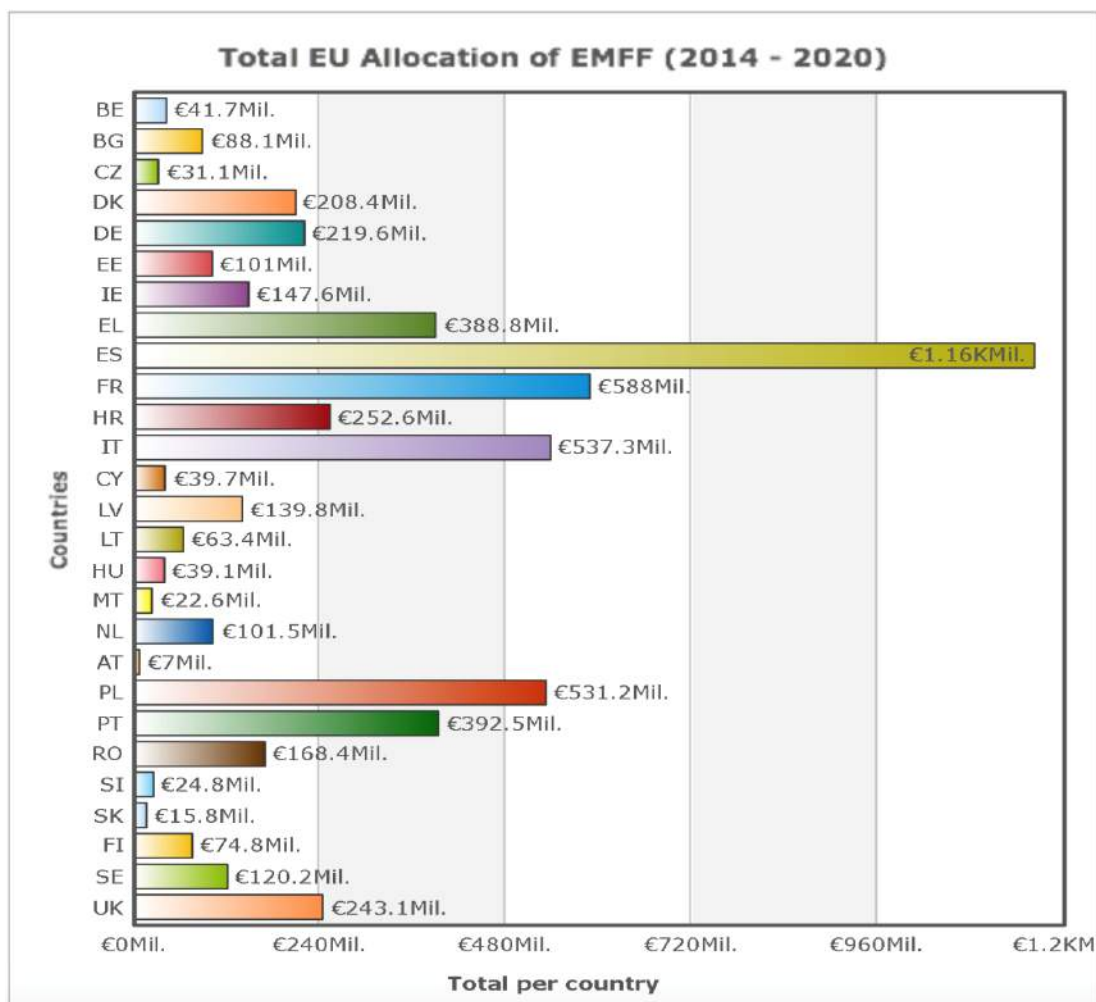


Tabella 36

Dotazione finanziaria del FEAMP 2014-2020 per Stato membro

Allocazioni totali europee dei Fondi per gli affari marittimi e la pesca 2014-2020* (unità di misura €, prezzi attuali)								
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Total
BE	5.722.130,00	5.795.229,00	5.848.204,00	5.942.991,00	6.081.279,00	6.122.861,00	6.233.357,00	41.746.051,00
BG	12.071.289,00	12.225.498,00	12.337.253,00	12.537.214,00	12.828.942,00	12.916.663,00	13.149.763,00	88.066.622,00
CZ	4.263.975,00	4.318.446,00	4.357.922,00	4.428.555,00	4.531.602,00	4.562.588,00	4.644.927,00	31.108.015,00
DK	28.559.270,00	28.924.111,00	29.188.510,00	29.661.596,00	30.351.790,00	30.559.328,00	31.110.815,00	208.355.420,00
DE	30.100.054,00	30.484.577,00	30.763.242,00	31.261.850,00	31.989.281,00	32.208.016,00	32.789.256,00	219.596.276,00
EE	13.840.012,00	14.016.816,00	14.144.946,00	14.374.205,00	14.708.679,00	14.809.253,00	15.076.507,00	100.970.418,00
IE	20.231.798,00	20.490.256,00	20.677.561,00	21.012.701,00	21.501.645,00	21.648.669,00	22.039.349,00	147.601.979,00
EL	53.289.776,00	53.970.543,00	54.463.896,00	55.346.644,00	56.634.503,00	57.021.756,00	58.050.796,00	388.777.914,00
ES	159.223.336,00	161.257.387,00	162.731.468,00	165.369.007,00	169.216.972,00	170.374.037,00	173.448.682,00	1.161.620.889,00
FR	80.594.423,00	81.624.003,00	82.370.140,00	83.705.190,00	85.652.923,00	86.238.597,00	87.794.897,00	587.980.173,00
HR	34.629.786,00	35.072.176,00	35.392.777,00	35.966.420,00	36.803.321,00	37.054.974,00	37.723.684,00	252.643.138,00
IT	73.642.561,00	74.583.332,00	75.265.111,00	76.485.002,00	78.264.728,00	78.799.884,00	80.221.941,00	537.262.559,00
CY	5.443.762,00	5.513.306,00	5.563.703,00	5.653.880,00	5.785.440,00	5.824.999,00	5.930.119,00	39.715.209,00
LV	19.167.006,00	19.411.862,00	19.589.309,00	19.906.810,00	20.370.021,00	20.509.307,00	20.879.427,00	139.833.742,00
LT	8.694.653,00	8.805.725,00	8.886.220,00	9.030.247,00	9.240.371,00	9.303.555,00	9.471.451,00	63.432.222,00
HU	5.358.928,00	5.427.387,00	5.477.000,00	5.565.770,00	5.695.280,00	5.734.223,00	5.837.705,00	39.096.293,00
MT	3.101.540,00	3.141.162,00	3.169.876,00	3.221.253,00	3.296.208,00	3.318.746,00	3.378.637,00	22.627.422,00
NL	13.915.788,00	14.093.559,00	14.222.391,00	14.452.906,00	14.789.211,00	14.890.336,00	15.159.053,00	101.523.244,00
AT	954.693,00	966.888,00	975.727,00	991.541,00	1.014.613,00	1.021.551,00	1.039.987,00	6.965.000,00

PL	72.814.233,00	73.744.422,00	74.418.532,00	75.624.702,00	77.384.410,00	77.913.547,00	79.319.610,00	531.219.456,00
PT	53.797.969,00	54.485.229,00	54.983.288,00	55.874.453,00	57.174.593,00	57.565.539,00	58.604.393,00	392.485.464,00
RO	23.085.512,00	23.380.425,00	23.594.150,00	23.976.562,00	24.534.471,00	24.702.232,00	25.148.019,00	168.421.371,00
SI	3.400.584,00	3.444.026,00	3.475.509,00	3.531.839,00	3.614.022,00	3.638.734,00	3.704.400,00	24.809.114,00
SK	2.163.649,00	2.191.290,00	2.211.321,00	2.247.162,00	2.299.451,00	2.315.174,00	2.356.953,00	15.785.000,00
FI	10.197.069,00	10.327.335,00	10.421.739,00	10.590.653,00	10.837.087,00	10.911.188,00	11.108.097,00	74.393.168,00
SE	16.469.779,00	16.680.178,00	16.832.654,00	17.105.477,00	17.503.503,00	17.623.188,00	17.941.225,00	120.156.004,00
UK	33.327.114,00	33.752.863,00	34.061.403,00	34.613.468,00	35.418.887,00	35.661.073,00	36.304.629,00	243.139.437,00
EU27 (*)	788.060.689,00	798.128.031,00	805.423.852,00	818.478.098,00	837.523.233,00	843.250.018,00	858.467.679,00	5.749.331.600,00
* La Lituania è esclusa in quanto non beneficiario del FEAMP.								

Come funziona

Il fondo viene utilizzato per cofinanziare progetti insieme alle risorse nazionali.

- A ciascun Paese viene assegnata una quota della dotazione complessiva del Fondo in base alle dimensioni del suo settore ittico,
- Ogni Paese deve quindi predisporre un programma operativo, specificando le modalità di utilizzo delle risorse assegnate;
- In seguito all'approvazione del programma da parte della Commissione, spetta alle autorità nazionali selezionare i progetti da finanziare;
- Le autorità nazionali e la Commissione sono congiuntamente responsabili dell'attuazione del programma.

Il Regolamento recante disposizioni comuni

Nel dicembre 2013 il Consiglio ha adottato il **regolamento UE n. 1303/2013 recante disposizioni comuni** per massimizzare l'efficacia dei fondi strutturali e d'investimento europei (FSIE), che comprendono gli strumenti finanziari per la politica di coesione, lo sviluppo rurale e la pesca. Il regolamento stabilisce una serie di norme comuni per tutti i fondi FSIE. Ciò comprende le disposizioni in materia di condizionalità, verifica dei risultati, modalità di monitoraggio, relazioni, valutazione e regole di ammissibilità.

Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)	http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/emff/index_it.htm
Domande e Risposte	http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-14-311_en.htm?subweb=343&lang=en

6.6 La Struttura dei nuovi Programmi Operativi dei quattro Fondi per l'Italia

Tabella 37

I Programmi Operativi 2014-2020 per l'Italia

Nome	Fondo	Totale	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca- Programma Operativo per l'Italia	FEAMP	537,3	73,6	74,6	75,3	76,5	78,3	78,8	80,2
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Nazionale)	FEASR	963	136,7	137	137,3	137,6	137,8	138,2	138,5
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – Abruzzo	FEASR	207,7	29,5	29,5	29,6	29,7	29,7	29,8	29,9
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – Basilicata	FEASR	411,5	58,4	58,5	58,6	58,8	58,9	59	59,2
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – Bolzano	FEASR	158	22,4	22,5	22,5	22,6	22,6	22,7	22,7
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – Calabria	FEASR	667,6	94,7	94,9	95,2	95,4	95,6	95,8	96
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – Campania	FEASR	1.110,9	157,7	158	158,3	158,7	159	159,4	159,7
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – Emilia-Romagna	FEASR	513	72,8	73	73,1	73,3	73,4	73,6	73,8
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – Friuli-Venezia Giulia	FEASR	127,7	18,1	18,2	18,2	18,2	18,3	18,3	18,34
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – Lazio	FEASR	336,4	47,7	47,8	47,9	48	48,2	48,7	48,4
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – Liguria	FEASR	134,8	19,1	19,2	19,2	19,3	19,3	19,3	19,4
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – Lombardia	FEASR	499,2	70,8	71	71,1	71,3	71,5	71,6	71,8
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – Marche	FEASR	232	32,9	33	33	33,1	33	33,3	33,3

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – Molise	FEASR	101	14,3	14,4	14,4	14,4	14,4	14,5	14,5
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – Piemonte	FEASR	471,3	66,9	67	67,2	67,3	67,2	67,6	67,8
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – Puglia	FEASR	990,9	140,6	140,9	141,2	141,5	141,2	142,2	142,5
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – Sardegna	FEASR	628	89,1	89,3	89,5	89,7	89,5	90	90,3
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – Sicilia	FEASR	1.338,7	190	190,4	190,8	191,2	190,8	192,1	192,5
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – Toscana	FEASR	414,7	58,9	59	59,1	59,2	59,1	59,5	59,6
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – Trento	FEASR	129,6	18,4	18,4	18,5	18,5	18,5	18,6	18,6
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – Umbria	FEASR	378	53,6	53,8	53,9	54	53,9	54,2	54,3
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – Valle d’Aosta	FEASR	59,8	8,5	8,5	8,5	8,5	8,5	8,6	8,6
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – Veneto	FEASR	510,7	72,5	72,6	72,8	72,9	72,8	73,3	73,4
Rural Network Programme	FESR	45	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,5	6,5
PON Città metropolitane	FSE	445,7	59,8	61	62,4	63,7	64,9	66,2	67,6
PON Città metropolitane	FESR	142,4	13,5	15,6	21,8	22,2	21,8	23,1	23,6
PON Cultura	FESR	368,2	49,5	50,5	51,5	52,5	51,5	54,7	55,8
PON Governance e capacità istituzionale	FSE	255,1	34,3	35	35,7	36,4	35,7	37,9	38,6
PON Governance e capacità istituzionale	FESR	328,7	37	40	48,3	49,3	48,3	51,3	52,3
PON Imprese e competitività	FSE	1.776	238,9	243,7	248,5	253,5	248,5	263,8	269
PON Inclusione	FESR	827,1	82,2	93	125,3	127,8	125,3	132,9	135,6
PON Infrastrutture e reti	FSE	1.382,8	186	189,7	193,5	197,4	193,5	205,4	209,5

PON Iniziativa occupazione giovani	IGE	567,5	318,8	248,7	0	0	0	0	0
PON Iniziativa occupazione giovani	FESR	567,5	318,8	248,7	0	0	0	0	0
PON Legalità	FSE	195,3	26,4	27	27,3	27,8	27,3	29	29,5
PON Legalità	FESR	87,9	10,5	11,1	12,7	13	12,7	13,5	13,8
PON Per la Scuola	FSE	460,5	61,9	63,2	64,4	65,7	64,5	68,4	69,8
PON Per la Scuola	FESR	1.154,7	112,4	128,2	175,7	179,2	175,7	186,4	190,1
PON Ricerca e innovazione	FES	722,5	97,2	99,1	101,1	103,1	101,1	107,3	109,5
PON Ricerca e innovazione	FSE	203,7	23,6	25,3	29,7	30,3	29,7	31,6	32,2
PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione	FESR	1.180,7	127,5	140	175,5	179	175,5	186,2	190
POR Abruzzo FESR	FESR	115,7	15,9	16,1	16,1	16,4	16,7	17	17,4
POR Abruzzo FSE	FSE	71,2	6,5	7,6	11	11,2	11	11,6	11,9
POR Basilicata FESR	FESR	413	55,5	56,7	57,8	59	57,8	61,3	62,6
POR Basilicata FSE	FSE	144,8	18	18,8	20,7	21,2	20,7	22	22,5
POR Calabria	FESR	1.529,9	205,8	209,9	214,1	218,4	214,1	227,2	231,7
POR Calabria	FSE	254,3	28,4	30,8	37,5	38,2	37,5	39,8	40,6
POR Campania FESR	FESR	3.085,1	415	423,3	431,7	440,4	431,7	458,2	467,4
POR Campania FES	FSE	627,9	68	74,6	93,2	95,1	93,2	99	101
POR Emilia Romagna FESR	FESR	240,9	32,4	33	33,7	34,4	33,7	35,8	36,5
POR Emilia Romagna FES	FSE	393,1	46,5	49,4	57,1	58,2	57,1	60,6	61,8
POR Friuli Venezia Giulia FESR	FESR	115,4	15,5	15,8	16,1	16,5	16,1	17,1	17,5
POR Friuli Venezia Giulia	FSE	138,2	16,9	17,8	19,9	20,3	19,9	21,1	21,5
POR Lazio	FESR	456,5	61,4	62,6	63,9	65,2	63,9	67,8	69,1
POR Lazio	FSE	451,3	48,9	53,6	67	68,3	67	71	72,5
POR Liguria	FESR	196,3	26,4	26,9	27,5	28	27,5	29,1	29,7
POR Liguria	FSE	177,3	21,5	22,7	25,6	26,1	25,6	27,1	27,7
POR Lombardia FESR	FESR	485,2	57,6	61,2	70,4	71,8	70,4	74,7	76,2
POR Lombardia FSE	FSE	485,2	57,6	61,2	70,4	71,8	70,4	74,7	76,2
POR Marche FESR	FESR	168,7	22,7	23,1	23,6	24,1	23,6	25	25,5

POR Marche FSE	FSE	144	16,8	18	21	21,4	21	22,2	22,7
POR Molise FESR FSE	FESR	52,9	7,1	7,3	7,4	7,5	7,4	7,9	8
POR Molise FESR FSE	FSE	23,8	2,5	2,8	3,5	3,6	3,5	3,8	3,8
POR PA Bolzano FESR	FESR	68,3	9,2	9,4	9,5	9,7	9,5	10,1	10,3
POR PA Bolzano FSE	FSE	68,3	9,2	9,4	9,5	9,7	9,5	10,1	10,3
POR PA Trento FESR	FESR	54,3	7,3	7,4	7,6	7,7	7,6	8,1	8,2
POR PA Trento FSE	FSE	55	6,7	7	7,9	8	7,9	8,4	8,6
POR Piemonte FESR	FESR	482,9	65,2	66,4	67,5	68,9	67,5	71,6	73
POR Piemonte FSE	FSE	436,1	50	53,8	63,8	65,1	63,8	67,7	69,1
POR Puglia FESR FSE	FESR	2.788,1	317,3	368,4	391,9	409,1	391,9	432,8	442,1
POR Puglia FESR FSE	FSE	772,4	151,3	112,8	109,7	102,5	109,7	99,5	101
POR Sardegna FESR	FESR	466,6	62,8	64	65,3	66,6	65,3	69,3	70,7
POR Sardegna FSE	FSE	221,2	25,1	27	32,5	33,1	32,5	34,5	35,1
POR Sicilia FESR	FESR	3.418,4	459,8	469	478,4	488	478,4	507,7	517,8
POR Sicilia FSE	FSE	615,1	67,4	73,6	91,1	92,9	91,1	96,7	98,6
POR Toscana FESR	FESR	396,2	53,3	54,4	55,4	56,5	55,4	58,8	60
POR Toscana FSE	FSE	366,5	43,7	46,3	53,1	54,2	53,1	56,4	57,5
POR Umbria FESR	FESR	178,1	24	24,4	24,9	25,4	24,9	26,4	27
POR Umbria FSE	FSE	118,8	14	14,9	17,2	17,6	17,3	18,3	18,7
POR Valle d'Aosta FESR	FESR	32,2	4,3	4,4	4,5	4,6	4,5	4,8	4,9
POR Valle d'Aosta FSE	FSE	27,8	3,5	3,7	3,9	4	3,9	4,2	4,3
POR Veneto FESR	FESR	300,1	36,8	38,7	43,2	44	43,2	45,8	46,7
POR Veneto FSE	FSE	382	47,8	49,9	54,6	55,7	54,6	58	59

6.7 Il Piano Juncker

6.7.1 Le modalità di attuazione del FEIS

Il Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (“FEIS”), è stato istituito dalla Commissione Europea in partenariato con la Banca Europea per gli Investimenti, è il perno del Piano Juncker per la crescita nell'UE.

Lo strumento disporrà di 16 miliardi di euro provenienti dal bilancio dell'Unione Europea (Connecting Europe Facility e Horizon 2020) di 5 miliardi di euro della BEI e punta a mobilitare circa 315 miliardi di euro grazie a un effetto leva per cui ogni euro garantito dalla Commissione ne produrrebbe almeno quindici in investimenti di privati e governi nazionali.

Il Fondo favorirà investimenti nell'economia reale, nelle infrastrutture e a supporto delle PMI e delle società a media capitalizzazione, per sostenere l'occupazione, la crescita a lungo termine e la competitività dell'UE e sarà affiancato da un hub europeo di consulenza per l'individuazione e lo sviluppo dei progetti in tutta l'Unione. Il FEIS sarà aperto ai contributi degli Stati membri, direttamente o attraverso le banche nazionali, sia per integrare i contributi del bilancio dell'Unione e della BEI e per aumentare la capacità di assunzione del rischio, che mediante piattaforme di co-investimento o cofinanziando alcuni progetti e attività transnazionali.

I contributi nazionali versati al Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici non saranno computati nei limiti del patto di stabilità e i Paesi con un disavanzo superiore al 3% del PIL potranno ottenere maggiori margini di manovra se i rispettivi governi avranno avviato le necessarie riforme strutturali. Gli Stati membri potranno utilizzare anche i fondi strutturali per investire in progetti sostenuti dal FEIS e in generale sono incoraggiati a massimizzare l'effetto moltiplicatore delle risorse europee attraverso un maggiore uso di strumenti finanziari sotto forma di prestiti, equity e garanzie, in alternativa alle sovvenzioni tradizionali. È il caso dell'Iniziativa PMI lanciata da Spagna e Commissione Europea, che destina 800 milioni di euro di fondi strutturali non spesi dalle Regioni spagnole a un Fondo di garanzia con un effetto leva stimato in almeno 3,2 miliardi. Il Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici è aperto anche a Enti esterni all'Unione Europea, previo consenso dei contribuenti esistenti e fermo restando che la Commissione e la BEI non dovranno mai risultare in minoranza. Il 22 Aprile 2015 la BEI ha deciso di investire su progetti nella ricerca sanitaria in Spagna, l'espansione di un aeroporto chiave in Croazia, la costruzione di 14 nuovi centri sanitari in tutta l'Irlanda e il sostegno per l'innovazione industriale in Italia. Il consiglio BEI ha approvato prestiti per un totale di 300 milioni di euro per progetti che dovrebbero essere finanziati nel quadro dell'iniziativa FEIS che sosterrà un investimento complessivo di circa 850 milioni di euro per i progetti del settore pubblico e privato.

6.7.2 I progetti finanziabili dal FEIS

Per essere finanziati dal Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici, i progetti devono essere:

- economicamente sostenibili,
- sufficientemente maturi;
- in linea con le priorità politiche dell'Unione (come, ad esempio, il pacchetto clima ed energia 2030 e la strategia Europa 2020).

In particolare, le operazioni devono perseguire obiettivi quali:

- lo sviluppo di infrastrutture digitali, dei trasporti, soprattutto nei centri industriali, ed energetiche;
- investimenti in istruzione, sanità, innovazione, ricerca e sviluppo, tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- espansione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica;
- progetti infrastrutturali nei settori ambientale, delle risorse naturali, dello sviluppo urbano e sociale;
- sostegno finanziario alle società che hanno fino a 3.000 dipendenti.

Un rapporto della Task Force sugli investimenti (http://europa.eu/rapid/press-release_IP-14-2480_it.htm), pubblicato il 9 dicembre, ha già identificato 2.000 progetti di sviluppo in tutto il territorio europeo, per un valore complessivo di 1.300 miliardi di euro, in base alle proposte presentate dagli Stati membri. La relazione, tuttavia, non condiziona gli impegni di finanziamento da parte della Commissione e della BEI, ma rappresenta solo un primo passo verso la creazione di una massa critica di progetti potenzialmente finanziabili, che saranno poi confermati o meno solo in base a criteri di qualità, senza prevedere quote per Paese o di settore. Piano d'azione BEI-Comitato delle Regioni In questo quadro si colloca il Piano d'azione lanciato dalla BEI e dal Comitato delle Regioni per coinvolgere gli amministratori locali e regionali nell'iniziativa ed evitare che, in assenza di una ripartizione delle risorse prestabilita, aumenti il divario tra le aree più svantaggiate e quelle più sviluppate.

Il Piano parte dalla convinzione che il FEIS debba essere complementare ai fondi europei a disposizione delle Regioni per il settennato 2014-2020 e che le risorse pubbliche debbano essere utilizzate in modo innovativo per attivare strumenti finanziari con effetto moltiplicatore e non per la semplice concessione di sussidi. La BEI, quindi, coopererà con gli Stati membri, le regioni, le banche nazionali e regionali e gli investitori privati per garantire “il migliore e più efficiente uso possibile dei fondi pubblici”, a partire dall'attuazione dei 160 Programmi operativi nazionali e regionali già approvati dalla Commissione Europea.

Gli esperti della BEI parteciperanno alle commissioni di lavoro del Comitato delle Regioni, che nella sessione plenaria di aprile è chiamato ad approvare un parere sulla governance del FEIS. Una serie di incontri e forum, a livello europeo e nei singoli territori, inoltre, contribuiranno a diffondere le conoscenze sulle possibilità offerte dalla Banca europea degli investimenti.

La Germania ha annunciato che contribuirà con 8 miliardi di euro al piano di investimenti attraverso KfW. La Spagna ha annunciato un contributo di 1,5 miliardi di euro attraverso l'Instituto de Crédito Oficial (ICO).

La Francia ha annunciato un impegno di 8 miliardi di euro attraverso la Caisse des Dépôts (CDC) e la Bpifrance (BPI), l'Italia contribuirà con 8 miliardi di euro con la Cassa Depositi e Prestiti (CDP), il Lussemburgo con 80 miliardi di euro attraverso la Banca nazionale Société Nationale de Crédit et d'Investissement (SNCI), la Polonia con 8 miliardi di euro attraverso la sua Banca nazionale promozionale Bank Gospodarstwa Krajowego ("BGK"), la Slovacchia con 400 milioni di euro, la Bulgaria con 100 milioni di euro e il Regno Unito con 8,5 miliardi di euro, messi a disposizione dai vari programmi e dagli Organismi che sono incentrati sulla promozione della crescita economica.

Le banche nazionali hanno un ruolo cruciale da svolgere in quanto esse hanno l'esperienza necessaria per portare a termine il piano di investimento, e garantire l'uso più efficiente delle risorse pubbliche.

La crisi economica ha determinato una forte riduzione degli investimenti in tutta Europa. È per questo che gli sforzi collettivi e coordinati a livello europeo sono necessarie per invertire questa tendenza al ribasso e mettere l'Europa sulla strada della ripresa economica.

Adeguati livelli di risorse sono disponibili e devono essere mobilitati in tutta l'UE a sostegno degli investimenti. Non esiste una sola, semplice risposta, nessun pulsante di crescita che può essere spinto.

Per questa ragione la Commissione sta definendo un approccio basato su tre pilastri:

- le riforme strutturali per mettere l'Europa su un nuovo percorso di crescita;
- la responsabilità fiscale per ripristinare la solidità delle finanze pubbliche e la stabilità finanziaria;
- gli investimenti per rilanciare la crescita e sostenerla nel tempo.

Piano Juncker	http://ec.europa.eu/priorities/jobs-growth-investment/plan/index_en.htm
Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici	http://ec.europa.eu/priorities/jobs-growth-investment/plan/docs/proposal_regulation_efsi_en.pdf
Piano d'Investimento	http://ec.europa.eu/priorities/jobs-growth-investment/plan/index_en.htm
Base Giuridica	http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM:2014:903:FIN

6.8 I Nuovi PON 2014-2020 approvati per l'Italia

Si presentano di seguito i Programmi Operativi Nazionali approvati dalla Commissione Europea.

6.8.1 Il Programma operativo “Cultura e Sviluppo”

Il programma ha a disposizione un budget complessivo di **490,9 milioni**, di cui 368,2 milioni di euro (pari al 75%) stanziati dall'UE e il restante derivante dal cofinanziamento nazionale. Il Piano è dedicato alla conservazione e valorizzazione dei principali siti culturali delle Regioni del Sud, anche supportando le piccole e medie imprese nei settori del turismo, della cultura e della creatività. Con i fondi, verranno effettuati lavori di restauro e ristrutturazione su una superficie pari a 277.375 metri quadrati. Grandi le attese anche in termini di ricaduta sui territori. Si stima, infatti, un incremento di 560.000 nuove visite l'anno ai siti culturali che beneficeranno dei fondi comunitari, per un totale di 4,4 milioni di visitatori l'anno; il sostegno a 1.735 piccole e medie imprese; un aumento degli investimenti privati nel settore culturale dal 6,9% al 7,1 % del PIL.

Testo del Programma	http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1424262987989_PON_CULTURA_E_SVILUPPO.pdf
Sintesi del Programma	http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1429531127871_Sintesi - _PON Cultura e Sviluppo 2014-2020.pdf

6.8.2 Il Programma Operativo “Imprese e Competitività”

Il Programma ha un valore di **2,42 miliardi di euro**, di cui 1,776 miliardi di euro di contributo europeo. Il programma interessa gli aiuti comunitari alle regioni in transizione e a quelle meno sviluppate d'Italia per l'obiettivo «Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione», offerti tramite le risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

Il programma perseguirà 4 priorità operative relative a 4 obiettivi tematici:

- potenziamento della ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione,
- migliore accessibilità, utilizzo e qualità delle TIC,
- maggiore competitività delle PMI e
- sostegno della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Nell'ambito del programma, le principali aree di investimento da supportare includono i seguenti aspetti: promozione dell'investimento in ricerca e innovazione da parte delle imprese (29,8 %), distribuzione delle infrastrutture a banda larga ultraveloci (almeno 100 Mbps) rivolta ad aree ad alta concentrazione di imprese (9,7 %), promozione dell'imprenditorialità, sviluppo e applicazione di nuovi modelli aziendali e supporto alla crescita delle PMI grazie a una maggiore capacità di creare nuovi prodotti e servizi, internazionalizzazione e penetrazione di nuovi mercati (35,8 %), promozione dell'utilizzo dell'energia rinnovabile tra le imprese e realizzazione di impianti di distribuzione intelligenti per massimizzare le attuali potenzialità di produzione dell'energia rinnovabile (21,2 %). Il restante 3,5 % sarà impiegato per l'assistenza tecnica, al fine di supportare la realizzazione del programma.

Il programma prevede che il 50,4 % totale delle risorse dell'UE sarà erogato tramite strumenti finanziari e comprenderà il sostegno alle PMI (76,9 %), alla ricerca e all'innovazione (55 %) e a un'economia a basse emissioni di carbonio (22,5 %). Nell'ambito del programma, i principali risultati da raggiungere comprendono quanto segue:

aumento significativo dell'attività cooperative delle imprese nel campo della ricerca e dell'innovazione (il 5 % e il 10 % in più, rispettivamente, nelle regioni in transizione e in quelle meno sviluppate, secondo le previsioni), copertura dell'85 % della banda larga ultraveloce a 100 Mbps o più, e aumento dell'1 % dell'occupazione generata da nuove imprese, del 2 % degli investimenti privati, dell'1% del livello di commercio estero nel settore manifatturiero, del 3,5 % del livello di innovazione del settore produttivo e del 9 % della quota di energia rinnovabile consumata.

Testo del Programma	http://www.funzionepubblica.gov.it/media/1228610/pon_gov14-2020_final.pdf
Sintesi del Programma	http://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/programmes/2014-2020/italy/2014it16rfop003

6.8.3 Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane 2014-2020"

Il programma dotato di un budget totale pari a **892,9 milioni di euro** di cui 588 di cofinanziamento **europeo**.

Il programma si concentra sullo sviluppo urbano sostenibile e la mobilità. Esso migliorerà la qualità e l'efficienza dei servizi in 14 aree metropolitane italiane, promuovendo al contempo l'inclusione sociale. Il finanziamento è anche assegnato alla diffusione dei servizi digitali e per la riduzione del consumo di energia negli edifici e nelle strutture pubbliche.

Testo del Programma	file:///C:/Users/User/Downloads/PON-METRO_22072014.pdf
Sintesi del Programma	http://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/programmes/2014-2020/italy/2014it16m2op004

6.8.4 Programma Operativo Nazionale “Ricerca e Innovazione”

Con una dotazione di **1,28 miliardi di euro**, di cui 926,25 di cofinanziamento europeo. Questo programma mira a promuovere gli investimenti delle imprese in ricerca e innovazione, sviluppare legami e sinergie tra imprese e centri di ricerca e sviluppo, nonché di migliorare la qualità della formazione. Si presentano di seguito i Programmi Operativi Regionali approvati dalla Commissione Europea.

Sintesi del Programma	http://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/programmes/2014-2020/italy/2014it16m2op005
------------------------------	---

6.8.5 Programma Operativo Nazionale “Infrastrutture e Reti”

Il programma dispone di un’allocazione finanziaria pari a **1,84 miliardi di euro**, di cui 1,38 di cofinanziamento europeo. L’obiettivo principale del programma operativo nazionale PO «Infrastrutture e Reti», cofinanziato dal FESR, è il riequilibrio del sistema dei trasporti italiano, attualmente caratterizzato dalla prevalenza del traffico su strada, attraverso la modernizzazione e l’estensione delle modalità di trasporto sostenibili per passeggeri e merci, lungo la principale rete transeuropea di trasporti TEN-T nelle regioni in ritardo di sviluppo. Il programma, pertanto, sarà incentrato su azioni in tre settori: sistema ferroviario, infrastrutture portuali e sistemi di trasporto intelligenti. La competitività dei porti chiave e delle principali piattaforme logistiche multimodali sarà migliorata attraverso adeguati collegamenti intermodali con il trasporto interno. Autostrade e arterie stradali non costituiscono oggetto di cofinanziamento da parte del presente programma.

Testo del Programma	file:///C:/Users/User/Downloads/PON-METRO_22072014.pdf
Sintesi del Programma	http://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/programmes/2014-2020/italy/2014it16rfop002

6.8.6 Programma Operativo Nazionale “Governance e Capacità Istituzionale”

Il Programma è dotato di un budget totale pari a 827,7 milioni di euro, di cui 583,8 di contributo europeo. Queste risorse saranno fatte confluire in quattro priorità di investimento:

- Priorità assoluta sarà data alla modernizzazione della pubblica amministrazione italiana, con l'intento di incrementare la trasparenza, l'interoperabilità e l'accesso ai dati pubblici. Questo stanziamento ridurrà inoltre gli oneri normativi, contribuendo al contempo a migliorare la qualità e l'efficienza della pubblica amministrazione e del sistema giudiziario.

L'investimento nella capacità istituzionale e nell'offerta di servizi pubblici più efficienti a livello nazionale, regionale e locale si concentrerà sulle riforme, sul miglioramento delle normative e sulla buona governance. Circa il 50% del budget disponibile verrà destinato a quest'area.

- Circa il 12% della dotazione del PO sarà destinato allo sviluppo di tecnologie d'informazione e di comunicazione (TIC) volte a ottimizzare i servizi online e l'inclusione digitale, integrando le azioni intraprese nell'ambito della priorità principale. Il finanziamento agevolerà lo sviluppo di prodotti TIC, stimolando e-commerce, e-government, e-learning, e-health e altri servizi digitali, al fine di migliorare le procedure amministrative e la loro diffusione tra i cittadini e le aziende.
- Circa un terzo del budget del PO sarà in primo luogo utilizzato per rafforzare la governance a più livelli e, in parte, per sostenere le azioni dell'FSE volte a consolidare la capacità istituzionale e ad aumentare l'efficienza della pubblica amministrazione. Le rimanenti risorse allocate per questa priorità accresceranno la capacità istituzionale e i servizi pubblici legati all'attuazione del FESR, prevalentemente attraverso i Piani per il potenziamento amministrativo (PPA).
- La dotazione per "assistenza tecnica" garantirà il corretto funzionamento del PO nonché dell'accordo di partenariato con l'Italia e delle misure atte a sostenere il meccanismo di pianificazione, coordinamento e supporto.

L'introduzione di servizi della pubblica amministrazione moderni e più efficienti rafforzerà la capacità istituzionale dell'Italia, coadiuverà lo sviluppo dei servizi di e-government e dell'interoperabilità e sosterrà l'attuazione dell'Agenda digitale. Gli investimenti in questi settori e servizi contribuiranno al raggiungimento dell'obiettivo nazionale, ovvero la promozione di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Testo del Programma	http://www.dps.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/pongat/Programme_2014IT05M2OP002_1_3_it_-_CON_ADOZIONE_CE_pdf_-_Adobe_Acrobat_Pro.pdf
Sintesi del Programma	http://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/programmes/2014-2020/italy/2014it05m2op002

6.8.7 Programma Operativo Nazionale "Istruzione"

Il Programma avrà a disposizione 3,02 miliardi di euro, di cui 1,61 di cofinanziamento europeo. Il programma, sulla base dell'esperienza del periodo 2007-2013, proseguirà nella lotta contro l'abbandono scolastico precoce e nel miglioramento della qualità dell'istruzione, promuovendo al contempo la sicurezza, la qualità e l'efficienza energetica delle infrastrutture scolastiche. Gli investimenti si concentreranno su queste aree:

- Circa il 65% della dotazione del programma è destinato ad azioni concrete per combattere l'abbandono scolastico precoce e migliorare la rilevanza del mercato del lavoro nei sistemi di istruzione e formazione. Più di 2,8 milioni di studenti beneficeranno di misure in questo ambito, che assicureranno loro la possibilità di ricevere le giuste competenze per migliorare le proprie prospettive occupazionali. Per rafforzare la base di competenze della forza lavoro, la parità di accesso all'apprendimento permanente sarà migliorata per tutte le fasce d'età.
- Attraverso la componente FESR del programma si prevede di migliorare la sicurezza e l'accessibilità degli edifici scolastici e di dotarli di attrezzature moderne. Ad esempio, oltre 20.000 laboratori scolastici verranno attrezzati in modo da consentire un'istruzione all'avanguardia nelle discipline scientifiche.
- Quasi 80.000 dipendenti pubblici saranno interessati da investimenti per raggiungere una migliore efficienza nelle amministrazioni e nei servizi pubblici. A tal riguardo sono previste azioni per migliorare l'accesso e l'interoperabilità dei dati pubblici in materia di istruzione, azioni per definire e sviluppare standard di qualità e sistemi di gestione della qualità, nonché azioni per rafforzare il sistema nazionale di valutazione nel campo dell'istruzione.

Testo del Programma	http://www.istruzione.it/allegati/2014/PON_14-20.pdf
Sintesi del Programma	http://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/programmes/2014-2020/italy/2014it05m2op001

6.9 I Nuovi POR 2014-2020 approvati per l'Italia

6.9.1 Programma Operativo Abruzzo 2014-2020

Il programma si propone di promuovere la crescita economica e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Prevede la creazione di posti di lavoro e l'incremento della produttività, in particolare delle PMI. I fondi saranno concentrati su innovazione, ricerca e sviluppo. Gli investimenti nelle TIC ridurranno il divario digitale e miglioreranno i servizi offerti dal settore pubblico, con l'ulteriore obiettivo di incrementare gli investimenti nella regione. Infine, il programma contribuirà al miglioramento dell'efficienza energetica della regione, alla riduzione delle emissioni e all'incoraggiamento dell'uso di fonti di energia rinnovabile.

Priorità di finanziamento

- ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (45 milioni di euro);
- diffusione dei servizi digitali (26 milioni di euro);
- competitività del sistema produttivo (65 milioni di euro);
- promozione di un'economia a basse emissioni di carbonio (23 milioni di euro);

- riduzione del rischio idrogeologico (25 milioni di euro);
- tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali (15,5 milioni di euro);
- sviluppo urbano sostenibile (23 milioni di euro).

Le risorse a disposizione della Regione Abruzzo per il periodo 2014-2020 ammontano a **231,5 milioni di euro**, di cui 115,75 stanziati dall'UE.

Testo del Programma	http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa/docs/porfesr1420/0_POR_FESR_14-20_REGIONE_ABRUZZO.pdf
Sintesi del Programma	http://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/programmes/2014-2020/italy/2014it16rfop004

6.9.2 Programma Operativo Basilicata 2014-2020

Il programma promuoverà gli investimenti delle imprese in ricerca e innovazione e migliorerà la competitività delle PMI. Contestualmente sosterrà la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e gli investimenti nel settore idrico e nel settore dello smaltimento dei rifiuti con l'obiettivo di tutelare l'ambiente. I finanziamenti, inoltre, saranno utilizzati per la tutela e la promozione del patrimonio naturale e culturale.

Priorità di finanziamento

- rafforzamento di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (FESR: 11,60 %);
- migliore utilizzo e qualità delle tecnologie TIC e potenziamento delle applicazioni TIC per i servizi amministrativi online, la sanità elettronica e l'approvvigionamento elettronico (FESR: 11,9 %);
- promozione della competitività delle PMI (FESR: 16,7 %);
- sostegno alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e uso efficiente delle risorse (FESR: 16,15 %);
- conservazione e tutela dell'ambiente e promozione dell'efficienza delle risorse (settore dello smaltimento dei rifiuti e settore idrico); ripristino della biodiversità e dei terreni e promozione dei servizi dell'ecosistema; miglioramento dell'ambiente urbano; rigenerazione e decontaminazione dei siti dismessi (comprese le aree di riconversione) e conservazione, tutela, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale (FESR: 20 %);
- sviluppo delle infrastrutture di trasporto e di rete (FESR: 8,1 %);
- promozione dell'inclusione sociale e investimento in infrastrutture sanitarie e sociali (FESR: 7,3 %);
- consolidamento del sistema di istruzione (FESR: 4,0 %).

Le risorse a disposizione della Regione Basilicata per il periodo 2014-2020 ammontano a **826 milioni di euro**, di cui 413 stanziati dall'UE.

Testo del Programma	http://www.pofesr.basilicata.it/fesr2014-20/?p=1747
Sintesi del Programma	http://ec.europa.eu/regional_policy/en/atlas/programmes/2014-2020/italy/2014it16rfop022

6.9.3 Programma Operativo Friuli - Venezia Giulia 2014-2020

Il programma si propone di creare crescita e occupazione incentivando l'innovazione e la competitività e migliorando il sistema regionale di ricerca e sviluppo. Condivide gli obiettivi delineati dalla strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Il programma si propone, inoltre, di accrescere la competitività delle PMI e rafforzare la ricerca e l'innovazione. Da ultimo il programma contribuirà a migliorare l'efficienza energetica nella regione e lo sviluppo delle aree urbane.

Priorità di finanziamento

- rafforzamento di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione;
- promozione della competitività delle PMI;
- sostegno della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- sviluppo delle aree urbane.

Le risorse a disposizione della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2020 ammontano a **230,7 milioni di euro**, di cui 115,3 stanziati dall'UE.

Testo del Programma	http://www.regione.fvg.it/rafvf/export/sites/default/RAFVG/economia-imprese/agricoltura-foreste/psr-programma-sviluppo-rurale/FOGLIA117/allegati/PSR_FVG_2014-2020_CE_completo_2014_07_21.pdf
Sintesi del Programma	http://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/programmes/2014-2020/italy/2014it16rfop009

6.9.4 Programma Operativo Emilia-Romagna 2014-2020

Il programma si propone di promuovere l'innovazione migliorando il sistema regionale di ricerca e sviluppo, di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e di favorire gli investimenti pubblici e privati nella ricerca sostenendo al contempo l'innovazione e gli investimenti produttivi in linea con la strategia regionale di specializzazione intelligente (RIS3). Da ultimo il programma contribuirà al miglioramento dell'efficienza energetica della regione, nonché alla promozione della diversificazione e competitività delle PMI.

Priorità di finanziamento

- il rafforzamento di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (70,2 milioni di euro, il 29,2 % delle risorse complessive);
- la promozione della competitività tra PMI (60,2 milioni di euro, 25 %);
- il miglioramento dell'efficienza energetica e dell'uso di risorse rinnovabili nelle imprese a sostegno della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (52,1 milioni di euro, 21,7 %).

Le risorse a disposizione della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 ammontano a **481,9 milioni di euro**, di cui 240,9 stanziati dall'UE.

Testo del Programma	http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/por2014-2020/documenti/documenti-por-fesr-2014-2020
Sintesi del Programma	http://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/programmes/2014-2020/italy/2014it16rfop008

6.9.5 Il Programma Operativo Lazio 2014-2020

Il principale obiettivo del programma è incrementare il vantaggio competitivo della regione, creare occupazione nelle attività a elevato valore aggiunto e migliorare la competitività dell'economia regionale. Gli aiuti comunitari sono assegnati secondo la strategia regionale di specializzazione e saranno concentrati su ricerca e sviluppo, innovazione e utilizzo delle TIC allo scopo di collegare la rete delle imprese agli istituti tecnologici e di ricerca e di favorire la presenza della regione nei consorzi di ricerca internazionali. Da ultimo il programma contribuirà al miglioramento dell'efficienza energetica della regione e della prevenzione dei rischi lungo il fiume Tevere.

Priorità di finanziamento

- la competitività (276,4 milioni di euro, il 30,3 % delle risorse complessive);
- la ricerca e l'innovazione (180 milioni di euro, 19,7 %);
- la sostenibilità energetica e la mobilità (176 milioni di euro, 19,3 %);

- Lazio digitale (144,2 milioni di euro, 16,9 %);
- la prevenzione dei rischi idrologici (45 milioni di euro, 9,9 %).

Le risorse a disposizione della Regione Lazio per il periodo 2014-2020 ammontano a **931 milioni di euro**, di cui 456,5 stanziati dall'UE.

Testo del Programma	http://lazioeuropa.it/files/150306/svi_co_porfesr_2014_20_12_02_2015.pdf
Sintesi del Programma	http://ec.europa.eu/regional_policy/index.cfm/it/atlas/programmes/2014-2020/Italy/2014it16rfop010

6.9.6 Il Programma Operativo Liguria 2014-2020

Il programma si propone di promuovere la crescita economica e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Prevede la creazione di posti di lavoro e l'incremento della produttività, in particolare delle PMI. Gli aiuti comunitari sono assegnati secondo la strategia regionale di specializzazione e saranno concentrati su ricerca e sviluppo e su diversificazione e competitività delle PMI. Saranno promossi, inoltre, lo sviluppo di infrastrutture (soprattutto nel settore sanitario) e gli interventi di prevenzione dei rischi. Da ultimo il programma contribuirà al miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici pubblici della regione.

Il programma operativo regionale (interventi di prevenzione dei rischi), con la partecipazione del programma operativo nazionale Città metropolitane (mobilità urbana ed efficienza energetica), finanzia un progetto integrato per il recupero e la messa in sicurezza di Genova a seguito delle inondazioni verificatesi negli ultimi mesi del 2014.

Priorità di finanziamento

- la promozione della competitività e il miglioramento dell'accesso al credito (135 milioni di euro, il 34,4 % delle risorse complessive);
- il rafforzamento di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (80 milioni di euro, 20,4 %);
- il sostegno dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di energie rinnovabili, nonché dell'uso efficiente delle risorse (61 milioni di euro, 15,5 %);
- lo sviluppo urbano (40 milioni di euro, 10,2 %);
- il miglioramento dell'accesso alle TIC e dei relativi servizi (36 milioni di euro, 9,2 %);
- la promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici, della prevenzione e della gestione dei rischi e la contestuale riduzione dei rischi idrogeologici e dell'erosione (25 milioni di euro, 6,4 %).

Le risorse a disposizione della Regione Liguria per il periodo 2014-2020 ammontano a **392,5 milioni di euro**, di cui 196,2 stanziati dall'UE.

Testo del Programma	http://www.regione.liguria.it/argomenti/affari-e-fondi-europei/por-fesr-2014-2020/il-programma-operativo-2014-2020.html
Sintesi del Programma	http://ec.europa.eu/regional_policy/index.cfm/it/atlas/programmes/2014-2020/Italy/2014it16rfop011

6.9.7 Il Programma Operativo Lombardia 2014-2020

Il Programma approvato in data **12 Febbraio 2015**, prevede una dotazione totale di **970,4 milioni di euro**. I fondi, oltre ad interventi per l'innovazione tecnologica e la competitività delle PMI, serviranno per ristrutturare 580 alloggi (38.000 mq) nelle aree urbane e a realizzare 500 punti di ricarica per veicoli elettrici, 120 chilometri di piste ciclabili, 1.200 posti bici, 18 velo-stazioni e parcheggi per biciclette. Si punterà anche alla riduzione del consumo di energia negli edifici pubblici, mentre sarà estesa a 10.500 nuove imprese la copertura della banda ultra larga.

Priorità di finanziamento

- il miglioramento e la promozione di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (349,2 milioni di euro, il 36 % delle risorse complessive);
- la promozione della competitività delle PMI e il miglioramento dell'accesso al credito (294,6 milioni di euro, 30 %);
- il sostegno dell'efficienza energetica e della gestione intelligente dell'energia e la promozione della mobilità urbana sostenibile (194,6 milioni di euro, 20 %);
- l'estensione della diffusione della banda larga e l'introduzione di reti ad alta velocità (20 milioni di euro, 2 %);
- il sostegno attraverso azioni integrate al recupero materiale, economico e sociale di due aree urbane definite (60 milioni di euro, 6 %);
- la promozione dell'attrattività del patrimonio culturale e naturale nelle «aree interne» della regione (19 milioni di euro, 2 %).

Le risorse a disposizione della Regione Lombardia per il periodo 2014-2020 ammontano a **970,4 milioni di euro**, di cui 485,2 stanziati dall'UE.

Testo del Programma	http://www.ue.regione.lombardia.it/cs/Satellite?blobcol=urldata&blobheader=application%2Fpdf&blobheadertype=Content-Disposition&blobheadertype=ssbinary&blobheadertype=inline%3B+filename%3D608%2F27%2FProgramme_2014IT16RFOP012_1_3_it.pdf&blobheadertype=true&blobkey=id&blobnocache=true&blobtable=MungoBlobs&blobwhere=1213863684275&ssbinary=true
Sintesi del Programma	http://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/programmes/2014-2020/italy/2014it16rfop012

6.9.8 Il Programma Operativo Marche 2014-2020

Il programma si propone di creare crescita e occupazione incentivando l'innovazione e migliorando il sistema regionale di ricerca e sviluppo. Condivide gli obiettivi delineati dalla strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Il programma si propone, inoltre, di accrescere la competitività delle PMI e di migliorare l'infrastruttura e i servizi a banda larga. Da ultimo il programma contribuirà a migliorare l'efficienza energetica nella regione e l'accesso al credito da parte delle PMI.

Priorità di finanziamento

- il rafforzamento di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (114,1 milioni di euro, il 33,8 % delle risorse complessive);
- la promozione della competitività delle PMI (67,8 milioni di euro, 20,1 %);
- il sostegno della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori (65,4 milioni di euro, 19,4 %);
- l'estensione dell'infrastruttura e dei servizi a banda larga (24,3 milioni di euro, 7,2 %).

Le risorse a disposizione della Regione Marche per il periodo 2014-2020 ammontano a **337,3 milioni di euro**, di cui 198,6 stanziati dall'UE.

Testo del Programma	http://www.europa.marche.it/FESR/IIProgrammaOperativoFESR.aspx
Sintesi del Programma	http://ec.europa.eu/regional_policy/index.cfm/it/atlas/programmes/2014-2020/Italy/2014it16rfop013

6.9.9 Programma Operativo Molise 2014-2020

Il programma si propone di creare crescita e occupazione incentivando l'innovazione e la competitività e migliorando il sistema regionale di ricerca e sviluppo. Condivide gli obiettivi delineati dalla strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Il programma si propone, inoltre, di accrescere la competitività delle PMI e rafforzare la ricerca e l'innovazione. Da ultimo il programma contribuirà a migliorare l'efficienza energetica nella regione e tutelare il patrimonio culturale e naturale.

Il programma contribuirà inoltre a promuovere la capacità del Molise di realizzare le priorità principali di sviluppo nazionale e dell'UE nel settore dell'occupazione e dell'inclusione sociale intervenendo su occupazione, istruzione e formazione in una dimensione sociale rafforzata.

Priorità di finanziamento

- miglioramento e promozione di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (22 % della dotazione finanziaria complessiva del FESR);
- miglioramento e ampliamento dell'accesso alle TIC e miglioramento dei servizi TIC (11 % della dotazione finanziaria complessiva del FESR);
- promozione della competitività del sistema produttivo (31 % della dotazione finanziaria complessiva del FESR);
- sostegno dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di energie rinnovabili nonché dell'uso efficiente delle risorse (19 % della dotazione finanziaria complessiva del FESR);
- tutela e promozione del patrimonio naturale e culturale (13 % della dotazione finanziaria complessiva del FESR);
- contributo alla creazione di nuovi posti di lavoro (49 % della dotazione finanziaria complessiva del FESR);
- rafforzamento dell'inclusione sociale e della lotta contro la povertà (26 % della dotazione finanziaria complessiva del FESR);
- sostegno di istruzione e formazione (20 % della dotazione finanziaria complessiva del FESR);
- rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale (1 % della dotazione finanziaria complessiva del FESR)

Le risorse a disposizione della Regione Molise per il periodo 2014-2020 ammontano a **153,6 milioni di euro**, di cui 76,8 stanziati dall'UE.

Sintesi del Programma	http://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/programmes/2014-2020/italy/2014it16m2op001
------------------------------	---

6.9.10 Il Programma Operativo Piemonte 2014-2020

Il programma si propone di promuovere la crescita economica e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Prevede la creazione di posti di lavoro e l'incremento della produttività, in particolare delle PMI. Gli aiuti comunitari sono assegnati secondo la strategia regionale di specializzazione e saranno concentrati su ricerca e sviluppo, innovazione e diversificazione e competitività delle PMI, promosse attraverso l'accesso al credito. Saranno sostenuti, inoltre, il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi TIC (settore sanitario) e la salvaguardia dei principali siti culturali della regione allo scopo di accrescere l'attrattività del suo patrimonio culturale. Da ultimo il programma contribuirà all'aumento dell'efficienza energetica negli edifici pubblici della regione.

Priorità di finanziamento

- il miglioramento e la promozione di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (355,2 milioni di euro, il 36,7 % delle risorse complessive);
 - la promozione della competitività e il miglioramento dell'accesso al

- credito (212,4 milioni di euro, 22 %);
- il sostegno dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di energie rinnovabili, nonché dell'uso efficiente delle risorse (193,2 milioni di euro, 20 %);
- il miglioramento e l'ampliamento dell'accesso alle TIC e il miglioramento dei servizi TIC (88,2 milioni di euro, 9,1 %);
- lo sviluppo urbano (48,2 milioni di euro, 5 %);
- la salvaguardia e la promozione del patrimonio naturale e culturale (28,8 milioni di euro, 3,1 %).

Le risorse a disposizione della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020 ammontano a **965,8 milioni di euro**, di cui 482,9 stanziati dall'UE.

Testo del Programma	http://www.regione.piemonte.it/partenariato1420/dwd/por_fes_r_2014_20.pdf
Sintesi del Programma	http://ec.europa.eu/regional_policy/index.cfm/it/atlas/programmes/2014-2020/Italy/2014it16rfop014

6.9. 11 Programma Operativo Provincia autonoma di Bolzano 2014-2020

Il programma si propone di promuovere la crescita economica e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. La strategia è incentrata principalmente sull'innovazione e la ricerca negli ambiti di specializzazione intelligente e sulla tutela di uno sviluppo territoriale equilibrato in grado di conciliare un'elevata qualità della vita con le esigenze socioeconomiche del territorio. Da ultimo contribuirà al miglioramento degli standard di efficienza energetica e promuoverà l'utilizzo delle energie rinnovabili negli edifici pubblici.

Priorità di finanziamento

- riduzione emissioni gas serra attraverso risparmio energetico e la promozione di sistemi di trasporto sostenibili (€39,3 milioni – 28,8% delle risorse totali);
- rafforzare il sistema regionale di R%I e la cooperazione tra pubblico e privato al fine di potenziare la capacità di sviluppare l'eccellenza nella R%I (€32,7 milioni – 24%);
- digitalizzazione della PA e riduzione del digital divide (€32,7 milioni – 24%);
- messa in sicurezza del territorio (€26,2 milioni – 19,2%).

Le risorse a disposizione della Provincia Autonoma di Bolzano per il periodo 2014-2020 ammontano a **136,6 milioni di euro**, di cui 68,3 stanziati dall'UE.

Testo del Programma	http://www.provincia.bz.it/europa/it/finanziamenti-ue/normativa-2014-2020.asp
Sintesi del Programma	http://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/programmes/2014-2020/italy/2014it16rfop005

6.9.12 Programma Operativo Provincia autonoma di Trento 2014-2020

Il programma si propone la valorizzazione di innovazione e sviluppo tecnologico per accrescere la competitività delle PMI nelle aree di vantaggio competitivo della Provincia in linea con la strategia di specializzazione intelligente. Il programma intende, inoltre, innalzare ulteriormente gli standard di efficienza energetica e promuovere l'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese e negli edifici pubblici.

Priorità di finanziamento

- il miglioramento e la promozione di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (54,8 milioni di euro, il 50,5 % delle risorse complessive);
- la promozione della competitività e il miglioramento dell'accesso al credito (27,7 milioni di euro, 25,5 %);
- il sostegno dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di energie rinnovabili, nonché dell'uso efficiente delle risorse (21,7 milioni di euro, 20 %).

Le risorse a disposizione della Provincia Autonoma di Trento per il periodo 2014-2020 ammontano a **108,7 milioni di euro**, di cui 54,3 stanziati dall'UE.

Testo del Programma	http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/por2014-2020/documenti/documenti-por-fesr-2014-2020
Sintesi del Programma	http://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/programmes/2014-2020/italy/2014it16rfop017

6.9.13 Programma Operativo Puglia 2014-2020

Il programma, che ammonta a oltre 7 miliardi di EUR provenienti dalle risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo (FESR e FSE), si propone la promozione della crescita economica e l'aumento dell'investimento sociale in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Priorità di finanziamento

- progetti di ricerca e innovazione, attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici e privati tra cui il networking, sostegno ai cluster e reti tra università e imprese che favoriscano principalmente le PMI comprese le infrastrutture di ricerca e innovazione > 336 milioni di euro (12,06 % degli aiuti del FESR);
- utilizzo e qualità delle tecnologie TIC, banda ultra larga fino a 100 Mbps, potenziamento delle applicazioni TIC per i servizi amministrativi online, l'e-learning, l'inclusione digitale, la cultura digitale e la sanità elettronica > 136 milioni di euro (4,86 % del FESR);
- competitività delle PMI mediante il sostegno ai processi di innovazione, la promozione dell'imprenditorialità delle PMI esistenti e la creazione di nuove imprese, sostegno all'internazionalizzazione e ampliamento di capacità avanzate per i prodotti dell'innovazione > 559 milioni di euro (20,05 % del FESR);
- transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio mediante la promozione di efficienza energetica ed energia rinnovabile, uso di reti intelligenti e fonti di energia rinnovabile negli edifici pubblici e promozione di strategie per la mobilità urbana multimodale sostenibile > 198 milioni di euro (7,10 % del FESR);
- adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi > 163 milioni di euro (5,86 % del FESR);
- conservazione e tutela dell'ambiente e promozione dell'efficienza delle risorse (settore dello smaltimento dei rifiuti e settore idrico); ripristino della biodiversità e dei terreni e promozione dei servizi dell'ecosistema; miglioramento dell'ambiente urbano; rigenerazione e decontaminazione dei siti dismessi (comprese le aree di riconversione); diminuzione dell'inquinamento atmosferico e promozione di misure di riduzione dell'inquinamento acustico e conservazione, tutela e promozione del patrimonio naturale e culturale > 571 milioni di euro (20,48 % del FESR);
- promozione del trasporto sostenibile mediante il collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura TEN-T, compresi i nodi multimodali, e sviluppo e miglioramento dei sistemi di trasporto a bassa emissione di carbonio ed ecologici e delle reti ferroviarie di alta qualità e interoperabili > 231 milioni di euro (8,29 % del FESR);
- promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità e sostegno alla mobilità dei lavoratori e alla modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, accesso all'occupazione per i disoccupati in cerca di impiego e le persone inattive, lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese, comprese le microimprese e le PMI innovative, adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori ai cambiamenti e invecchiamento attivo e sano > 270 milioni di euro (35,07 % del FSE);
- promozione dell'inclusione sociale e attiva, lotta alla povertà e a qualsiasi forma di discriminazione, investimento in infrastrutture sanitarie e sociali tra cui servizi sanitari e sociali, recupero materiale, economico e sociale delle comunità disagiate nelle aree urbane e rurali e integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quale quella Rom > 340 milioni di EUR (12,20 % del FESR) e 170 milioni di euro (22,01 % del FSE);
- istruzione e formazione e passaggio dalla scuola al mondo del lavoro > 76 milioni di EUR (2,73 % del FESR) e 301 milioni di euro (39,03 % del FSE);
- capacità istituzionale di autorità pubbliche e soggetti interessati > 30 milioni di euro (3,88 % del FSE);

- sviluppo urbano sostenibile necessario al sostegno di azioni integrate volte ad affrontare le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che interessano le aree urbane della regione > 65 milioni di euro (2,33 % del FESR);
- assistenza tecnica > 112 milioni di euro (4 % del FESR).

Le risorse a disposizione della Regione Puglia per il periodo 2014-2020 ammontano a **7,12 miliardi di euro**, di cui 3,56 stanziati dall'UE.

Testo del Programma	http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=12767
Sintesi del Programma	http://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/programmes/2014-2020/italy/2014it16m2op002

6.9.14 Programma Operativo Sardegna 2014-2020

Il programma rappresenta per le autorità sarde un potente strumento anticongiunturale volto a contrastare gli effetti della crisi economica e sociale. In linea con la strategia Europa 2020 per una crescita economica intelligente, sostenibile e inclusiva in Unione Europea, la Sardegna sosterrà le piccole e medie imprese (PMI), sia mediante sovvenzioni e condizioni di credito agevolate sia mediante il potenziamento di servizi elettronici chiave, in particolare nel settore delle agevolazioni per l'avviamento di imprese sull'isola. Ciò dovrebbe contribuire a migliorare le condizioni finanziarie delle imprese sarde, tuttora fortemente dipendenti dal credito bancario e costrette a condizioni di credito gravose.

In Sardegna la produzione di energia attraverso fonti rinnovabili è già avanzata benché non ancora sfruttata appieno. Il programma si propone la creazione di un sistema di smart grid volto a garantire sicurezza e stabilità nel settore energetico della Regione e contestualmente l'ulteriore diversificazione del mix energetico e la riduzione delle dannose emissioni di gas serra.

La strategia di specializzazione intelligente mira a stimolare le attività di ricerca e sviluppo nel settore energetico, come pure in altri settori chiave dell'economia sarda, quali il turismo e l'agroalimentare.

Priorità di finanziamento

- competitività dell'economia (213,4 milioni di euro, 23,9 %);
- uso efficiente delle risorse e sfruttamento degli attrattori naturali, culturali e turistici (164,1 milioni di euro, 18,4 %);
- energia sostenibile e qualità della vita (150,2 milioni di euro, 16,2 %);
- agenda digitale (130,3 milioni di euro, 14,6 %);
- ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e innovazione (128,7 milioni di euro, 13,8 %);
- tutela ambientale e prevenzione dei rischi (55,8 milioni di euro, 6,3 %);
- promozione dell'inclusione sociale, lotta contro la povertà e tutte le forme di discriminazione (51,1 milioni di euro, 5,7 %).

Le risorse a disposizione della Regione Sardegna per il periodo 2014-2020 ammontano a **930,9 milioni di euro**, di cui 465,4 stanziati dall'UE.

Testo del Programma	http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_84_20_150722145743.pdf
Sintesi del Programma	http://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/programmes/2014-2020/italy/2014it16rfop015

6.9.15 Programma Operativo Sicilia 2014-2020

Il programma si propone di creare crescita e occupazione incentivando l'innovazione e la competitività e migliorando l'uso efficiente delle risorse. Condivide gli obiettivi delineati dalla strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Il programma intende accrescere la competitività delle PMI, rafforzare la ricerca e innovazione e le TIC, tutelare l'ambiente, promuovere l'uso efficiente delle risorse e sviluppare reti di trasporto. Da ultimo contribuirà a migliorare l'efficienza energetica nella Regione e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Priorità di finanziamento

- rafforzamento di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (10 % del FESR complessivo);
- migliore accesso alle TIC - agenda digitale (7,5 % del FESR complessivo);
- promozione della competitività delle PMI (14,6 % del FESR complessivo);
- sostegno alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (24,8 % del FESR complessivo);
- tutela dell'ambiente e uso efficiente delle risorse (10,9 % del FESR complessivo);
- sviluppo delle infrastrutture di trasporto e di rete (15 % del FESR complessivo).

Le risorse a disposizione della Regione Sicilia per il periodo 2014-2020 ammontano a **4,56 miliardi di euro**, di cui 3,42 stanziati dall'UE.

Testo del Programma	http://www.euroinfosicilia.it/programmazione-20142020/livello-regionale-po-sicilia-2014-2020/
Sintesi del Programma	http://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/programmes/2014-2020/italy/2014it16rfop016

6.9.16 Programma Operativo Toscana 2014-2020

Il programma contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva attraverso la concentrazione delle risorse su ricerca e sviluppo, innovazione, TIC, sostegno alle PMI ed efficienza energetica. Si propone di accrescere la competitività economica della Regione, con particolare riguardo ai settori manifatturiero e turistico. La competitività delle PMI sarà promossa attraverso l'accesso al credito e ai servizi concernenti l'innovazione e l'internazionalizzazione.

Priorità di finanziamento

- il miglioramento e la promozione di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (253,1 milioni di euro, il 31,9 % delle risorse complessive);
- il sostegno dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di energie rinnovabili, nonché dell'uso efficiente delle risorse (196,6 milioni di euro, 24,8 %);
- la promozione della competitività e il miglioramento dell'accesso al credito (152,4 milioni di euro, 19,2 %);
- il miglioramento e l'ampliamento dell'accesso alle TIC e il miglioramento dei servizi TIC (79,5 milioni di euro, 10 %);
- lo sviluppo urbano (49,2 milioni di euro, 6,2 %);
- la salvaguardia e la promozione del patrimonio naturale e culturale (29,7 milioni di euro, 3,7 %).

Le risorse a disposizione della Regione Toscana per il periodo 2014-2020 ammontano a **792,4 milioni di euro**, di cui 396,2 stanziati dall'UE.

Testo del Programma	http://www.regione.toscana.it/porcreo-fesr-2014-2020/documenti-di-programmazione
Sintesi del Programma	http://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/programmes/2014-2020/italy/2014it16rfop017

6.9.17 Programma Operativo Umbria 2014-2020

Il principale obiettivo del programma è l'incentivazione dell'innovazione nelle aree di vantaggio competitivo della Regione in linea con la strategia regionale di specializzazione intelligente (RIS3), il miglioramento della competitività dell'economia regionale mediante il supporto alla capacità delle PMI, il sostegno dell'efficienza energetica negli edifici pubblici, la promozione della mobilità urbana sostenibile e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale della Regione.

Priorità di finanziamento

- il miglioramento e la promozione di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione nei settori identificati dalla «strategia di specializzazione intelligente» (101,8 milioni di euro, il 28,6 % delle risorse complessive);
- la promozione della competitività delle PMI e il miglioramento dell'accesso al credito (85,4 milioni di euro, 24 %);
- il sostegno dell'efficienza energetica, della gestione intelligente dell'energia e dell'energia rinnovabile nelle imprese e negli edifici pubblici (55,8 milioni di euro, 15,7 %);
- la promozione dell'attrattività del patrimonio naturale e culturale (35,8 milioni di euro, 10 %);
- l'estensione della diffusione della banda larga e l'introduzione di reti ad alta velocità, lo sviluppo di servizi TIC e il consolidamento dell'innovazione delle applicazioni per l'e-government (31,8 milioni di euro, 9 %);
- la promozione della mobilità urbana sostenibile, delle applicazioni TIC e dell'attrattività turistica nelle aree urbane per dare impulso allo sviluppo di «città intelligenti» nella Regione (30,8 milioni di euro, 8,6 %).

Le risorse a disposizione dell'Umbria per il periodo 2014-2020 ammontano a **356,3 milioni di euro**, di cui 178,1 stanziati dall'UE.

Testo del Programma	http://www.regione.umbria.it/documents/18/1261878/POR+FESR+2014-2020-feb15/9f9366da-aeca-4e14-b66e-ea96e520f837
Sintesi del Programma	http://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/programmes/2014-2020/italy/2014it16rfop019

6.9.18 Il Programma Operativo Valle D'Aosta 2014-2020

Il programma si propone di promuovere la crescita economica e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Gli aiuti comunitari sono assegnati secondo la strategia regionale di specializzazione e saranno concentrati su ricerca e sviluppo, innovazione e servizi e infrastrutture TIC allo scopo di collegare la rete delle imprese agli istituti tecnologici e di ricerca. Il programma contribuirà al miglioramento della competitività delle PMI e dell'efficienza energetica. Da ultimo sarà promosso il turismo attraverso la valorizzazione sistemica e integrata delle risorse e delle competenze regionali.

Priorità di finanziamento

- lo sviluppo di servizi e infrastrutture TIC (14,4 milioni di euro, 22,3 % delle risorse complessive);
- la riduzione delle emissioni di gas serra mediante il miglioramento

- dell'efficienza energetica negli edifici pubblici e della mobilità urbana sostenibile (14,2 milioni di euro, 22,1 %);
- il miglioramento del sistema regionale di ricerca, sviluppo e innovazione (13,5 milioni di euro, 21 %);
- la promozione del turismo attraverso il restauro e la valorizzazione del patrimonio culturale (12,3 milioni di euro, 19,1 %);
- il miglioramento della competitività delle PMI (7,2 milioni di euro, 11,2 %).

Le risorse a disposizione della Regione Valle D'Aosta per il periodo 2014-2020 ammontano a **64,3 milioni di euro**, di cui 32,1 stanziati dall'UE.

Testo del Programma	file:///C:/Users/User/Downloads/allegato.pdf
Sintesi del Programma	http://ec.europa.eu/regional_policy/index.cfm/it/atlas/programmes/2014-2020/Italy/2014it16rfop020

6.9.19 Il Programma Operativo Veneto 2014-2020

Il programma si propone di promuovere la crescita economica e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Prevede la creazione di posti di lavoro e l'incremento della produttività, in particolare delle PMI e microimprese. I fondi saranno concentrati su innovazione, ricerca e sviluppo. Gli investimenti nelle TIC ridurranno il divario digitale e miglioreranno i servizi offerti dal settore pubblico, con l'ulteriore obiettivo di incrementare gli investimenti nella Regione. Infine, il programma contribuirà al miglioramento dell'efficienza energetica della Regione, alla riduzione delle emissioni e all'incoraggiamento dell'uso di fonti di energia rinnovabile.

Priorità di finanziamento

- ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (18,99 %);
- agenda digitale (12,83 %);
- competitività dei sistemi produttivi (28,44 %);
- sostenibilità energetica e qualità ambientale (15,42 %);
- rischio sismico e idrico (7,50 %);
- sviluppo urbano sostenibile (12,83 %);
- assistenza tecnica (4 %).

Le risorse a disposizione del Veneto per il periodo 2014-2020 ammontano a **600,31 milioni di euro**, di cui 300,15 stanziati dall'UE.

Testo del Programma	http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=e9017e58-0c26-4b9d-97b6-26d4b81813ff&groupId=121704
Sintesi del Programma	http://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/programmes/2014-2020/italy/2014it16rfop021